LETTERE

E

DISSERTAZIONI

NUMISMATICHE

SOPRA ALCUNE MEDAGLIE RARE

DELLA

COLLEZIONE AINSLIEANA.

TOMO SECONDO.

LIVORNO.

NELLA STAMPERIA DI TOMMASO MASI, E COMP.

MDCCLXXXIX.

LETTERA PRIMA

Sopra la Medaglia riportata alla Tav. V. N.° I.

Allorchè era in Napoli, ricevei questa medaglia, pervenuta dalle parti della Puglia, mediante le premure di un mio ben affetto cugino Don Luigi Moriani. L' Epigrafe, che nella medaglia si ravvisa, resta un poco alterata, ma da me letta per ΑΤΡΤΝΚΩΝ. perciò sta così descritta al Catalogo generale della Collezione Ainsficana, con la seguente osservazione.

1. Caput Equi cum fraeno ad s.
ΑΤΡΤΝΚΩΝ *ut videtur*. Hordei Spica. Æ. 3.

» Numus iste rarus & anecdotus ex Foggia Apuliae per-
» venit. Si epigraphe est recta, *Auruncae* Campaniae con-
» venit, quae & Suessa Aurunca dicta *Livio* & *Vellejo*. Si
» vero stat pro AKVRVNNIAR, ad *Acherontiam* Apuliae
» spectat.

LETTERA II.

Sopra una medaglia inedita della Collezione Ainslieana appartenente a Terone Tiranno d' Agrigento .

Le medaglie di questo Principe , o Tiranno si reputano rare , e di tre soltanto in rame se ne fa commemorazione nell' opera del Sig. Principe di Torremozza , le prime due prese dal Paruta , e la terza riportata , e descritta ad *Agrigento* da Neuman (Par. I. Tav. II. fg. 4.) e la quale pure il detto Sig. Principe opina appartenere ad un tal Tiranno.

Neuman nel descrivere la sua medaglia , ravvisa la testa giovenile cinta di diadema , o fascia , per una Testa di Bacco al che sembra opporsi l' autorità di detto Torremozza , stando per una testa giovenile diademata di questo Tiranno ad imitazione di quelle degli altri Re della Sicilia . Il che non manca di militare in di lui favore , per la nostra medaglia alquanto diversa da quella descrittaci , e riportata da Neuman suddetto , e la quale fu da me acquistata nell' ultimo viaggio fatto in Sicilia , e nella quale non vi ravviso se non una testa di un Giovine Principe , diademata , portando così

ΑΚΡΑΓΑΝΤΙΝΩΝ. Caput juvenile diadematum , retrò uvae racemus , infra sub collo K.
ΔΙΟΣ. ΣΩΤΗΡΟΣ. Aquila fulmini insistens. *Æ. 3. Col. Ains.*

L' opinione adunque di Neuman fu fondata, per crederla una Testa di Bacco , dall' osservare dietro alla medesima un grap-

polo d'uva, che poteva esser stato messo non come simbolo di questa Deità, ma piuttosto per denotare la fertilità del Territorio Agrigentino anco in questo genere di coltura agraria, come lo era, ed è tuttavia.

Di più nella moneta d'Agrigento ricca, e molto estesa, e abbondante in tutti i Gabinetti, non vi si ravvisa in verun pezzo la testa di Bacco, ma quella di Giove, e di altri attributi del medesimo, il quale erane la Deità primaria di questo Popolo, e celebre si era il Tempio fatto edificare in onore di Giove Olimpio.

Il rovescio di tali medaglie porta il simbolo caratteristico di una tal Deità, e le quali furono battute per la vittoria riportata da Terone contro i Cartaginesi, sapendosi dall' Istoria, ch' egli, domandato il soccorso di Gelone suo suocero, e compagnò, battè, e disfece l'esercito Cartaginese ad Imera, contro dei quali ne riportarono una segnalata vittoria, qual fatto i Siracusani non mancarono di farlo esprimere nelle medaglie di Gelone con il Tipo dell' Aquila, e che gli Agrigentini pure vollero perpetuare la memoria di sì importante azione con esprimere egualmente nel rovescio gli attributi di Giove, che viene qui chiamato ΣΩΤΗΡΟΣ. cioè *Servatoris*, per essere stati liberati dalla schiavitù, ed oppressione dei Cartaginesi. Per il che si potrebbe assicurare, che tanto la medaglia di Neuman, quanto la nostra appartengano piuttosto a Terone, non ostantechè non vi sia specificato, o inciso il nome di detto Tiranno, e che la testa non sia di Bacco, ma quella di Terone istesso fatta ad imitazione delle medaglie di Gelone, che i Siracusani fecero coniare in memoria dell' istesso fatto.

LETTERA III.

Medaglie incerte di Pellerin , e di Hunter , che si restituiscono ad Acanthus Città della Macedonia .

PELLERIN riporta fra le medaglie Incerte della Tab. CXV. fg. 15. una medaglia in argento rappresentante da una parte un mezzo Bove , e nel rovescio un quadrato in quattro parti diviso . Tal medaglia è simile ad altra messa egualmente fra le incerte dal Combe nel Mus. Hunt. Tab. LXVI. f. 29. Di queste istesse medaglie quattro se ne conservano nella Collezione Ainslieana , essendo una in oro , e tre in argento , ma in una di queste ultime vi si vede la Lettera A. come ho osservato in altre presso Mons. Cousinery in Salonicco , dove spesso sono reperibili , e le quali tutte convengono ad *Acanthus* Città della Macedonia , a cui devonsi restituire . In alcune osservasi nel Campo un Fiore, che potrebbe esser quello della Pianta *Acanto* , volgarmente detta *Branca-Orsina* . Alcune medaglie poi in Argento riportate , e descritte a *Celenderis* nel Mus. Hunt. e nelle quali si vede la lettera A. e l' istesso fiore , sembrando anco dell' istessa fabbrica , potrebbero convenire egualmente ad Acanto, lasciando ad altri la decisione per la verità del fatto , soggiungendo peraltro , che tali medaglie vengono dalle parti della Macedonia , e non dell' Asia .

LETTERA IV.

Sopra le medaglie di Pythium *&c.*

NON ostante tutte le scoperte fatte in vantaggio, e progressi della Scienza Numismatica, restaci tuttavia molto da ricorreggere, perfezionare, e stabilire la vera sede geografica di molte medaglie: tale appunto si è per una riportata da *Combe* nel Museo Hunteriano Tav. 44. Num. IX. e attribuita a *Pythium* Città della *Tessaglia*, e la quale penso di restituire alla sua vera Città. L' istesso militerà indi per quella riportata da *Pellerin* Tav. XXXII. fg. 53. (T. I. Peuples & Villes) e attribuita a *Pythium* Città della Macedonia, leggendo il primo ΠΥΘΙΣ, e il secondo ΠΥΘΙΕ, in vece di ΠΥΘΙΣ.

Simili medaglie non mancano nella Collezione Ainsliena, e oltre l' Epigrafe ΠΥΘΙΣ. leggo in altra ΑΘΕΝΑΔΗΣ. E tali medaglie non portano l' Epigrafe della Città, ma il vero nome magistrale, appartengono alla Città di *Phocaea* della Jonia, nelle di cui medaglie Autonome si leggono spesso tali nomi magistrali, e vi si osservano gl' istessi attributi, e simboli di *Castore*, e *Polluce* come si può osservare in quelle riportate dall' istesso *Pellerin*, e *Combe*, il che sarà un argomento per sopprimerle dalla Città di *Pythium*. Di *Phocaea* pure sono, la medaglia attribuita a *Tyana* della Cappadocia dall' Arrigoni (Tav. 23. Num. 224.) quella alla *Beozia* dall' Editore del Museo Pembroch (P. II. t. 37.) e

altre ad *Abdera* della Tracia da *Pellerin* (P. I. Tav. 33. fg. 9.)

Prendo poi occasione di parlarvi di altra medaglia, che si conserva nel medagliere della Reale Galleria di Firenze, e la quale fu riportata, descritta, e creduta restitulta a *Prusia* ad *Hypium* dall' Ab. *Eckhel* nei suoi *Numi Veteres &c.* pag. 90. leggendola così

ΚΑΙCΑΡ. CΕΒΑCΤΟC. Π -- ΟΥCΙΑC. ΥΠΙΩ. Caput Augusti nudum.

ΑΠΟΛΛΑC. . . . ΝΙΟΥ. ΤΑΜ -- ΤΑ. Pallas galeata stans d. victoriolam, s. hastam & Clypeum. Æ. III. *Ex Museo M. D. Tab. XI. N.* 14.

Ma avendo io avuta occasione di osservare l' istessa nella Collezione di Mons. *Cousinery* Console di Francia in Salonicco, ottimo conoscitore nella Scienza Numismatica, oltre d' essere dotato di molte cognizioni, ho ritrovata la vera lettura, appartenendo la medesima a *Temnus* Città dell' Eolia, e la quale si vedrà disegnata sotto il Num. II. della Tav. V. leggendovisi così

ΚΑΙCΑΡ. CΕΒΑCΤΟC. ΠΛΟΥCΙΑC. ΥΠΑΤ. Caput Augusti nudum.

ΑΠΟΛΛΑC. ΦΑΝΙΟΥ. ΤΑΜΝΙΤΑΝ. Pallas galeata stans d. victoriolam, s. hastam cum Clypeo, in area Uvae racemus.

Onde in quella dell' Ab. Eckhel, ove si legge Π-ΟΥCΙΑC. ΥΠΙΩ. non è se non ΠΛΟΥCΙΑC. ΥΠΑΤΟC. e quel - ΝΙΟΥ. ΤΑΜ - ΤΑ. si supplisce ΦΑΝΙΟΥ. ΤΑΜΝΙΤΑΝ. ch' è messo *Doricè*, in vece di ΤΗΜΝΕΙΤΩΝ. come si ha in altre me-

daglie Autonome, e Imperiali di detta Città. Ch' è quanto ho avuto vaghezza di succintamente ragguagliarvi intorno a tale medaglia, non sapendo però, se prima di me fosse stata ristabilita, e restituita mediante altra di miglior conservazione, e di più esatta lettura.

LETTERA V.

Dubbj sopra le medaglie attribuite da tutti gli Antiquarj a Falisca, *o* Faleria, *Città Etrusca*.

NELLA Collezione Ainslieana si ammirano con sommo piacere diversi Medaglioni in argento, che si descrivono sotto *Falisca*, o *Faleria*, Città Etrusca. Avrei seguitato ancor' io a credere simili medaglie di contrade Italiche, se in più occasioni e in diversi tempi, quelle che si ritrovano in detta Collezione non fossero pervenute dalle parti Peloponnesiache; come pure in ultimo luogo fra un dato numero di medaglie rimesse da Atene, altra ne ritrovai in rame con l' epigrafe ΦΑΛΕΙΩΝ. L' istessa in sostanza riportata da *Pellerin* alla Tav. X. fg. 17. siccome si potrà osservare, e riscontrare. Tal medaglia si ritrova descritta pure nel Mus. Theup. p. 1269. nel Mus. Viennense P. I. p. 14. n. 10. e nel Mus. Hunter. p. 143. n. 13.

Esaminandosi la fabbrica di queste medaglie tanto in Argento, che in Rame, si ritroverà non esser Etrusca, nè Italica, ma Attica, e per esser pervenute dalla Morea, e dall' Attica, sarei di sentimento, che appartener potessero a *Phalera*, o *Porto Falero* d' Atene, il quale era unito per lunghe muraglie con quella Città, come lo era l' altro Porto di *Pireo*. Il medesimo era del numero dei Popoli dell' Attica, che componevano delle Comunità distribuite sotto una delle tredici Tribù, e le quali avevano diritto d' entrare nelle Cariche della Città, di somministrare dei *Pritani*, che formavano uno dei primarj Magistrati, che si teneva al *Pritaneo*.

Phalera , o *Phalerus* dunque era secondo Harpacrazione, della Tribù Antiochide, e secondo si legge in un' Iscrizione in marmo , si ritrova classificato , e ascritto alla Tribù Eanticle . Doveva il suo nome all' Argonauta Phalerus , a cui fu inalzato un altare , e celebre fu per i Tempj di Cerere , di Giove , di Minerva Scirada , di quello dei Figli Teséo , d' Androgeo Figlio di Minos, come pure per gli altari degli Dei Incogniti , che il Savio Epinemide vi aveva fatto erigere; era la Patria di Demetrio Falereo , ed era diventato celebre e popolato quanto il Pireo , per il che sembra che mancar non dovesse della sua moneta particolare ad Imitazione di altri Popoli dell' Attica , e dalla quale si viene a rilevare il culto partitolare di Giove , e di Cerere .

Non fo che esporre questi miei dubbj per la ragione di sopra allegata , acciocchè gli Antiquarj con tali dati più certi, si decidano in favore di Falisca, Città Etrusca, o di Phalerus , Porto , e Popolo di Atene , essendo più probabile , che di quest' ultimo luogo siino le medaglie in questione per esser colà frequenti .

LETTERA VI.

Sopra una medaglia dell' Isola Cythera .

L' Isola di *Cythera*, chiamata oggidi *Serigo* , non trionfa quasi niente nella Numismatica , e sembra che le due medaglie riportate dal *Golzio* (Ins. Graec. Tab. 3. fg. 1. & 2.) con l' epigrafe ΚΥΘΗΡΙΩΝ. non siino peranco sciolte da quei dubbj di certezza , che la maggior parte degli Antiquarj concepisce per le medesime , fino a tanto che altri originali esempj non ci levino questo velo di dubbiezza , e falsità impiegata da detto Autore . Ma per una piccola medaglia in rame ricevuta da *Serigo* istesso , e la quale si riporta sotto la lettera A. della Tav. V. si potrà dire, che *Cythera* aveva la sua moneta , e che possa in conseguenza godere dovuto posto in Numismatica; la quale medaglia ci condurrà a fare restituire altra simile, che *Pellerin* (T. III. Tav. CXVIII. fg. 3.) riporta fra le incerte , e quella di *Neuman* (P. I. Tav. VII. fg. 12.) ascritta a *Cythnus* Isola delle Cicladi . La nostra medaglia adunque stà così descritta al Catalogo generale della Collezione Ainslieana .

Caput Veneris ad s.
KT. (retrograde) Columba volans . Æ. 3.

Le semplici due lettere del rovescio della medesima stanno per il cominciamento del nome di Città a cui appartiene,

e molte sono le Città, che con tali lettere principiano, ed in conseguenza senz' avere alcun dato relativo alla medesima, difficile ne sarebbe l' interpetrazione, il che sembrò pure difficoltoso all' istesso *Pellerin*, che non pensò neppure a *Cydonia* Città di *Creta*, nè a *Cythnus* Isola, come *Neuman*; onde il primo non fece che riportarla fra le incerte, senz' alcuna osservazione, ed il secondo opinò la suddetta Isola. Poteva esser' anco di *Cyparissias*, e di *Cyphanta* Città ambedue della Laconia, per esser venuta insieme con altre Autonome di *Lacedaemon*, ma si preferirà l' Isola di *Cythera*, per le ragioni che si addurranno, e a questa istessa Isola si restituiranno quella di *Pellerin*, e l' altra di *Neuman* suddetti, che in sostanza tutte le tre sono un' istessa medaglia, varia essendone soltanto la fabbrica, o conio.

La medaglia adunque con KT. per tutto Epigrafe, principio di ΚΥΘΗΡΙΩΝ. accompagnata con altre autonome di *Lacedaemon* non repugna niente affatto per crederla di quest' Isola, mentre sappiamo ch' era agli Spartani subordinata, e obbediente, e che serviva anzi di opportuno, e forte riparo alla loro Metropoli di Sparta, e la quale godeva di un Cantiere, e Porto comodo per tutte le Navi, che da ogni dove vi approdavano, e che al dir di Strabone (Lib. VIII.) Euricle Principe de' Lecedemonj ebbe in parte di sua particolare possessione; onde la moneta Spartana doveva avervi corso, ed ecco il primo argomento, per cui tale medaglia è dell' istessa *Cythera*.

La testa di Donna è quella di Venere, e si distingue per i suoi capelli ondeggianti, e rilevati, e la Colomba volante n' è il Simbolo affermativo. L' Isola era consacrata a questa Dea, che vi aveva un Tempio di grande celebrità, e il quale secondo *Nicostrato* esisteva in ottimo stato fino ai tempi di Augusto, e nel quale era collocato il di lei simulacro, di cui *Cicerone* (Lib. I. de Nat. Deor.) ce ne da

una relazione, cioè ch' era fatto a guisa d' Ignuda fanciulla, e tutta nel capo adorna di rose, tenendo nella destra una Conchiglia marina sollevata, e ch' era da varie Colombe, che andavanle d' intorno volando, accompagnata, il che tutto insieme è correlativo per spiegare la nostra moneta, e che insieme con le altre due di Pellerin, e Neuman appartenga, e si debba restituire a *Cythera* Isola del Seno Asineo, o Laconico. Quali medaglie si rendono ora pregiatissime per il di già esposto: medaglie, che se non fossero state attribuite ad altre Città, avrebbero prima d' ora servito a fare risorgere in Numismatica la suddetta *Cythera*, Isola al presente di poca risorsa in mani Venete.

LETTERA VII.

Sopra una medaglia Greca di Cizico *in onore di Faustina la Giovine.*

È STATA sempre antica, e moderna costumanza dei diversi popoli il fare la Corte ai loro Sovrani. La medaglia del Num. III. della Tav. I. che si ritrova nella Collezione Ainslieana, ce ne da, fra i tanti, un esempio praticato dai *Ciziceni* in onore di *Faustina* la Giovine, rappresentata sotto la sembianza di *Proserpina*, ed è

1. ΚΟΡΗ. CΩΤΕΙΡΑ. ΚΥΖΙΚΗΝΩΝ. *Proserpina Sospita Cyzicenorum* Caput Faustinae Junioris, Spicis coronatum.

ЄΠΙ. CΤΡΑ. ΚΑΜѸ. CΕΒΗΡѸ ΚΥΖΙΚΗ. ΝЄΟΚΟ. *Sub Praetore Camo Severo Cyzicenorum Neocorum* Imperator M. Aurelius cum capite laureato, thoraci insidens, s. parazonium.

Altre medaglie con l' istessa testa, e con le medesime Epigrafe ma con rovescj varj si ritrovano descritte, e riportate, ma chi fra le Autonome di Cizico, e chi a Faustina le classificò, in favore della quale la maggior parte degli Antiquarj si decise con tutta probabilità e certezza, anzi che nò. La seguente è del *Museo Viennense*, descritta fra le Autonome di Cizico dall' *Ab. Eckhel* pag. 155. n. 6.

2. Eadem Epigrafe. Caput Proserpinae Spicis coronatum.

CTPA. KAMOT. CEBHPOT. KTZIKHNΩN. Bacchus tigride foemina vectus, d. thyrsum. Æ. M. M.

Quale medaglia fu pubblicata nel *Mus. Vind.* T. II. Tab. 43. p. 10. e nella quale fu malamente letto CTPA. KA. MOT. in vece di CTPA. KAMOT. La testa viene ravvisata o per quella di Faustina, o per quella di Proserpina, messa ornata di foglie di quercia, invece di spighe, come corresse detto Ab. *Eckhel*.

3. Eadem Epigraphe, & adversa.

EΠI. CTPA. KAMOT. CEBHPOT. NEOKOP. (*sic*) vir nudus decumbens d. pateram, s. prorae Navis innixus. Æ. M.M. *M. V.* n. *6*.

Questa medaglia del *Museo Viennense* fu pubblicata dal *P. Fröelick* nei suoi *IV. Teut.* pag. 211. nella quale lesse KAITOY. in vece di KAMOY. e data dal medesimo a *Faustina*, dovecchè *Eckhel* la descrive fra le Autonome di Cizico.

4. Eadem Epigraphe Caput Faustinae cum Spicarum Corona.

CTPAT. KA. CEBHPOY. KYZIKNΩN. NEΩKOPΩN. Diana Ephesia cum attributis, ex adverso Ceres utràque manu taedam ardentem. Vaill. pag. 60. Æ. 1. che lesse egualmente male CTPAT. KA. in vece di CTPA. KAMOY.

Proserpina era la Deità primaria tenuta in somma venerazione dai popoli di Cizico, che al dir di *Appiano* fugli data in Dote da Giove, sotto il nome di KOPH. che significa *Puella*, avendo i Greci moderni fatto derivare KOPITZI. per significare *Zittella*, o *Donzella*. Fu detta *Sospita*, per esser

rer *Cizico* stata sua opera : *Nam gigantes abscissa littora per mare volventes, ostia Rhyndaci obstruere quaerebant, Proserpina vero, cum de Cyzico certaret, petris radicitus evulsis, insulam fecit*. Onde essendovi stato sì celebre il suo culto, i Ciziceni sia per adulazione, sia per dimostrazione di riconoscenza, non mancarono di compartire questo onore a *Faustina* la Giovine, sotto sembianza di *Proserpina*, come lo rileviamo dalle suddette medaglie nelle quali vi si vede effigiata la vera testa di Faustina in Proserpina. Oltre di ciò *Camo Severo Pretore*, si ritrova pure messo in una medaglia di M. *Aurelio*, descritta da *Vaillant p.* 53. dove leggesi erroneamente ΕΠΙ. ΣΤΡΑ. Μ. ΚΛ. ΒΥΡΡΟΥ. in vece di ΕΠΙ. ΣΤΒΑ. ΚΑΜΟΥ. ΣΕΒΗΡΟΥ. E riprova pure certa si è, che nel rovescio della nostra si vede rappresentato l' istesso M. Aurelio assiso sopra di un Torace e tenendo nella sinistra il parazonio, o Scettro.

Conferma ciò altra medaglia del Gabinetto di Mons. *D' Ennery* descritta alla pag. 409. num. 2313. nel di cui rovescio vi si vede *M. Aurelio* in piedi, coronato da una Vittoria.

5. ΚΟΡΗ. ΣΩΤΕΙΡΑ. ΚΥΖΙΚΗΝΩΝ. Caput Faustinae spicis coronatum.

ΚΥΖΙΚΗΝΩΝ. ΝΕΟΚΟΡΩΝ. M. Aurelius stans ab adstante Victoria coronatur. Æ. M. M.

Il che servirà di argomento convincente, che le sopradescritte medaglie furono coniate dai Ciziceni in onore di *Faustina* la Giovine sotto l' effigie di *Proserpina Conservatrice dei Popoli di Cizico*. Molte altre medaglie vengono riferite a Faustina, e le quali tralasciamo di riportare, potendo forse servire di bastante, riprova il da noi esposto, per determinarsi a descriverle sotto *Faustina*, e non sotto quelle Autonome di Cizico.

LETTERA VIII.

Sopra una medaglia di Mauricio Tiberio.

Le medaglie di *Mauricio Tiberio*, siano in oro, siano in bronzo sono da tutti gli Antiquarj ben conosciute, e sparse in tutti i Gabinetti. Fra le molte che si osservano nella Collezione Ainslieana una ve n' à che merita qualche dilucidazione, e la quale essendo di tutta conservazione mi dà luogo di supplire quella riportata dal *Banduri* verso la fine della Tavola alla pag. 662. leggendosi in questa nostra così

d. N. MAVRIC. P. P. AVG. AVG. Mauricius & Augusta cum capite nimbato stantes, quorum dexterior globum crucigerum tenet, sinisterior crucem inclinatam.

Sine Epigraphe. Imperator juvenis stolatus & nimbatus stans, d. crucem oblongam cum monogr. Christi a sinistris in area H. magnum, & crucicula. Æ. 1. Tab. I. N.° IV.

Confrontando ora quella del *Banduri*, e la nostra, si viene a rilevare il vero senso, e lettura di una tal medaglia, la quale da una parte ci rapprenta *Mauricio* con la sua moglie *Costantina*, che viene anche individuata nell' Epigrafe suddetta col solo titolo, o nome di AVGVSTA. giacchè quell' AVG. ripetuto, uno è per *Mauricio*, e l' altro per *Costantina*, che fu chiamata prima *Augusta* da *Tiberio Costantino* di cui era figlia.

Merita il rovescio pure la sua spiegazione, non ostante che *Banduri* non ce lo spieghi se non col *Figura virilis stolata &c.* Ma nella nostra medaglia questa *Figura virilis* è un *Imperator juvenis*, ed è *Teodosio* figlio di Mauricio, e Costantina, il quale fu riconosciuto Imperatore da suo padre il dì 26. di Marzo dell'anno 590. e che pure esso subì per ordine di *Focas* l'istessa sorte di suo Padre, e di tutti i suoi fratelli, sorelle, e madre ancora, secondo è conosciuto dall' Istoria, che tralascio; non mancando questa medaglia d'essere particolare, per appartenere a *Mauricio*, e a *Costantina* moglie, e a *Teodosio* figlio.

LETTERA IX.

Che contiene la spiegazione delle medaglie riportate sotto li Num. XII. XIII. XIV. XV. XVI. *della Tav. V.*

La medaglia in oro del N.° 12. ci rappresenta da una parte tre Imperatori sedenti, con l' Epigrafe CONS. C. RNOS. C. STEPHNS. cioè di Romano Primo, e di Stefano, e Costantino IX. Fratelli, o sieno Figli di Romano. Il Rovescio poi porta il Busto di un altro Imperatore, e Imperatrice, la leggenda è oscura, e mancante, e pare che vi si legga in ultimo ΣΩPHA. che sarebbe la moglie di Cristoforo suo Primogenito di Romano; la qual medaglia non manca di comprovare il fatto Istorico, cioè che per stabilire viepiù l' Impetio nella Famiglia Reale, Romano rivestì della qualità d'Augusto, Cristoforo suo Primogenito, con compartire l' istesso onore a Stefano, e Contantino IX. suoi Figlj. Cristoforo poi, prima dell' elevazione al Trono di Romano, aveva sposato Sofia Figlia del Retore Niceta, e la quale fu decorata del titolo d' Augusta l' anno 922. Onde si deduce, che questa medaglia non manchi d' essere delle più rare.

La medaglia in argento del N.° XIII. fu ritrovata in Salonicco, e la quale non manca d' essere molto interessante. Altra simile esiste nella serie di Mons. *Cousinery* degno Console di Francia in quello Scalo, ed il quale volle cedermi per la Collezione Ainslieana.

Appartiene la medesima a Teodoro Secondo, detto l'Angelo, il quale fu coronato Imperatore nella Chiesa di S. Demitri, Cattedrale di Tessalonica, ridotta ora in Moschea,

per le mani dell' Arcivescovo d' Acrida Capitale della Bulgaria, non ostante il rifiuto fattogli dall'Arcivescovo di Tessalonica. Le medaglie di questo Imperatore erano sin ad ora mancanti.

Quella in Rame del N.° XIV. ci rappresenta il Busto di una Imperatrice, senza Epigrafe. Il Rovescio della medesima ha una croce con diverse sigle, o lettere, che potrebbero prendersi per ΜΛ. ΔΚ. Π. cioè Michael Duca Palaeologus, e allora converrebbe a Teodora moglie di Micaele VIII. Altre simili di modulo più piccolo si conservano nella Collezione Ainslieana.

La medaglia in oro del N.° XV. ci rappresenta un'Andronico, e un S. Demitri; La medesima fu da me acquistata in Salonicco, e sembra appartenere ad Andronico Terzo.

Il Piombo del N.° XVI. ci rappresenta da una parte un S. Demetri, e nel Rovescio un' Epigrafe, da cui si rileva, quando *Giovanni VI. Cantacuzeno* fu decorato del titolo di *Sebastos*, e di *Megas Domesticos*, Primaria Carica del Palazzo Reale, o sia il *Magnus Palatii Magister*, per il che non manca d' essere interessante.

DISSERTAZIONE

Sopra alcune Monete Armene dei Principi Rupinensi.

NEGAR certamente non si può, che nei secoli di barbarie, e d' ignoranza le lettere, o quel poco, che restava di scienza, non prendesse ricovero nei chiostri, e dai quali riuscito trovò perfezione e apice nella generalità, e in secoli diversi da quelli.

I Monaci Armeni di S. Lazzaro in Venezia, Custodi nell' istesso tempo di antichi monumenti interessanti la loro Lingua, e Istoria hanno procurato, e procurano di concorrere all' applauso generale, con adoprare a bello studio ogni sforzo per esser utili alla loro nazione Armena, e ad altre ancora, con essersi applicati, e con applicarsi profondamente allo studio della loro lingua letterale dei diversi tempi per farla risorgere, e purgarla da ogni barbarismo, appoggiandola su i testi di molti antichi loro Autori, con aver mandato alle stampe diverse opere riguardanti ciò, e la Istoria della loro Nazione, mediante i quali ajuti, e soccorsi potrà tutta insieme venire ad acquistare, maggiori lumi, e cognizioni, le quali arriveranno in seguito a far mutare molte opinioni in Oriente sopra le perpetue dispute di Storia Civile, ed Ecclesiastica.

Per tali loro applicazioni, e memorie, si vedde tempo fà uscire alla luce un' opera intitolata *Compendio Istorico della Nazione Armena*. La quale se fosse stata spogliata

dall' Estensore, o Estensori della medesima, di certi articoli per se stessi superflui, avrebbe riscosso dalla Repubblica Letteraria maggior applauso, e lode, articoli pure, che il titolo di *Compendio*, che porta, doveva aver fatto pensare a sopprimere. Contuttociò l' Ape argomentosa potrà trovare da succhiare molto nettare dai diversi stami, con i quali è stata composta, e tessuta.

L' istesso Estensore alla fine del *libro secondo* del *Tomo Primo*, dopo aver parlato della Monarchia dei Principi, e Re Armeni che hanno regnato in varj tempi, dice che » *Nei diversi lineamenti di questo quadro* (cioè d' Istoria) *un Filosofo, un Politico, un Antiquario avrà di che bastantemente soddisfarsi* ».

Ma riflettendo all' ultimo termine, scorgovi che se l' Antiquario non rende pago l' estensore istesso, certamente non vi è di che contentarsi, mentre niente quasi si parla di ciò che riguardar possa la Numismatica, confacente al medesimo, e molto meno degli ultimi loro Principi, e Re Armeni, dei quali note erano alcune monete. Niente pure riguardante ciò somministra l' altra Opera Armena pubblicata in ultimo luogo dal *P. Micaele Ciamiçi* in Venezia in tre tomi in 4.° opera, che sarà la migliore per l'Istoria degli Armeni, essendo stata appoggiata con l' autorità di *Moisè Coronense* celebre Scrittore Armeno, e con quelle di altri loro Autori. La medesima ch' è scritta per altro in Armeno, riesce più veridica, ed estesa con miglior criterio del *Compendio* soprannominato.

Onde è a motivo di questa Lacuna, che mi son messo a riguardare quelle poche monete Armene che si conservano nella *Collezione Ainslieana*, e le quali interessano, e appartenenti sono ad alcuni Principi, o Re Armeni della famiglia *Rupinense*; ed è pure al compiacimento di un dot-

to Monaco Armeno di San Lazzaro, mio sommo amico, con l' ajuto del quale ho procurato di leggerle, e interpetrarle, e dal quale mi sono state somministrate molte notizie per tessere questa Dissertazione, potendo servire di stimolo ad altri per la ricerca di tali antiche monete, per indi venire ad averne una serie più interessante.

È in questo secolo, che si è principiato a prender di mira le monete Cufiche, ad illustrarle, il che si deve alle savie premure fra i primi del non mai abbastanza celebre Cardinale *Stefano Borgia*, e a quelle del Cav. *Nani* Veneto, che emuli ambedue non hanno mancato di far pubblicare i loro *Musei Cufici*, dai quali fautori, mi lusingo che si continuerà ad arricchire la repubblica letteraria con varj altri pezzi simili, e rari per arrivare a correggere la mancante Istoria dei *Califi*, e di quelle delle diverse *Dinastie Maomettane*.

È in questo secolo, che si è pensato pure a formare la Serie delle monete Turche, o sia da *Osman I.* fino al presente, Sultano *Selim III.* e posso dire, che fu mio scopo per comporne una delle più ricche, e la quale sarà resa viepiù interessante per i molti acquisti fatti, dal nuovo Possessore a cui la cedei, non essendo molto tempo. Di queste Collezioni di monete Turche se ne vedranno ora in Europa diverse, cioè quella del Museo *Bischeriano* in Catania, altra della *Collezione Ainslieana*, e quella di *Mons. De Diez* Inviato di S. M. Prussiana alla Porta Ottomanna, oltre altra piccola, che acquistò il *Conte Potoski* Pollacco nel di lui passaggio a Costantinopoli.

Sarebbe di dovere quasi assoluto della Nazione Armena di pensare a fare ogni sforzo per la ricerca delle monete dei loro Re Rupinensi: monete che non mancano di ritrovarsi, ma trascurate, e neglette per non essere se non a

pochissimi conosciute: monete, che serviranno sempre a confermare la verità dell' Istoria loro, e dei diversi fatti relativi alla medesima.

Ma a quel debole impulso principiato a darsi dal Marchese *Savorgnan* in Venezia, e indi da *Pellerin* in Parigi, procurerò di aggiungere pure le mie forze per questa parte di Numismatica, mediante alcune altre monete della citata Collezione, le quali in principio di tenue sorgente, potranno con la riunione di altre, e con le nuove ricerche, formare un fiumicello, e indi un non ignobile fiume sufficiente a contentare, e refocillare chi di tali studj ne prende, e prenderà vaghezza.

Prima di passare alla descrizione delle medesime, duopo è premettere alcune notizie intorno alla Cronologia Armena, per poter indi pervenire a classificare le diverse monete Armene, cioè quelle appartenenti all' ultima Dinastia.

Il Regno della Nazione Armena si fa principiare dall' anno del Mondo 3254. nella persona di *Barujr*, il quale ebbe fine nell' anno 1375. dell' Era volgare, o sia sotto *Leone Sesto*, contandosi per tutto questo spazio di secoli, quattro Dinastie, cioè

La prima Dinastia nominata *Hajcana*, principiò l' anno del Mondo 3254. e durò fino all' anno 3672. i di cui Re furono propriamente di Nazione Armena.

La seconda detto *Armeno-Parta*, o *Arsacidica*, dal nome di *Valarsace* fratello di *Arsace* Primo, fondatore del Regno degli *Arsacidi*, ebbe principio negli anni del Mondo 3851. con finire nell' anno 428. dell' Era volgare.

La terza nominata *Bacradunense* cominciò nella persona di *Asciod*, discendente da un certo *Sciampad*, e *Bacarad* nell' anno di Cristo 859. terminando nell' anno 1080.

La quarta, ed ultima nominata *Rupinense*, ebbe inco-

minciamento da un *Rupén*, discendente dalla prosapia *Bacradunense*, nell' anno 1080. e terminò nell' anno 1375.

Di tutte queste dinastie si vedrà riportata in fine la serie cronologica dei diversi Re appartenenti alle medesime, ch' è stata levata dall' opera armena del P. *Ciamiçi*, lusingandomi che potrà giungere nuova nella nostra volgare favella.

È ad alcuni Re dell' ultima Dinastia, che appartengono le monete che si ritrovano, o che si hanno, e dei quali gioverà qui riportarne la successione per ordine di tempi, con alcuni fatti relativi ai medesimi.

SERIE CRONOLOGICA

Dei Principi, e Re Rupinensi.

Rupén I. da cui prese il nome quest' ultima Dinastia, discendente da *Kakik II. Bacradunense*, principiò a governare con comando assoluto per lo spazio di 15. anni, o sia dal 1080. al 1095. Il medesimo fu seppellito nel monistero detto *Castalon* vicino al Castello di *Vahga*.

Gosdantin I. figlio di *Rupèn*, conquistato avendo molti luoghi e il Castello di *Vahga*, ne fece la sua sede. Il medesimo non mancò di dare ajuto alle Crociate nell' assedio di *Antiochia*, mandando loro viveri, e munizioni per il che ne riportò il titolo di *Marchese*, come racconta *Matteo d'Urfa*, scrittore contemporaneo, la di cui Istoria non manca d'essere interessante per le molte notizie riguardanti le prime Crociate. Egli governò per lo spazio di cinque anni, o sia dal 1095. al 1100. e fu sepolto egualmente nel monastero di *Castalon*.

Thoròs I. o sia *Teodoro* figlio di *Costantino I.* governò

anni ventitrè, o sia dal 1100. al 1123. Il medesimo fabbricò in *Anazarbo* una Chiesa col titolo di *Surp-Zorawark*, restaurando i due Monasterj di *Maskevor*, e *Tirazark* in cui fù seppellito.

Levon I. fratello di *Thoròs I.* chiamato dai Greci per il suo valore *Sebasta*, dette ajuto a *Roggieri* Conte di *Antiochia* nell' assedio d' *Assas*; ma Giovanni II. detto il *Porfirogenita* venuto in Cilicia, e saccheggiando molti luoghi, prese detto *Leone*, e lo fece condur prigioniero in Constantinopoli insieme con *Ruben*, e *Thoròs* suoi figlj l' anno 1137. ch' era il 15. del suo Principato, come racconta di passaggio *Gio. Cinnamo*, e il quale morì in Costantinopoli dopo un anno, come pure in seguito *Rubèn* suo figlio, perilchè ne arrivò un interregno di sei anni.

Thoròs II. figlio di Leone I. che si ritrovava in Costantinopoli potè sottrarsi con la fuga dalla sua prigionia, e portarosi subito in *Cilicia*, riprese dalle mani dei Greci, e dei Sarraceni tutte le Città con l' ajuto di *Stefano* e *Mileh* suoi fratelli, ch' erano frettolosamente scappati da *Edessa*, in cui si ritrovavano refugiati dopo la schiavitù di *Leone I.* Il medesimo ebbe guerra contro di *Maghsut I.* Sultano di *Cogni*, essendo stato spinto da *Manuel Comneno* al movergliela, ma che presto dovè pensare a far la pace, mentre il Sultano troppo temeva delle sue truppe; dopo di che *Manuel* suddetto mandò le proprie truppe con *Andronico* suo Nipote, che trovarono peraltro resistenza dalla parte di *Thoròs* ma che alla pace, dovette cedere l' *Anazarba*, che dopo poco tempo riprese.

Kilic-Aslan figlio di *Maghsut I.* nel principio del suo regno, per consenso di *Manuel*, venne a muover guerra a *Thoròs*, e per due volte fu rispinto, ma *Manuel* pura venuto sopra *Thoròs* potè allora danneggiarlo alquanto, ma fatta

la pace, ritornò a restituire l' *Anazarba*, e *Mamesdia*, confermando *Thoròs* nel suo Principato, e chiamandolo *Ban Sebastos*, il quale morì dopo 24. anni di governo.

Thomas Bailo, suocero di *Thoròs II.* regnò un anno, per esser stato tutore del figlio, che *Thoròs II.* aveva lasciato prima di morire, e consegnato sotto la tutela del suo suocero.

Mileh fratello di *Thoròs II.* si ritrovava in *Aleppo*, quando morì il suo fratello. Egli si portò in *Cilicia* alla testa dell' esercito di *Nureddin* figlio di *Kanki Emir* d' *Aleppo*, e con la forza si messe a governare. *Thomas* vedendo ciò, si ritirò in *Antiochia*, e il figlio di *Thoròs II.* fu fatto ammazzare, per consenso forse di *Mileh*, il quale avendo commesso molti disordini, alla fine subì un egual sorte, e fu sepolto nel Monastero di *Mez-Kar* (Pietra grande) dopo aver governato dal 1169. al 1174.

Rupen II. figlio di *Stefano*, e fratello di *Thoròs II.* conquistò la Città di *Tarso* sopra i Greci. Aveva una figlia chiamata *Zalida*, la quale fu data in isposa a *Baldovino* figlio di *Belmonte* Conte d' *Antiochia*. Il medesimo dopo aver consumati undici anni nelle cure pubbliche, dette le redini del Principato a *Leone* suo fratello, con ritirarsi dal mondo, e vestir abito religioso nel Monistero di *Tirazark*, dove morì, e fu sepolto.

Levon II. detto il Grande, fratello di *Rupen II.* ricevè le redini del Principato in *Tarso*, portandosi indi a risedere nella Città di *Sis*. Il medesimo governò per lo spazio di tredici anni prima di esser Incoronato Re degli Armeni, nel qual tempo divenuto celebre, e amplificato il suo Reame, scrisse lettere al Papa *Celestino III.* per ottenere la corona reale, che col consenso d' *Enrico IV.* Imperatore di Occidente, fu solennemente coronato Re d' Armenia l' anno 1198.

regnando allora come Re insino al 1219. Il medesimo passò alle seconde nozze, con una sorella di *Guidone* Re di Cipro, da cui ne venne *Zabel*, che segue.

Zabel, o sia *Isabella* figlia di *Leone II.* fu lasciata alla morte di suo Padre sotto la tutela di due Magnati, per nome uno *Adan*, o *Sir Adan* l' altro per nome *Costantino*. *Adan* fu ammazzato dopo 9. mesi, onde *Costantino* restando solo, *Rupen* nipote del fratello di *Leone* ch' era Conte d' *Antiochia*, venne in *Cilicia* per regnare, ma *Costantino* lo fece prendere, e mettere in prigione, persuadendo allora *Isabella* a maritarsi con *Filippo* Principe Crociato di *Antiochia*, con giuramento di non toccare, nè fare alcuna rinnovazione al Riti degli Armeni; ma *Filippo* non mantenne ciò, e avendo anzi suscitato, e fatto nascere molti disordini, e spogliato insino il tesoro reale per mandarlo in *Antiochia*, alla fine i Primarj lo messero in Castello di *Parz-pert*, dove morì dopo un anno.

Zabel essendo rimasta vedova pensava di farsi religiosa, perciò andò in *Seleucia* dai suoi parenti, ma *Costantino* a tutta forza la riportò in *Sis*, persuadendola a maritarsi con *Hethum* suo figliuolo.

Hethum I. o *Aittone*, o *Ottone*, discendente di *Costantino I.* fu un Principe di esemplare vita, sotto di cui peraltro i Tartari, e i Saracini, durante il suo governo, invasero la *Cilicia* con portarvi la desolazione, ed il terrore e dopo aver regnato quarantacinque anni, rimesse la Corona in *Tarso* a *Leone* suo figlio, e successore, e si fece monaco in *Tirazark*, assumendo il nome di *Macario*, dove morì, e fu sepolto.

Levon III. figlio di *Hethum I.* regnò venti anni, o sia dal 1269. al 1289. nel qual tempo si occupò a ristorare quanto i Tartari, e i Sarracini avevano rovinato, abbellendo con molta magnificenza la Città di *Sis*.

Hethum II. figlio di *Leone III.* regnò per la prima volta lo spazio di quattro anni, o sia dal 1289. al 1293. nel qual' anno rinunziando la Corona, si fece monaco, assumendo il nome di *Giovanni*.

Thoros III. figlio di *Leone III.* amministrò con soddisfazione generale per lo spazio di due anni gli affari dello Stato, ma l' eccessiva ambizione di *Simbat* suo terzo fratello, gli oppose all'incontro una rivalità odiosa, per il che si ridusse in sorte privata, e sulle tracce di *Hethum II.* abbracciò vita claustrale.

Hethum II. detto *Giovanni* ritorna dal Chiostro al Soglio l' anno 1295. fino al 1296. nel qual tempo si porta a *Ghazan* Gran Kan dei Tartari, residente in *Musul* per far rimovere quel terribile decreto stato emanato per la rovina totale delle Chiese Cristiane, riportandone alla fine vittoria, ottenuto avendo la revocazione di un tal decreto.

Simbat, detto dai Latini *Secubat* figlio di Leone Terzo, regnando in Tiranno, per lo spazio di due anni, fù alla fine mandato in Costantinopoli, dove morì, e dove pure morì

Gosdantin II. fratello di *Simbat*, il quale non restò sul trono se non quasi due soli anni, e fu obbligato di cedere la Corona al suo fratello *Hethum*.

Hethum II. che fu barbaramente fatto acciecare da *Simbat*, ritorna a regnare per la terza volta, o sia dall' anno 1300. al 1305.

È qui da notare, che alcuni Storici confondono questo *Hethum* Re con quello Istorico, che viveva ed era contemporaneo in detto regno. Il medesimo era Principe di *Gorigòs*, o sia l' antico *Corycus* Città, o Castello della *Cilicia*, e nel 1305. andò in *Cipro*, dove si fece monaco Premostratense. Di là passò in Roma sotto il Pontificato di *Clemente V.* dove scrisse la sua Istoria in Francese, che per ordi-

ne del Papa fu messa in Latino da *Niccolò Valgon* in *Pavia* l'anno 1307. e indi in Italiano tradotta, che fu stampata in seguito in molti luoghi. Vi si parla dei Tartari, delle battaglie di Soria, e Palestina, e qualche cosa dicesi dei Principi *Rupinensi*. Bensì del Re *Hethum* abbiamo un Poema, in cui raccontasi qualche fatto accaduto a suo tempo, passando per una composizione delle più eccellenti in materia di Poesia Armena.

Levon IV. figlio di *Thoros III.* venuto a salire sul Trono nel 1305. fu ammazzato da *Bilargu* Generale dell'esercito Tartaro che restava in *Cilicia*, per parte del *Gran Kan*, che aveva mandato in soccorso degli stessi Armeni.

Oscin I. figlio di *Leone* III. regnò per lo spazio di dodici anni, e mezzo, nel qual tempo gli riuscì di liberarsi dall'esercito Tartaro, divenuto in seguito pernicioso agli Armeni della *Cilicia*.

Levon V. figlio di *Oscino I.* venne sul trono in età giovanile, o sia dal 1320. al 1324. sotto di cui la Cilicia fu rovinata e saccheggiata dai Tartari, e dagli Egiziani, essendo rimasto il Reame, e la Potestà regia molto debole, a tal segno, che poco dopo vennero a perder tutto.

Gostantin III. detto anche *Giovanni* figlio del fratello del *Re* di *Cipro*, e nato da madre Armena regna dal 1342. al 1343.

Ghid, o *Guidone*; detto Sirgès fratello di *Costantino III.* dal 1343. al 1345.

Gosdantin IV. consanguineo di *Leone V.* da parte di madre, dal 1345. al 1363. dopo di che seguì un interregno di due anni.

Levon VI. de'Principi Lusignani nato da Madre Armena, e Affine di *Pietro I.* Re di *Cipro* dal 1365. al 1375. nel qual anno fu fatto prigioniero da *Abul-Ahet Hagì Terifè* fratello

di *Hussein Kan* Sultano d' Egitto, il quale dopo sette anni di cattività, per una favorevole combinazione fu rilasciato, e di un subito passò in Roma, in Spagna, e in Parigi, dove morì alli 19. del mese di Novembre del 1393.. con finire la sovranità della Nazione Armena nella persona di detto *Leone Sesto*.

Giova qui riflettere, che la Cronologia Armena ammette un *Leone VI.* e che quella dei Latini non ha se non un *Leone V.* per esser così chiamato nell' Epitaffio Sepolcrale, come riporta *Pellerin* (Lettres) che lo fa passato in *Castiglia* l' anno 1356. o 1358. il che non si accorda con l' Istoria Armena, essendo confuso anco tutto quello, che detto *Pellerin* riporta, e nota sopra gli Armeni. Ma per combinare, la Cronologia di ambedue, dirò che *Leone I.* dei Latini non è che *Leone II.* degli Armeni, e che *Leone VI.* è *Leone V.* dei Latini, i quali non principiarono a contare se non da *Leone II.* primo Re Armeno, e non da quello, che governò come Barone, o Principe, ed inconseguenza si viene a conciliare l' una, e l' altra Cronologia.

Data l' esatta successione, e serie Cronologica dei Principi, e Re *Rupinensi*, i di cui nomi di *Levon*, *Thoros*, *Hethum &c.* sono tutti nomi proprj dell' ultima Dinastia, non ritrovandosi nelle altre, se non nomi molto diversi da questi all' eccezzione di *Simbat*, passeremo a far menzione, come ebbero origine, e formarono il loro Principato, e Reame.

È da sapersi che nel Secolo X. quando l' Armenia maggiore era assalita da ogni lato da torrenti di gente nemica, senza speranza di esserne liberata, i Principi nazionali furono costretti abbandonare ognuno il proprio loro Territorio, e refugiarsi nelle parti Occidentali dell' *Armenia Minore*, ch' era allora sotto il Dominio degli Imperatori Greci. Alcuni

di questi Principi si messero a comprare dai Greci istessi qualche possessione con Città, e Castelli; e in seguito divenuti più potenti, principiarono a braveggiare con le armi, riuscendo loro di prendere dalle mani degli istessi Greci qualche Città, e Castello situato nell' *Armenia Minore*, e specialmente nella *Cilicia*, *Isauria*, e anco nella *Soria*.

Perso, e tolto da *Costantino Monomaco* ogni insegna di Sovranità alla famiglia dei *Bacratidi*, l'Armenia divenne anarchica verso la metà del Secolo XI. e perdè ogni forma di proprio reggimento. Ma mentre che le cose degli Armeni giacevano per la degradazione, e morte di *Kakik II.* nella più alta confusione, *Rupèn* discendente di esso *Kakik* pensò vendicare i torti fatti al suo sangue, e liberare dal pesante giogo dei Greci l' oppressa nazione. Principe magnanimo, e valoroso, approfittando delle turbolenze, da cui era sconvolto l' Imperio Greco, unitosi con i suoi congiunti, e fatta leva di molta gente bene agguerrita, il primo Castello preso da esso fu quello detto *Barzer-Pert*, cioè *Castello Alto*, situato verso la Cilicia, detto ora in Turco *Bersbirt*, e il quale servì di sede, e residenza ai primi Principi Armeni. Il secondo era *Gosidara*. Il terzo *Gormozolo* situato nella Frigia, e il quarto *Tarsone*, o *Tarso* Metropoli della Cilicia.

In quell' istesso tempo due Principi Armeni nominati *Gol-Vasil*, e *Abil-Karib*, erano Signori di *Germanigh* (antica *Germanicia*) e di *Marasce*, Città ambedue dell' *Armenia Minore*, o sia della Provincia di *Commagene*, e di altre terre pure nelle vicinanze della *Cilicia*.

Kacik altro Principe Armeno dell' *Armenia Maggiore* detta *Vaspuracania*, parimente s' impadronì nell' istesso tempo di *Misis*, d' *Adana*, di *Rabaton*, e di *Lampron* Castelli tutti situati nella *Cilicia*.

Costantino I. non mancò ancor esso di unire a quelle

conquiste fatte da *Rupèn* a forza d' arme, le sue proprie, a cui riuscì di soggiogare il Castello detto *Vahga*, e *Monte Nero*, che faceva una porzione del *Monte Tauro*. Detto Castello di *Vahga* servì al medesimo di soggiorno, e di residenza.

Il terzo conquistatore fu *Thoròs I.* che soggiogò *Ghintrogavis* famoso Castello, dove era il tesoro di tutta la Provincia; prese *Anazarpa*, o *Anavarza*, antico *Anazarbus*, metropoli della *Cilicia Seconda*, e che elesse per sua sede e talmente amplificò il suo Dominio, che tutta la Cilicia veniva allora chiamata » Terra di Thoròs » come attesta il celebre *Vahram* Istorico Armeno del XIII. secolo.

Il quarto fu *Leone I.* che conquistò *Tarsone*, e *Mompsuezdia*, detta dagli Scrittori Armeni *Mamestdia*.

Thotos II. insieme col suo fratello *Stefano* acquistò, e mantenne l' *Anazarpa*, *Mompsuezdia*, *Monte Nero*, *Germanigh*, *Marasce*, *Tarsone*, *Sis*, *Adana*, *Seleucia*, e molte altre Città, e Villaggi delle contrade circonvicine.

L'ultimo conquistatore fu *Leone II.* nella di cui persona ebbe risorgimento il regno estinto della Nazione Armena. Principe, e Re virtuoso scosse ogni dipendenza da qualsisia Estraneo Principato, amplificò il suo con nuove conquiste più di quello, che non avevano fatto i suoi Predecessori, soggiogò l' *Eraclia*, l' *Antiochia*, la Provincia *Arasus*, il Castello detto *Balirsa*, il *Lampron*, e tutta l' *Isauria*, e abbellì il suo stato con molte ricche, e riguardevoli Città, Castelli, Villaggi, Monasteri &c. a tal segno, che si venne a perdere allora il nome di *Cilicia*, d'*Isauria*, e di *Frigia* fralle Nazioni straniere, prendendo quello d'*Armenia*, ovvero *Ormenia* così detta da alcuni Scrittori Latini, come si rileva dal *Willembrante* viaggiatore, e scrittore contemporaneo di *Leone II.* il di cui viaggio vien riportato nel *Tomo XXIII. dell'Istoria Bizzantina*. Il Reame dunque di *Leone II.* era compreso nella Cilicia Prima, e Se-

conda ; Isauria , Frigia , e qualche parte di Soria , della Paflagonia , e dell' Armenia maggiore , cioè la quarta Armenia detta *Ciornot-Hajk* ch' era una delle XV. Provincie della Maggiore situata alla riva dell' Eufrate, come si rileva dalla Geografia dell' antica Armenia di *Moise Coronensé* Istoriografo, e Geografo del V. Secolo, il che serve per rilevare quello sbaglio preso da alcuni Scrittori Latini di credere , che l' Armenia Quarta fosse l' istessa Cilicia .

La Città di *Sis* fu scelta per la Capitale , e Metropoli della così detta Armenia , e la quale da *Leone II.* fino all' estinta successione fu sede reale . La medesima era situata sopra una montagna distante dieci leghe circa al Nord-Est di *Anazarbo* . Non era stata se non che un Castello primario di un Principato particolare , il quale era chiamato *Belad-Sis* (Paese di Sis) e dopo *Belad-Levon* (paese di Leone). In queste Città furono coniate le diverse monete , che qui appresso si descriveranno .

Da quelle poche monete , che abbiamo , non si può rilevare quando dai Rupinensi si principiasse ad aver l' uso della Zecca ; se non che sotto *Leone II.* e allorchè fu coronato Re d' Armenia, come si disse , mentre gli altri avendo governato come semplici Baroni , Marchesi , e Principi, pare che non avessero questo privilegio , e che serviti si fossero della moneta dei Greci , e di quella che aveva corso nelle loro Provincie, in cui si ritrovavano, e specialmente del Sultano di Cogni . Presso li Scrittori Armeni non vien fatta menzione se non del nome generico d'oro, e d' argento , e solo si parla di *Tenar* , o sia il *Dinar* degli Arabi , ch' era lo Zecchino , o Fiorino , di *Tahegàn* (1) di *Tram* ,

(1) Nel Tomo III. della Decima del Pagnini , contenente la pratica della Mercatura di Francesco Balducci Pegolotti , molto si parla del Commercio dell' Ajazzo, ch' era il Potto principale del Re d' Erminia , e

o *Drehmi* degli Arabi, o sia la Dramma moneta d' Argento; e di *Pogh*, moneta di rame, o sia soldo &c. Sin ad ora non è a mia notizia, che se ne siino ritrovate in oro, ma soltanto in argento, e in rame.

Il primo che abbia principiato a far conoscere una moneta in rame de' Re Armeni Rupinensi si fu il Marchese *Savorgnan*, che la fece incidere a Venezia, e la quale riguardava come rara, ajutato ancor' esso da qualche dotto Monaco di quel Monistero di San Lazzaro. Ciò peraltro dette impulso al Celebre *Pellerin* di riportare nelle sue *Lettres* quell' istessa, e aggiungerne due altre cavate dal suo Gabbinetto, e delle quali accenna, che ne possedeva soltanto sei appartenenti tutte a due soli Re, come sarà notato.

L E V O N II.

1. † LEVON. THAKAVOR. HAJOTZ. (*Litteris Armenis*) LEO. REX. ARMENORVM. Leo Rex cum corona regali in capite, Throno duobus Leonibus oppositis ornato insidens, utraque manu globum crucigerum tenet.

GHAROLVTJAMP. ASTUZO. (L. A.) CVM POTESTATE DEI. Crux gemina inter duos Leones salientes. AR. Num: I. Tab. II.

Questa medaglia d' Argento, che doveva essere il *Tram*,

dove la *Compagnia De' Bardi* godeve privilegio di franchigia per tutte le Terre, o Reame d' Erminia fino dell' anno 1335. vien fatto menzione di una moneta detta *Taccoline*, che sembra derivata e corrotta dalla parola Armena *Tahegan*, qual monete d' Argento si batteva nella Zecca d' Ajazzo ed era a lege once 8. d' Argento fine per libbra, e andavane per marchio uscendo dalla Zecca, 91. di detti *Taccolini*. Il *Taccolino* valeva 10. danari, e il danaro 4. Folleri.

o Dramma, o un Taccolino passata da Costantinopoli nel Convento dei PP. *Mekitaristi* di S. Lazzaro di Venezia, l' attribuisco a *Leone II.* il primo che fu coronato Re degli Armeni. Non vien fatta commemorazione della Città in cui fu coniata, ma bensì l' Epigrafe della medesima è messa a similitudine di altre monete Europee, e che in vece di *Gratia Dei* la Sintassi Armena ha *Cum Potentate Dei*, per denotare stabilimento reale, per esser riconosciuto per tale dagli altri Regnanti, ed infatti incoronato che fu, l' Imperatore *Alessio* detto l' *Angelo* mandogli in presente una Corona reale, e l' *Emir* del Cairo non mancò di spedire Ambasciatori per rallegrarsi con portare egualmente regali dalla parte di quel Sultano.

2. † LEVON. THAKAVOR. HAJOTZ. (L. A.) LEO. REX. ARMENORVM. Caput Leonis Animalis corona regali ornatum.

† SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SIS. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Crux gemina inter duo astra.

Questa moneta in rame, che sembra esser un Denaro, o Soldo Armeno, fu la prima fatta incidere dal Marchese *Savorgnan* di Venezia, dopo di che *Pellerin* la riportò nelle sue *Lettres II.* Pl. I. P. 246. num. 6. e sotto il num. 7. ne fece disegnare altra simile del suo Gabbinetto. Due di queste parimente esistono nella Collezione Ainslieana, e le quali non si riportano per essere state di già pubblicate. *Pellerin* sopracitato le attribuisce a *Leone I.* secondo la Cronologia dei Latini, ma secondo quella Armena vien detto *Leone II.* il primo che fu eletto Re per le ragioni addotte.

In queste monete si vede la testa di un Leone con la Corona reale, facendo similitudine al nome del Re; ma bi-

sogna sapere, che l'Imperatore *Enrico VI.* mandò lo Stemma del Leone per esser messo nelle Armi, e Bandiere dei Rupinensi, i quali prima si erano serviti di quelle dell'Aquila; come racconta *Minàs Amtense*, o sia di *Diarbekir*; onde da quel tempo sempre si servirono del Leone per Stemma loro; e siccome la Corona reale rimessa con *Conrado Arcivescovo* di *Magonza* arrivò con lo stemma suddetto, così la testa del Leone si vede ornata con quella istessa Corona reale.

La Croce doppia, o Greca, e il globo Crucigero pure, segno dei Principi Cristiani, sembra messa ad imitazione della moneta greca di quei tempi, e di altri Principi Latini, professando allora gli Armeni della Cilicia la Religione Cattolica.

Leone vien detto *Levon*, o *Livon*, da cui ne derivò *Livoni*, per chiamare, e intendere i Re Leoni. *Hajotz* sta per Armeno, da cui deriva la parola *Haicani*.

Sis divenne la Città principale, e Capitale della Cilicia Armena, come abbiamo di sopra accennato, e la quale fu scelta per soglio da *Leone II.* che in principio risedeva in *Tarso*, e dal qual fu rinnovata dai fondamenti secondo quello che narra *Abulfedà*, e dove ebbe principio anco la sede Patriarcale l'anno 1293. che fu trasportata dalla piccola Città di *Romela* sull' Eufrate.

Sis adunque nel tempo ch'era la Capitale del Reame dei Re *Rupinensi*, ebbe il vasto più volte dagli Egiziani; ma fu sempre riedificata, e mantenuta dai *Rupinensi*, si chiama egualmente *Sis* dai Turchi, ed è Città circondata di muraglie, ed abitata ora da 500. famiglie Turche, e 100. Armene, essendo governata da un Musselim della dipendenza del Pascià d'*Adana*. Resta situata in montagna lontano due giornate dal mare, e sei ore da *Anazarba*. È bagnata

da un piccolo fiume, e poco distante vi scorre il *Pyramus*, detto dagli Armeni *Asmynʒuk*, dove è un *Tabà-Chanà*, o sia Concia di Pelli.

La Città è piantata a ridosso di una montagna, sopra di cui vi è l' antico Castello fatto ai tempi dei *Rupinensi*, e dove le mura della medesima si uniscono con quelle Castellane Fuori della Città verso il Sud resta l' antica Sade Patriarcale, e dove seguita a soggiornare il Patriarca Armeno, uno dei quattro *Catholicòs*, essendo gli altri quello di *Ecmiaʒian*, *Ac̆tamar*, Isola sul Lago di *Van*, e il quarto *Kanʒasar* degli Alvani. Unito alla Chiesa vi è un Monistero, dove fa la sua dimora l' attuale Patriarca di *Sis*.

In Città poi hanno gli Armeni la Chiesa di *S. Sofia* fatta fabbricare da *Hethum II.* che in Turco vien detta *Cianghli-Klissà*, per esservi ancora esistente il Campanile, vi si osservano delle Iscrizioni Armene con nomi dei Re *Levon*, *Hethum*, e *Orcin*, Benefattori all' opera della medesima.

Vicino si ritrova il Palazzo reale che dimostra esser stato una gran fabbrica rotonda, costrutta con pietre quadre, e il quale è in parte rovinato, e abbandonato, e dove si osservano diversi Bassirilievi. Ed ecco quanto si racconta dello stato presente di una Città che fu la Capitale del Reame dei *Rupinensi*.

Il Carattere delle diverse Leggende, che si hanno in queste monete, vien chiamato *Ergatakir* cioè *Ferreo*, o *Unciale*. Avanti *Mesrop*, che si chiamava anco *Masc̆toʒ*, e che fioriva nel principio del *Secolo V.* gli Armeni non si servivano se non delle Lettere Greche, e Siriache; onde *Mesrop* fu quegli che stabilì la forma di questo Carattere *Ergatakir*, essendo falso quello, che si legge nel Vaticano sotto una statua di *S. Gio. Grisostomo*, che si chiama *Inventore dei Caratteri Armeni*.

Con questo carattere si continuò a scrivere fino a tutto il Secolo IX., e nel Secolo X. si principiò a scambiare la forma delle lettere con farle più minute, o sia fra il tondo, e il majuscolo. Ma verso la fine di detto Secolo, e principio dell' XI. si variò egualmente con scrivere in tondo grosso detto *Polorkir*, come si vede praticato nei Libri Armeni a stampa, e come pure si osserva nelle monete dove vi è *Ergatakir*, e *Polor-Kir* insieme. Continuato indi fino al Secolo XV., verso la di cui fine si scrisse corsivo (*Notirkir*, e *Scilakir*) il che si seguita dagli Armeni presenti nella loro scrittura. E di tutti questi diversi caratteri si osservano molti *MM.SS.* nel Monastero di *S. Lazzaro* di Venezia. *Vartan* celebre Istorico Armeno racconta, che avanti di *Mesrop* gli Armeni avevano i loro proprj caratteri, ma non perfetti, provando il suo parere con una moneta, che fu ritrovata in suo tempo, e nella quale ravvisò caratteri Armeni antichi, che naturalmente doveva essere una moneta dei Re *Sassanidi*, e delle quali molte se ne osservano nella *Coll. Ainsl.* e dove certamente molte Lettere Armene, pure del mio Amico, e dotto Monaco Armeno, si raffigurano, il che potrebbe facilitare il passaggio a nuove scoperte anco per questa serie di monete fin ad ora incognite, e difficili a leggersi.

H E T H U M I.

1. † HETHVM. THAKAVOR. GAJOTZ. (L. A.) OTHO. REX. ARMENORVM. Rex cum corona regali in capite, throno duobus Leonibus oppositis ornato insidens, d. crucem, s. globum crucigerum.

† SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SI. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Crux quatuor radiis ornata.

In questa moneta stata pubblicata da *Pellerin l. c. n. 8.* Si vede appresso a poco l' istesso Conio di quella di *Leone II.* in argento, ed in conseguenza coniata ad imitazione di quelle state battute sotto il regno del medesimo, e la quale non era se non il Soldo Armeno come abbiamo detto. L' Epigrafe ha SI. invece di SIS.

Nel Museo Cufico Borgiano *Tav. 12. fig. C.* si riporta una moneta d' argento Arabo-Armena di *Cai-Cosru*, Sultano di *Cogni*, figlio di *Cai-Cobad*, coniata nella Città di *Sis* l' anno 637. dell' Egira, che corrisponde all' anno 1244. dell' Era volgare. Il rovescio della medesima rappresenta il Re *Hethum* a Cavallo, tenendo in mano una lancia. L' Inscrizione è Armena, e dice HETHVM. THAKAVOR. HAJOTZ.

Adler nel riportare, e spiegare questa moneta, dice » Patet ex hoc nummo Regem Christianum Armeniae Selgiu» corum subditum, atque ab eodem inauguratum fuisse » Pare, che in passato i Principi, e i Re Armeni pagar dovessero tributo al Sultano di Cogni, provandolo non solo l' istessa moneta battuta, e coniata nella Città di *Sis* con il nome del Sultano istesso di Cogni, e quello del Re Armeno, non ostantechè l' Istoria non ce lo confermi, nè dica in quale occasione, e quando, se non che *Vincenzio Bellovacense* accenna, che a tempo di *Zabel*, e *Costantino*, il Sultano di Cogni riscuoteva tributo dagli Armeni, e che pagavano la metà di tutte le specie, e che si coniavano da loro, e che rimettevano al Sultano, oltre un numero di Soldati; onde questa autorità servirà pure a dire, che sotto *Hethum* si pagava tributo, sapendosi dall' Istoria, che i Tartari, e Saracini portarono la desolazione, ed il terrore in Cilicia, regnando *Hethum*, e che desolate avevano molte Città, e fatto immenso bottino, e che i primi ucciso avevangli un Fi-

gliuolo, ed altro fattolo prigioniero, che riscattò a gravissimo prezzo. Essendo stato il suo Reame in tal guisa assalito, *Hethum* mandò al Kan dei Tartari un Ambasciatore per domandar soccorso, e fare l' assedio di *Cogni*, per liberarsi o con la presa, o con la rovina della medesima, dalla servitù, e dai Tributo, che il Sultano esigeva dai Re Armeni. *Joinville*, e Guglielmo de *Nangis*, Scrittori Contemporanei di *S. Luigi IX.* allorchè passò in Cipro l' anno 1248. raccontano, che *Hethum* mandò Ambasciatori con dei regali a quel Re, fra quali vi era una magnifica Tenda che era appartenuta al Sultano di *Cogni*, e stata presa in tale occasione, il che confermerebbe sempre, che la suddetta moneta denotava segno di tributo al Sultano di *Cogni*.

L E V O N III.

1. †. LEVON. THAKAVOR. HAJOTZ (L. A.) LEO. REX. ARMENORUM. Rex eques gradiens.
   † SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SIS. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Leo gradiens ad S. Num. II. Tab. II.
2. †. LEVON. THAKAVOR. HAJZ. SIS. (L. A.) LEO. REX. ARMENORUM. SIS. Leo gradiens ad S.
   † SCINIAL. I. KAGHAKN. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. Crux, circum quam quatuor astra. Num. III. Tab. II.

Si pubblicano per la prima volta due piccole monete della Collezione Ainslieana, la prima in argento, che sembra una divisione del *Tram*, e la seconda in Rame, ch' è una divisione del *Pogh*. Le medesime potrebbbero appartenere a Leone IV. per la formazione dei Caratteri, e per la trasposizione dell' Epigrafe, piuttosto che a questo, sotto di cui

non mancarono di fiorire le arti, e il Commercio, e le lettere ancora; onde restano dubbie se siino di *Leone* III. o IV.

HETHUM. II.

1. †. HETHVM. THAKAVOR. HAJOTŻ. (L. A.) OTHO. REX. ARMENORVM. Caput Regis obversum corona regali ornatum.
†. SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SIS. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Crux gemina cum ornamentis. Num. IV. Tab. II.

Tre simili monete in rame appartenenti all' istesso Re Hethum sono nella *Colleʒ. Ainsl.* una delle quali viene qui pubblicata, e la quale ho data a questo Re. La Croce doppia, o Greca, che vi si osserva, sembra fatta, e messa ad imitazione di quella che si ritrova nelle monete di Gio. *Zimisce* Armeno, e le quali dovettero servire di norma ai monetarj di *Sis.*

THOROS. III.

I. THOROS..... (L. A.) THEODORVS. Leo gradiens ad S.
Epigraphe extrita. Leo pariter gradiens ad S. Num. V. Tab. II.

Questa piccola moneta in rame, che sembra dei tempi più propinquî, è fatta e coniata a similitudine di altre simili appartenenti a Dinastî, e Sultani Maomettani, dei quali ricca n' è la serie, oltre quelle Cufiche che sono *nella Colleʒione Ainsliana*. La medesima si può chiamare un *Pogh*, o *Follero*, o Quattrino.

SIMBAT.

1. SIMBAT. (L. A.) SIMBATVS. Rex eques gradiens d. crucem .

IC. XC. Christus sedens d. elata ritu benedicentis, s. Librum Evangeliorum. Num. VI. Tab. II.

Difficile è stata la dilucidazione di questa moneta in argento, che non porta se non il semplice nome di *Simbat*, il quale fu molto violento con i suoi Fratelli, *Thoros* che fece strozzare, *Hethum*, che fece con barbara inumanità acciecare, ma poco restò sul Trono da lui usurpato, e secondo l'Istoria *Armenica*, fatto prendere, fu mandato dai Grandi del Reame all' Imperatore di Costantinopoli, dove morì. Il medesimo adunque avendo regnato come tiranno, e usurpatore a pregiudizio degli altri suoi fratelli, non fu chiamato in questa sua moneta se non semplicemente con il suo nome. Egli aveva contratto matrimonio con *Isabella* Figlia di *Guidone* Conte di *Gioppe*, ed essendo in conseguenza in parentela coi Principi Latini Crocesignati, fece coniare la sua moneta ad imitazione di quelle loro, o dei Greci istessi come dimostra il rovescio di questa nostra con l' epigrafe latina, o greca che sia nel IC. XC.

GOSDANTIN II.

1. †. GOSTAN..... (L. A.) CONSTANTINVS..... Rex eques gradiens d. crucem .

Epigraphe vitiata. Leo gradiens, retro Armenus. Num. VII. Tab. II.

2. GOSTANTZ. THAKAVOR. HAJOTZ. (L. A.)

CONSTANTINVS. REX. ARMENORVM. Rex eques gradiens d. crucem.

SCINIAL. I. SIS. (L. A.) CVSVS. in urbe. SIS. *intermediis quatuor monogrammatis Christi*. Crux quatuor Liliis Francicis ornata. Num. VIII. Tab. II.

Scacciato *Simbat* dal Reame per le operazioni di Costantino II. suo fratello, venne il medesimo ad essser coronato Re, ma pur egli poco restò sul trono dei suoi Predecessori, mentre essendo stato costretto a discendere dal soglio, e cedere la Corona al suo fratello *Hethum*, fu egualmente mandato a Costantinopoli, dove finì di vivere.

HETHUM II.

Re per la terza volta.

1. HETHVM. (L. A.) OTHO. Rex ex adverso sedens d. crucem, s. gladium transversaliter positum super mora.

IC̅. X. Christus sedens, in area B. Num. IX. Tab. II.

Questa moneta d' argento, di fabbrica barbara, appartener potrebbe a *Hethum II.* allorchè ritornò a regnare per la terza volta, dopo che fu liberato il Reame dalle sedizioni di *Simbat*, e *Costantino II.* suoi Fratelli, e il quale non restando se non cinque anni, lasciò lo Scettro, per vivere in solitudine, mettendo sul trono *Leone IV.* Figlio di *Thoros III.* e non di *Hethum*, come dice il Compilatore dell' Istoria Armena, ingannato da *Clemente Galano*.

Ecco dunque esposte per la prima volta un piccol numero di Monete Armene, le quali potranno servire di esempio ad

a'tri per meglio illustrarle, e aumentarle ancora per poter coll' andare del tempo avere una serie quasi completa dei Principi, e Re *Rupinensi*, intorno ai quali abbiamo procurato di darne una breve notizia, e relazione la meno equivoca.

Città in cui hanno riseduto i Re Armeni delle diverse Dinastie.

HAJGASCIÈN, Città dell' Armenia maggiore.
HARACAZODUN } Vicino al Monte Ararat.
ARMAVIR }
ARDASCIAT } Sull' Arass.
VALARSCIABAT }
JERVANTASCIAT
JERASCAVOR
PACARAN
ANI
GARS
TIVIN
EDESSA } Città della Mesopotamia.
NISBIN }
PARSPERT Città della Cilicia, e sede dei Principi Rupinensi.
VAHGA
ANAZARPA
TARSONE
SIS La più celebre Città dei Re Rupinensi.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Dei diversi Re, e Principi Armeni delle quattro Dinastie.

PRIMA DINASTIA dura Anni 1779.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
2107	Haik, il quinto Re dopo Noe governò	80	.
2026	Armenak, o Aramanjak Figlio d' Haik	46	.
1980	Aramajs, o Armajs F. d' Armenak	40	.
1940	Amasja F. d' Armenak	32	.
1908	Gelamo F. d' Amasja	50	.
1858	Harma F. di Gelamo	31	.
1827	Aram F. di Harma	58	.
1769	Ara F. di Aram	26	.
1743	Gartùs, o Ara d' Ara	18	.
1725	Anusciavàn F. di Gartùs	63	.
1662	Baret	50	.
1612	Arpak	44	.
1568	Zavan	37	.
1531	Parnak I.	54	.
1478	Sur	45	.
1433	Havanak, o Konak	30	.
1403	Vastak	22	.
1381	Haikak I.	18	.
1363	Hampak I.	14	.
1349	Harnak	17	.
1332	Sciavarse I.	6	.
1326	Norajr	23	.
1302	Vistam	14	.
1289	Gar	4	.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
1285	Korak	18	.
1267	Hirant I.	25	.
1242	Jnzak	15	.
1227	Chilak	30	.
1197	Horo	3	.
1194	Zarmajr, andato in soccorso di Troja	12	.
1182	*Interregno di due Anni*	2	.
1180	Sciavarse II.	43	.
1137	Berce I.	35	.
1102	Arpun	27	.
1075	Berce II.	40	.
1035	Pasuk	50	.
985	Koj	44	.
941	Husak	31	.
910	Hampak II.	27	.
883	Gajbak.	45	.
838	Pasnavas I.	33	.
805	Parnak II.	40	.
765	Isgajorti	17	.

PRINCIPIO DEL REGNO.

748	Barujur Figlio di Isgajortl	48	.
700	Hjraccià F. di Barujur	22	.
678	Parnavas II. F. di Hjraccià	13	.
665	Bagiuccé F. di Parnavas II.	35	.
630	Gornak F. di Bagiuccé	8	.
622	Pavòs F. di Gornak	17	.
605	Haikak II. F. di Pavòs	36	.
569	Jervand I. F. di Haikak II.	4	.
565	Dicran I. F. di Jervand I.	45	.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
520	Vahakin, o sia l' Ercole degli Armeni, detto anco Pap-Diran, F. di Dicran I.	27	.
493	Haravan F. di Vahakin	18	.
475	Nerseh F. di Haravan	35	.
440	Zareh F. di Narseh	46	.
394	Armok F. di Zareh	9	.
385	Pajkam F. di Armok	14	.
371	Van F. di Pajkam	20	.
351	Vahé F. di Van	23	.
328	Interregno di quattro anni sotto Alessandro il Grande	4	.

GOVERNATORI.

Il governo dei quali dura anni 176.

325	Mikran	5	6
319	Neoptolomeo	2	.
317	Artvart	33	.
284	Hirant II.	45	.
239	Ardavas	50	.
189	Ardascias	30	.
159	Ardavaste F. d' Ardascias	10	.

SERIE.

Dei Rè Armeni Arsacidi, durano anni 580.

149	Valarsace I. Fratello del G. Arsace, e Nipote d' Arsace I.	22	.
127	Arsace I. F. di Valarsace	13	.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
114	Ardascierse I. F. di Arsace I.	25	.
99	Dicran II. detto *Miccin*, F. d' Ardascierse I.	44	.
55	Ardavast I. di Dicran con suo Padre . .	21	.
35	Detto solo	5	.
30	Arsciam, o Arciam Fratello di Dicran II.	29	.
Anni di Cristo.			
1	Abgar F. d' Arsciam	38	.
	Ananè, o Ananun Figlio d' Abgar con Sanatruk Nipote d' Abgar	4	.
38	Sanatruk solo	30	.
68	Jervant II. Arsacida da parte di madre .	20	8
88	Ardascierse II. F. di Sanatruk	41	.
129	Artavast II. F. d' Artascierse II. . . .	2	.
131	Diran I. Fratello d' Artavast II. . . .	21	.
152	Dicran III. Fratello di Diran, detto *Vercin*, o sia l' ultimo	42	.
194	Valarse F. di Dicran III.	20	.
214	Cosroe I. detto Metz, o *Grande* F. di Valarse	45	5
259	*Interregno di anni ventisette*	27	.
286	Tiridat il Grande F. di Cosroe	56	.
342	*Interregno di due anni*	2	.
344	Cosroe II. detto il minore, F. di Tiridat .	9	.
353	Diran II. F. di Cosroe II.	10	6
363	Arsace II. F. di Diran	18	.
381	Bab F. d' Arsace II.	3	.
384	Varastat	2	.
386	Arsace III. Fratello di Bab	2	6
386	Valarsace II. Fratello d' Arcace III. con Arsace III.	1	.
387	Cosroe III.	5	.

Anni di Cristo,		An.	Mes.
392	Viram Sciabuh Fratello di Cosroe III.	21.	6
414	Cosroe III. *Iterum*.		8
415	Sciabuh Persiano F. d' Asghiert	4.	5
419	*Interregno di tre anni*	3	.
422	Ardascir, o Artaxerse F. di Viran Sciabuh, nel quale finisce il regno.	6	.

GOVERNATORI detti MARSBAN.

Durano anni 456.

		An.	Mes.
428	Veh Mihir-Sciabuh Persiano	14	.
	Varian Gran Generale, e Capo di tutti gli Armeni.		
442	Vasak Sunl Armeno	10	.
452	Adir-Ormist Arsciagan Persiano	12.	6
464	Adir-Viscenasp-Hosmantjan Persiano	16	.
481	Sahak I. detto Aspet, Armeno	1.	7
483	Sciabuh Mihranjan Persiano	.	6
483	Nicòr Viscenasp-Tath Persiano	.	4
484	Antegan Persiano	.	7
485	Vahan il Grande, Armeno	26	.
511	Vart Fratello di Vahan	4	.
515	Purghan Persiano	3	.
518	Mizesce, o Magege Armeno	30	.
548	Ten-Sciabuh Persiano	4	.
552	Viscenasp Vahram Persiano,	6	.
	Sotto di cui si rinnovò il Calendario degli Armeni, dal qual tempo si formò l' Era Armena.		
558	Varastat Persiano	6	.
564	Suren Gihjr Viscenasp-Uenn Persiano	7	.

Anni di Cristo.		An.	Mes.
571	Vartan II.	7	.
578	Mihran Gihjr-Vilon Persiano	15	.
593	Simbat	8	.
601	Tavit	24	.
625	Varasdirotz	7	.

CVROPALATI DEI GRECI.

E

OSTIKAN DEI MVSVLMANI.

Durano anni 456.

632	David, o Tavit Armeno	4	.
	Interregno dei Curopalati di un anno.		
636	Theodoros Riscduni	11	.
643	Varasdirota Armeno	.	8
644	Simbat Fratello di Varasdirotz	10	.
654	Hamasasp Armeno	5	.
659	Gregorio Armeno	24	.
	Interregno di due anni.		
685	Asciot Armeno	4	8
690	Nerseh Armeno	5	.
	Abdullah primo Ostikan	2	.
695	Simbat Armeno	9	.
704	Gascem Turco	14	.
717	Velit Turco	10	.
727	Mahmet Turco	5	.
732	Abdullasis Turco	5	.
742	Mirvan Turco, che fu dopo Califfo	1	.

Anni di Cristo.		An.	Mes.
743	Asciot Armeno	15	.
758	Esit I. Turco	2	.
760	Sahak II. Armeno	6	.
766	Suleiman Turco	3	.
769	Bekir Turco	9	.
778	Hassan Turco	3	.
781	*I Principi Armeni governano per lo spazio di cinque anni.*		
786	Esit II. Turco	12	.
798	Cusimà Turco	20	.
818	Hol, o Havl Turco	17	.
835	Bacarat, o Bacrat	14	.
848	Abuset Persiano	1	4
850	Pulà Turco	5	6
855	Sciehi Persiano	4	.

DINASTIA BACRADVNENSE.

Dura anni 160.

859	Asciot I. detto il Grande	31	.
890	Simbat I. F. d' Asciot	23	.
914	Asciot II. detto Ergat, F. di Simbat	14	6
928	Abas Fratello d' Asciot II.	24	.
952	Asciot III. detto Ogormatz F. d' Abas	25	7
977	Simbat II. F. d' Asciot III.	12	7
989	Kakik I. F. di Simbat II.	29	10
1020	Ohannès, o sia Simbat III. F. di Kakik I.	20	.
	Interregno di due anni		
1042	Kakik II. morto nel 1079.	3	.

DINASTIA RUPINENSE.

Dura anni 195.

Anni di Cristo.		An.	Mes.
1080	Rupen I.	15	.
1095	Gosdantin I. F. di Rupen	5	.
1100	Thoròs I. F. di Gosdantin	23	.
1123	Levon I. Fratello di Thoròs I.	15	.
1138	*Interregno di anni sei*	6	.
1144	Thoròs II. F. di Levon I.	24	.
1168	Thomas Bailo Suocero di Thoròs II.	1	.
1169	Mileh Fratello di Thoròs II.	5	.
1174	Rupen II. Figlio di Stefano Fratello di Thoros II.	11	.
1185	Levon II. il Grande Fratello di Rupen II.	34	.
1219	Zabel Figlia di Levon II.	1	.
1220	Con Filippo Principe Latino	2	.
	Interregno di due anni	2	.
1224	Hethum I. discendente di Gosdantin I.	45	.
1269	Levon III. Figlio di Hethum I.	20	.
1289	Hethum II. Figlio di Levon III.	4	.
1293	Thoròs III. Figlio di Levon III.	2	.
1295	Hethum II. Re per la seconda volta	1	.
1296	Simbat F. di Leone III.	2	.
1298	Gosdantin II. Figlio di Levon	2	.
1300	Hethum II. per la terza volta	5	.
1305	Levon IV. F. di Thoròs III.	3	.
1308	Oscin F. di Levon III.	12	6

Anni di Cristo.		An.	Mes.
1320	Levon V. F. d' Oscin	22	.
1342	Gosdantin III.	1	.
1343	Ghid, o Guidone	2	.
1345	Gosdantin IV.	18	.
1363	*Interregno di due anni*		
1365	Levon VI.	10	.

DELL' ERA DEI RE ARSACIDI.

Ricorretta secondo alcune medaglie Partiche della Collezione Ainslieana e di quelle riportate da Pellerin, e da altri Antiquarj.

PARTE PRIMA.

Ricca è la Serie delle monete dei Re Parti, o Arsacidi, che si conservano nella Collezione Ainslieana.

La gran confusione che gli antiquarj hanno sperimentato, e che provano nel dovetle descrivere, e attribuirle ai loro respettivi Re, che accettuatone poche che portano il vero nome, tutte le altre non sono se non con il titolo Imperatorio di Arsace, è dell' istessa conseguenza anche per me, poichè non essendovi nella maggior parte la nota Cronologica, non è stata finora se non probabilità, e congettura per crederle piuttosto di un tal Re Parto, o Arsace, che di un altro.

Dall' altra parte poi quelle che si osservano con la suddetta nota, presentano altra difficoltà, per essere l' Epoca degli Arsacidi incerta, e quella fissata, da altri confutata, con l' istessa confusione, che tuttavia osservasi, e in cui ci ritroviamo.

Le medaglie dunque in questione della suddetta Collezione, cioè quelle con nota, sono tutte Tetradrammali, sia in argento puro, sia in argento misto, o *Potino*, come dagli antiquari viene individuato, e distinto.

È sopra di queste, e di altre simili riportate da varj autori, che mi sono accinto a brevemente dissertare per vedere se meglio si può fissare l'Era Arsacidica, non essendo per me se non una semplice congettura che potrebbe peraltro servire di punto fisso, come si vedrà in appresso.

Vaillant (1) e il primo che ci abbia lasciata un' opera postuma de' Re Arsacidi, che non essendo stata compleata dal medesimo, si può dire che sia imperfetta in quanto alla parte Numismatica, molto più che dopo un tal tempo varie medaglie simili, e più interessanti sono state ritrovate, e sparse nei diversi Gabinetti d' Europa.

Il medesimo dunque pianta la sua Epoca negli Anni di Roma 498. o sia avanti l' Era Cristiana 256. Ed è difficile seguitare la distribuzione delle medaglie Parte, che fa tanto di quelle con Epoca, quanto di quelle senza.

Il P. Frölick (2) stabilì ancor esso la sua Epoca, seguitando quella di Vaillant.

Il Conte De Khevenhüller (3) pur esso parlò di alcune medaglie Parte, e secondo il sistema di Vaillant le descrisse.

Il P. Corsini (4) confutando l' Epoca di Vaillant, fissa la sua agli anni di Roma 525. o sia l' anno 228. avanti l' Era Cristiana.

Poco dopo aver pubblicata questa Dissertazione, il P.

---

(1) Arsacidarum Imperium, sive Regum Parthorum Historia Parisiis. 1725. in 4.

(2) Notitia Elem. Numism. & Vindobonae. Typis Frattner in 4.

(3) Reg vet. num. per. Vienne Austiae Typis Frattner in 4.

(4) De minnisari, aliorumque Armeniae regum Nummis, & Arsacidarum Epocha, Dissertatis Liburni 1754. in 4.

Frölick (1) messe alla luce alcuni dubbj, restando sempre per la sua Epoca, e per quella di Vaillant.

Barthelemi, e Pellerin (2) in ultimo stabilirono di concordia la loro agli anni di Roma 442. o sia 311. anni avanti l' Era Cristiana.

L' Abate Eckhel (3) nella Classificazione delle monete Parte, che fa del Gabinetto Imperiale a Vienna, seguita il sistema di Pellerin, come il più esatto.

Tralascio di citare quello, che hanno scritto altri autori sopra tali medaglie, per non essere le loro opere a mia portata; soltanto vediamo se le medaglie con l' anno dell' Epoca, che si conservano nella suddetta Collezione possino accordarsi con il vario calcolo di tanti Autori, e delle loro Epoche.

Prima di tutto l' Era di Vaillant non può essere abbracciata, poichè la nota Cronologica, che si osserva in alcune medaglie con il 520. 521. 523. e 524. caderebbe negli anni di Roma 1018. 1019. 1021. e 1022. e quella, che esso riporta con l' anno 508. che caderebbe nell' anno di Roma 1008. o sia ai tempi di Valeriano, e Gallieno, non tornerebbe più ai tempi anteriori di Artabano, dovecchè egli l' attribuisce ad Artaxerse, o Artaxarso Re di Persia, il che è controverso da altri scrittori, pochè i Re di Persia non si sono serviti del nome odioso di Arsace, ma che abbino coniate monete nel principio della loro monarchia con caratteri Persiani, alcune delle quali se ne vedono in detta Collezione. Onde

(1) Dubia de Minnisari, aliorumque Armeniae regum Numis. Viennae Austriae 1754 in 4.

(2) Vedi *melange de diverses medailles* T. I. p. 147. & segg. *Rois, e 3. Suppl. e Lettres*.

(3) Catal. num. vet. M. C. V. p. I.

per queste ragioni l' Epoca stabilita da Vaillant, deve esser controversa.

Frölick, che ha seguitato l' istesso sistema, attribuisce ad Artabano IV. quelle con la nota numerale del 471. 475. 480. o sia agli anni di Roma 969. 973. 978. e quella con la nota 520. al Re Sapor, della Monarchia dei Re di Persia, che come abbiamo detto di sopra, tali medaglie non possono convenire, ed è perciò anche questa diffettosa, come pure quella del Conte De Khevenhüller.

Il P. Corsini nella sua Dissertazione sopra una medaglia creduta di Minnisari, e da altri di Monnesi, refuta con profonda erudizione l' Epoca di Vaillant, e di altri, e crede che le monete con la nota 508. attribuite ad Artaxerse, e quelle con l' anno 520. a Sapor, possano appartenere a diversi Re Arsacidi, che dominavano nell' Armenia, creduti Nipoti di Artabano IV. con averla posseduta fino agli anni di Roma 1165. o sia 412. dopo l' Era Cristiana; ma per le ragioni addotte, si osserva che è impossibile di seguitare anche quest' Epoca.

Pellerin finalmente fonda la sua con più di certezza, cioè l' Epoca dei Greci, dicendo » l' Ére des Grecs n' est pas la » même que l'Ére des Séleucides: elles different d'une année » l' une de l' autre, la première ayant commencé au 24. » Octobre de l' année 311. avant J. C. suivant le calcul des » Astronomes Chaldeens de Babylone, & de Séleucie, et la » seconde en automne de l'année 312 » secondo dunque il calcolo di Pellerin si vede che l' Era degli Arsacidi sarebbe quasi l' istessa di quella dei Seléucidi: ma bisogna dire che anche questa non ostante fissata in miglior modo, e con maggior probabilità che gli altri non hanno fatto, possa esser incerta, e non del tutto determinata, poichè le medaglie che riporta, e che atttribuisce ad Artabano IV. ultimo Re del-

l' Imperio Partico bisogna per adattarsi alla sua Epoca , che muti gli anni del Regno , e della morte del suddetto Re , il che sarebbe un distruggere la vera , e la più certa Cronologia di tanti Scrittori , i quali tutti d' accordo stabiliscono , che Artaxerse uccise Artabano negli anni di Roma 979. onde sembrerebbe che l' Epoca fissata da Pellerin non sia del tutto questa , giacchè viene a distruggere altri fatti Cronologici .

Se con tutte queste Epoche da altri stabilire , non si può seguitare la classificazione delle Monete Parte senza distruggere , e toccare i fatti Istorici ; quale dunque ne dovrebbe essere il punto fisso ? Dopo essermi internato in tutto quello che tanti celebri Autori hanno pronunziato io non sarei lontano dal credere , che l'Era Arsacidica si debba piuttosto contare dagli anni 300. avanti G. C. che dagli anni 311. secondo l' opinione di Pellerin .

Prevedo che le prove , e gli argomenti convincenti mi mancano per stabilire ciò : ma questa opinione non ha origine se non che da una semplice induzione cioè , che le note Cronologiche , che si osservano nelle medaglie Arsacidiche , non si accordano con gli annali di Vaillant , e di altri secondo i fatti relativi all' Istoria Partica , e a quella correlativi . Che se Vaillant non è da seguitarsi in quanto alla distribuzione delle medaglie che riporta , e che conobbe , lo è peraltro in qualche maniera all' ordine Istorico , che gli Arsacidi non si sarebbero combinati per l' appunto con l' Era dei Seleucidi , ma che piuttosto l' avessero principiata dal tempo appunto , che il primo per nome Arsace dette l' impulso alla fondazione dell' Imperio dopo aver scacciati i Macedoni , e che questo fatto cognito ai successori della loro origine , e della vittoria riportata contro Seleuco I. Re di Soria , dovesse esser stabilita la loro Epoca , e registrati nei loro Fasti .

Mi servirò per tutta autorità, della testimonianza di Ammiano Marcellino, benchè da altri controversa. Asserisce dunque egli che » Parthiae regnum in vocabulum » Parthi concessit Arsacis obscure geniti, Latronum inter » adolescientiae rudimenta ductoris, qui post multa gloriose, » & fortiter gesta superato Nicatore Seleuco Alexandri successore, cui victoriarum crebritas hoc indiderat cognomentum praesidiisque Macedonum pulsis, ipse tranquillius » agens, medium agens cursum ætatis morte decessit »

Da un tal passaggio d' Istoria si rileva, che il primo Arsace, di stirpe bassa, e oscura, ed il quale nella sua prima gioventù era stato Capo di Masnadieri, aveva indi superato con la forza, e con il valore Seleuco Nicatore successore di Alessandro il Grande, e che dopo aver scacciati i presidj dei Macedoni, nel mezzo del Cammino di sua vita morì.

Dunque il Primo Arsace, che dovè fondare l' Imperio Parto viveva ai tempi di Seleuco I. Nicatore, ed il quale non doveva aver più di trent' anni allorchè morì.

Sappiamo dall' Istoria, che il medesimo non regnò più di tre anni, succedendo il suo Fratello Tiridate, e siccome non poteva aver pacificato, e regnar come padrone assoluto, se non dopo aver superato Nicatore, e scacciati i presidj Macedoni, e regnare pacificamente dopo essersi sottratto dalla Dominazione dei Seleucidi, ed aver ampliato il suo Imperio col valore, e con le armi, doveva esser scorso qualche anno allorchè principiò a regnare come Re, e Padrone di più Dominj, il che sarebbe seguito nel decimoterzo anno del regno di Seleuco, o sia 300. anni avanti l' Era Cristiana, ed è a questo tempo, che fisso la mia Epoca, sostenuta anche dalle Note Cronologiche, che si osserveranno nelle medaglie da descriversi in appresso.

M' immagino, e forse m' accorgo, che il mio argomento non è di tutta quella forza, che si ricercherebbe per sostenere la mia opinione; ma per un altro verso si potrà osservare, che le note Cronologiche delle diverse Medaglie mi accompagnano meglio di quello che non lo faccia Pellerin, ed è ciò che m' induce a fissare quest' Epoca nuova, lasciando ad altri di poter convalidare con più forti argomenti il da me esposto.

Non dispiacerà forse al Lettore, che io riporti qui in ristretto il *Canon Chronologicus* di Vaillant per aver presente l' Indice successivo dei diversi Re Parti, che hanno regnato.

Anni V. C.
Aera Arsacid.
Secund. Vaillant.

498 Arsaces I.
501 Arsaces II. Tiridates I. Arsacis Frater.
538 Arsaces III. Artabanus I. Tiridatis Filius.
558 Arsaces IV. Phriapatius I. Artabani Filius.
573 Arsaces V. Phrahates I. Phriapatii Filius.
581 Arsaces VI. Mithridates I. Phrahatis Frater.
618 Arsaces VII. Phrahates II. Mithridatis Filius.
627 Arsaces VIII. Artabanus II. Phrahatis Patruus.
630 Arsaces IX. Mithridates II. Artabani Filius.
667 Arsaces X. Mnaskires Phrahatis I. Filius.
618 Arsaces XI. Sinatrokes Mithridatis I. Filius.
688 Arsaces XII. Phrahates III.
694 Arsaces XIII. Mithridates III. Phrahatis Filius.
701 Arsaces XIV. Orodes Mithridatis III. Frater.
718 Arsaces XV. Phrahates IV. Orodis Filius.

757 Arsaces XVI. Phrahataces Phrahatis IV. Filius.
758 Arsaces XVII. Orodes II.
759 Arsaces XVIII. Vonones. I. Phrahatis IV. Filius.
768 Arsaces XIX. Artabanus III.
797 Arsaces XX. Gotarzes.
797 Arsaces XXI. Bardanes.
800 *Gotarzes iterum regnat.*
804 Arsaces XXII. Vonones II.
805 Arsaces XXIII. Vologeses I. Vononis Filius.
844 Arsaces XXIV. Pacorus I. Vologesis Filius.
861 Arsaces XXV. Chosroes Pacori Frater.
887 Arsaces XXVI. Vologeses II. Chosrois Filius.
Arsaces Monneses ex hac serie revocandus.
942 Arsaces XXVII. Vologeses III.
663 *Arsaces XXVIII. Pacorus II. Vologesis III. Filius, vel Frater.*
967 Arsaces XXIX. Artabanus IV. Vologesis Filius, qui occiditur ab Artaxerse anno V. C. 979. post Septembrem.

Mi son proposto di non parlare delle medaglie appartenenti a Re Arsacidi, se non di quelle tetradrammali aventi soltanto la nota Cronologica. La prima dunque che mi si presenta della Collezione Ainslieana è di

ARSACES XV. PHRAHATES IV.

1. Caput Regis modeste barbatum diadematum.
ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΒΑΣΙΛΕΩΝ. ΑΡΣΑΚΟΥ. ΕΥΕΡΓΕΤΟΥ. ΔΙΚΑΙΟΥ. ΕΠΙΦΑΝΟΥΣ. ΦΙΛΕΛΛΗΝΟΣ.
Mulier capite turrito stans s. Cornucopiae, d. palmae

ramum Partho Regi sedenti porrigit, in imo ΞANTIκος, & ΠΣ. (280) AR. I. *Col. Ains.*

Prima di tutto accennerò, che la maggior parte dell' Epigrafe di questa medaglia, e delle seguenti, non è in tutte completa, ma in generale saranno supplite in quelle lettere mancanti, altrimenti sarebbe un ripetere sempre l' istessa Epigrafe spezzata e mancante ora di una, ora di più lettere.

La Nota Cronologica dell' anno 280. secondo il nostro calcolo caderebbe negli anni di Roma 733. che sarebbe l' anno 16. del Regno di *Phrahates IV.*

2. Caput regis barbatum diadematum.

Eadem epigraphe, & adversa, sed in area annus nonnihil dubius EΠC. (285) in imo mensis ΤΠΕΡ. . . Editus a Com. Khevenhüller Reg. Vet. Num. p. 57. sed is annum Epochae legit ΛΛC. (231) AR. 1. Eckhel. Cat.

3. Alius, sed cum anno epochae ϛΠΣ. (286) in media numi area ΣΑ.... mensis non observatur. Editus ibid Eckhel. l. c. AR. 1.

4. Alius, sed cum anno epochae ΗΠΣ. (288) in imo nomen mensis ΠΕΡΙΤΙος. AR. 1. Eckhel. l. c.

5 Alius, sine anno epochae, & mense, & mulier palmam offerens. AR. 1. Eckhel. l. c.

Con tutta probabilità possono appartenere a questo Re le seguenti medaglie, non ostante che siino mancanti dell' anno, ma che tutte portano il nome del mese Macedonio, che pare che sia stato messo in uso sotto questo Re Arsace, e sono anche di opinione che quelle due riportate da Pellerin, e attribuite ad Arsace VIII. Mitridate III. debbano appartenere a questo istesso Re.

L' istesso argomento milita per alcune di Vaillant, cioè di quelle due attribuite ad Arsace I. con il mese *Gorpiéo*, e di quella attribuita ad Arsace II. con il mese *Iperberetéo*.

6. Caput Regis barbatum diadematum.
Eadem epigraphe. Pallas stans s. hastam, d. Coronam Partho Regi sedenti offert, in imo nomen mensis ΑΡΤΕΜΙΣ. . . . Pellerin Rois. Tab. XV. AR. 1.

7. Caput idem.
Eadem epigraphe. Parthus sedens ad s. d. arcum, s. hastam, in area monogr. intra sellam A. in imo nomen mensis ΑΡΤΕΜΙσιοσ. *Col. Ainsl.* AR. 1.

8 Caput idem.
Eadem epigraphe. Pallas stans d. hastam, s. Coronam Partho Regi sedenti offert, in imo nomen mensis ΓΟΡΠΙΑΙΩ. Pell. Rois. Tab. XV. AR. 1. Vaillant sub Arsace I.

9. Caput idem.
Eadem epigraphe. Mulier stans s. Cornucopiae, d. palmam Partho Regi sedenti offert, in imo nomen mensis ΥΠΕΡ-ΒΕρεταιος. *Col. Ainsl.* AR. 1. Vaillant sub Arsace II.

10 Alius, sed nomen mensis ΠΕΡιΤιος. *Col. Ains.* AR. 1.

11. Alius, sed nomen mensis Δ!ΣΤροσ. *Col. Ainsl.* AR. 1.

12 Alius, sed nomen mensis extritum *Col. Ains.* AR. 1.

Le medaglie, che portano il nome dei diversi mesi dell' Anno Macedonico sono stimate, e tenute rarissime dagli an-

tiquarj . Pellerin non ne conobbe se non 6. con mesi diversi. In questa Collezione, come si vedrà in seguito, si ritroverà il nome di sette, due dei quali potranno aggiungersi al numero di quelli messi insieme da Fröelick, e da Pellerin .

I Macedoni poi tenevano il seguente ordine per i mesi del loro anno .

* ΞΑΝΤΙΚΟΣ.	Xantichus.	Aprilis.
* ΑΡΤΕΜΙΣΙΟΣ.	Artemisius.	Majus.
* ΔΕΤΤΙΩΣ.	Deutius.	Junius.
ΠΑΝΕΜΟΣ.	Panemus.	Julius.
ΛΩΟΣ.	Lous.	Augustus.
* ΓΟΡΠΙΑΙΟΣ.	Gorpiaeus.	September.
* ΤΠΕΡΒΕΡΕΤΑΙΟΣ.	Hyperbereraeus.	Ottober.
ΔΙΟΣ.	Dius.	November.
* ΑΠΕΛΛΙΟΣ	Apelaeus.	December.
ΑΤΔΙΝΑΙΟΣ.	Audinaeus.	Januarius.
* ΠΕΡΙΤΙΟΣ.	Peritius.	Februarius.
* ΔΤΣΤΡΟΣ.	Dystrus.	Martius.

Dei quali mesi, otto sin ad ora se ne ha l' equivalente nelle medaglie, e sono tutti quelli segnati con l' asterisco in margine. Non ci resta ora se non la speranza, mediante le ricerche degli Antiquarj, di poter arrivar presto a completare con le medaglie tutti i mesi dell' anno Macedonico .

ARSACES XXIII. VOLOGESES I.

13 Caput regis barbatum corona rotunda tectum .
Ead. Epigraphe . Victoria stans d. Cornucopiae d. palmae ramum Partho regi sedenti offert, in area ΓΝΤ. (353) In imo nomen mensis ΓΟΡΠΙΑιος. AR. 1. *Col. Ainsl.*

14 Caput idem .

Ead. Fpigr. Mulier stans s. Cornucopiae d. palmae ramum offert Partho regi sedenti , in area ΔΝΤ. (354) in imo nomen mensis ΥΠΕΡΒΕΡΕΤαιος. AR. 1. *Col. Ainsl.*

15 Alius , sed in area ΔΝΤ. (354) in imo nomen mensis ΑΠΕΛΛΑΙου. AR. 1. *Col. Ainsl.*

16 Alius , sed mulier stans s. Cornucopiae d. coronam Partho regi sedenti offert , in area ΕΝΤ. (355) in imo nomen mensis extritum . AR. 1. *Col. Ainsl.*

17 Alius, sed in area ΖΝΤ. (357) in imo nomen mensis extritum . *AR. 1. Col. Ainsl .*

18 Alius , sed in area ΗΝΤ. (358) AR. 1. *Col. Ainsl.*

19 Alius fere similis . AR. 1. *Col. Ainsl .*

20 Alius , sed in area ΖΞΤ. (367) AR. 1. *Col. Ainsl. .*

21 Alius , sed in area ΗΞΤ (368) AR. 1. *Col. Ainsl .*

22 Alius , sed in area ΘΞΤ. (369) AR. 1. *Col. Ainsl.*

23 Alius feré similis . AR. 1. *Col. Ainsl.*

24 Caput Regis barbatum diadematum .

Ead. epigraphe, sed vitiata Mulier stans d. palmæ ramum Partho regi sedenti offert , in area ΕΟΤ (375) AR. 1. *Col. Ainsl.*

Vaillant che fa regnare questo Re dagli anni di Roma 805.

fino al 843. in queste nostre note cronologiche osserviamo allora, che la prima medaglia è dell' anno 806. e l' ultima dell' anno 828.

ARSACES XXVI. VOLOGESES II.

25 Caput regis barbatum, diadematum, & mitra rotunda tectum, retrò Δ.

ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΒΑΣΙΛΕΩΝ. ΒΟΛΟΓΑΣΟΥ. ΔΙΚΑΙΟΥ. ΕΠΙΦΑΝΟΥΣ. ΦΙΛΕΛΛΗΝΟΣ. Mulier turrita stans d. Coronam Partho regi sedenti offert, in area ΓΛΥ. (433) in imo nomen mensis ΠΕΡΙΤιου. AR. 1. *Pell.III. Supl. Pl.1. fig.3.*

26 Caput idem, ante quod sceptrum, retro Γ.

Eadem epigraphe, et aversa sed in area ANT. (451) *Vaillant.* AR. p. 1.

27 Caput idem, retro Γ.

Eadem epigraphe, & aversa, sed in area ΓΝΤ. (453) infra nomen mensis ΑΠΕΛΛΑΙου. *Pell. l. c. fig. 4.* AR. 1.

28 Caput idem, ante quod sceptrum, retro A.

Eadem aversa. Sed in area ΞΥ. (460) *Pell. l. c. f. 5. AR. 1. & Vaillant.*

29 Caput regis barbatum, & mitra parthica tectum, retro B.

Eadem epigraphe, sed vitiata. Parthus stans d. Coronam Partho regi sedenti offert, in area ΔΞΥ. (464) *Pell. l. c. f. 6. AR. I.*

30 Caput Regis barbatum, diadematum, & Corona rotunda tectum, retro B.

Eadem epigraphe . Mulier turrita stans Partho regi sedenti coronam offert, in area ΔΞΤ. (464) AR. 1. *Col. Ainsl.*

31 Alius, sed in area ΔΞΤ. (464) in imo nomen mensis ΑΠΕΛΛ*αιος*. *Pell. l. c. f. 7. AR.* 1.

32 Alius, sed in area ΕΞΤ. (465) *Pell. l. c. f. 8. AR.* 1.

33 Alius , sed in area ϛΞΤ. (466) *D' Ennery. AR.* 1. *Author. Pell.*

34 Alius , sed in area ΘΞΤ. (469) *D' Ennery AR.* 1. *Author. Pell.*

Secondo il Canone Cronologico di Vailiant , Vologese II. regna dagli anni di Roma 887. sino all' anno 942. ma Pellerin crede che le medaglie con l' anno ΞΤ (460) e seguenti , appartengono a Vologese III. secondo poi il nostro calcolo l' ultima con l' anno ΘΞΤ. (469) caderebbe nel 922. di Roma , ed è in conseguenza, che si descrivono sotto Vologese II.

ARSACES XXVII. VOLOGESES III.

35 Caput regis diadematum, & Corona rotunda tectum, retrò B.

ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΒΑΣΙΛΕΩ. ΑΡΣΑΚΟΥ. & Mulier stans s. Coronam Partho regi sedenti offert , in area ΑϞΥ. (491) Vaill. AR. 1.

Questa medaglia riportata da Vailiant è attribuita malamente ad Artaxerse Re di Persia , ma secondo il nostro calcolo corrisponde agli anni di Roma 944. che sarebbe il terzo anno del di lui Imperio , secondo il Canone Cronologico di detto autore .

36 Caput regis barbatum , diadematum .
Ead. Epigr. & aversa , sed in area HΦ. (508) Vaillant.
AR. I. & Mus. Theup.

Vaillant l' attribuisce a *Sapor* Figlio d' Artaserse , ma secondo il nostro calcolo cade negli anni di Roma 961. tre anni avanti la morte di Vologese III.

ARSACES XXVIII. PACORUS II.

37 Caput Regis diadematum , retro Δ.
ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΒΑΣΙΛΕΩΝ. ΠΑΙΚΟΡΟΥ. ΔΙΚΑΙΟΥ. ΕΠΙΦΑΝΟΥΣ. ΦΙΛΕΛΛΗΝΟΣ. Mulier turrita stans d. Coronam Partho regi sedenti offert , in area ΦΙ. (510) AR. I. *Pell. Mel. T. I. p. 147.*

38 Caput Regis modicè barbatum & diadematum, retro B.
Ead. Epigr. Mulier stans coronam Partho Regi Equiti offert , retrò Parthus stans s. hastam , in area Δ. ΦΙ. Anno 510. AR. *Col. Ainsl.*

Nel Canone Cronologico di Vaillant nè da altri scrittori vien fatta commemorazione di questo Re Arsace per nome Pacoro, il quale naturalmente doveva essere un figlio di Vologese III. la di cui morte cadde negli anni 964. di Roma , che succedendo al Trono Artabano IV. figlio primogenito , nacque controversia fra i fratelli per la succesione . Caracalla che si ritrovava a far la guerra ai Parti , non mancò di darne avviso con lettera al Senato , referendo che essendo i fratelli discordi fra di loro , *Respublica Parthorum ex eorum dissensione magnum detrimentum caperet* ; come infatti avvenne dopo pochi anni . Onde questo nuovo Arsace chiamato *Pacoro* , nome non insolito fra loro , poteva essere stato un fratello di Artabano , che avesse regnato avanti , e poco

dopo la morte di Vologese III. e dal rovescio di questa sua seconda medaglia *Anecdota*, e rara si potrebbe rilevare, che rimanesse vittorioso contro i fratelli, oppure che denotar potesse la spedizione da esso fatta contro dei medesimi, il di cui imperio peraltro non potè essere se non breve.

ARSACES XXIX. ARTABANUS IV.

Magnus Rex, & ultimus.

39 Caput regis barbatum, & corona rotunda tectum, retro B.
Epigraphe ambigua. Mulier stans Partho regi sedenti coronam offert, in area annus KΦ. (520) AR. 1. *Eckhel. l. c.*

40 Alius, sed in area annus AKΦ. (521) AR. 1. *Col. Ainsl.*

41 Alius, sed in area ΓKΦ. (523) AR. 1. *Col. Ainsl.*

42 Alius, sed in area ΔKΦ. (524) AR. 1. *Col. Ainsl.*

La nota Cronologica di queste quattro medaglie corrisponde nella prima agli anni di Roma 973. nella seconda al 974. e nella terza al 976. e nell' ultima al 977. che secondo Vaillant caderebbe negli anni 6. 7. 9. e 10. del regno di Artabano, mentre nell' anno 978. Artaxerse si leva contro del medesimo, e nell' anno 979. lo ammazza con finire l' Imperio degli Arsacidi.

Non è a mia notizia, se le tre ultime medaglie della *Col. Ainsl.* si ritrovino in altri Gabinetti, ma mi pare, che non

siino state dagli antiquarj fin ad ora accennate, le quali certamente danno una conferma a questa nuova Epoca da me stabilita; e Vaillant, che ci ha lasciata l' Istoria degli Arsacidi, se dall' altra parte non ha potuto arrivare a fissare il principio della vera Epoca, conviene peraltro che sia seguitato in qualche maniera per l' Istoria, e per molti fatti Cronologici.

La differenza della mia a quella di Pellerin, non è se non di anni undici anteriori, e a quella di Vaillant non è se non di 45. anni; onde bisogna fare accordare meglio i fatti Istorici da Arsace I. fino ad Arsace XV. per avere allora la Cronologia più esatta, mentre è probabile, che uno o più Arsaci debbano riempire questo vuoto.

Che Artabano IV. sia stato ucciso da Artaxerse negli anni di Roma 979. o sia negli anni di G. C. 226. che fu il 4°. anno dell' Imperio di Alessandro Severo, è da molti Scrittori constatato, e tutti quasi sono di accordo fra loro, ed in conseguenza stabilita la vera Epoca negli anni di Roma 453. o sia 300. anni avanti l' Era Cristiana, certamente la data di queste medaglie non potrebbe tornare in più acconcio.

Pellerin non riporta alcuna medaglia di quest' ultimo Re, non servendosi se non di quella pubblicata da Fröelick con l' anno 520. e secondo il suo calcolo, dice che il Regno di Artabano IV. che altri hanno fatto principiare nell' anno 214. ha dovuto esser nell' anno 119. o 200. Dice che ha finito nell' anno 223. secondo Assemani, e nel 225. e 226. secondo altri autori, il che ancora non scompaginerebbe la nostra Epoca, ma che sarebbe un confondere, e rovesciare altri punti Cronologici, come egli fu obligato di fare per attribuire alcune medaglie a Vologese II. e III. e ad Artabano IV.

La medesima medaglia dell' anno ΚΦ. (520) che cade

nell' anno 209. di Cristo, e ch' era l' anno 10. del regno di questo Re, posto che abbia regnato nel 199. come egli opina, l' ultima nostra con l' anno ΔΚΦ. (624) caderebbe allora, secondo il suo Calcolo nell' anno 213. e se avesse principiato a regnare nell' anno 200. allora sarebbe nell' anno 214. il che crescerebbe due anni di più del regno di Artabano IV. il che non si accorderebbe con l' altro calcolo. Onde riuscirebbe più facile il fissare l' Epoca agli anni 453. avanti G. C. mentre allora è più relativa ai fatti istorici dei Re Arsacidi, che meritano sempre altre correzioni.

La scoperta di altre medaglie più interessanti, potrà forse fissare meglio una tal' Epoca, in vantaggio della scienza numismatica, e dell' Istoria degli Arsacidi.

INITIUM IMPERII ARSACIDARUM.

Anno V. C. 453.

Juxta novum Calculum.

ANNI. AEREA. PARTHICAE.	ANNI. V. C.	REGES.
280	733	PHRAHATES IV.
285	738	idem
286	739	idem
288	741	idem
353	806	VOLOGESES I.
354	807	idem
357	810	idem
358	811	idem

367	820	idem
368	821	idem
369	822	idem
375	828	idem
433	886	VOLOGESES II.
451	904	idem
453	906	idem
460	913	idem
461	914	idem
464	917	idem
465	918	idem
466	920	idem
469	923	idem
491	944	VOLOGESES III.
508	961	idem
510	963	PACORUS II.
520	973	ARTABANUS IV. Rex ultimus
621	974	idem
523	976	idem
524	977	idem

PARTE SECONDA.

NElla prima parte di questa mia Dissertazione non ho voluto parlare se non di quelle medaglie in argento, e tetradrammali appartenenti al Re Arsacidi, e avanti la nota cronologica, con aver fatta menzione di quella della Collezione *Aislieana*, e di altre state pubblicate da varj autori.

Ho escluso da una tal serie le medaglie attribuite a *Minnisarì*, e a *Monnese*, e simili per non essere ancora dagli antiquarj con tutta certezza state riconosciute per questa classe.

Egualmente non ho voluto far menzione di alcune medaglie Parte in bronzo in terza forma, portanti l' istessa nota dell' Epoca Arsacida, senza il nome del Re, e senz' alcun' altra epigrafe.

Quali medaglie sono state credute da alcuni antiquarj appartenere ai Re Arsaci, che dominavano nell' Armenia, o a piccoli Dinasti sotto il dominio degli stessi Re Parti. Vaillant e Fröelick, Pellerin, ed Eckhel le hanno attribuite a diversi Re Parti secondo i loro calcoli, e epoche e secondo le note Cronologiche, che s' incontrano, e leggonsi nelle medesime, credute di una maggiore rarità.

Altri poi le hanno credute coniate in parti della Persia, che potevano essere del Dominio Partico, o sotto altri Regoli Tributarj al medesimo, sopra di che si potrà leggere quello che ne pensa in ultimo logo Pellerin sopraccitato.

Io poi in tanta varietà di opinioni, e sul vero fatto, che tali medaglie si ritrovano nelle parti di Mosul, Bagdad, e luoghi circonvicini, come lo stesso ho osservato, ho pensato di parlarne a parte con far menzione di quelle po-

che che si conservano in detta Collezione, e di alcune altre da varj autori riportate, e benchè abbia loro dato un luogo separato, contuttociò sono di sentimento, che le medesime appartengano a Re Parti, non ostante che nè il nome di Arsace, nè il titolo vi sia stato apposto, e che fossero coniate in diverse provincie del loro Dominio: coniate, e battute propriamente da quelle Città a loro sottoposte, o dai Dinasti tributarj dell' Imperio Arsacidico, ai quali era stato accordato il privilegio di battere tale specie di moneta in rame, come si pratica e si è praticato tuttavia sotto ques' Imperio Turco, che permette, ed ha permesso in certe occasioni di batter monete di rame a certe Città con l' anno dell' Egira corrente, e relativa al Sultano regnante, che ne accorda il privilegio, alcune delle quali se ne osservano coniate in Bagdad, e in Halep, senza parlare di quelle del Cairo, Tripoli, Tunisi, e Algeri, Reggenze Tributarie a quest' Imperio Turco.

Tale doveva esser il sistema di quei popoli Orientali, di cui ragionasi, e sopra un tanto esempio passo a farne la numerazione per ordine Cronologico.

VOLOGESES I.

1 Caput muliebre tiara parthica ornatum.
Victoria gradiens, in area BNT. (352) Æ. 3. *Col. Ainsl.*

Dalla serie, che ho potuto fare sembra che tali medaglie non avessero principiato ad esser coniate, se non sotto Vologese I. e che avessero seguitato sino ad Artabano inclusivamente: La nostra, che mi sembra rara, e *Anecdota* e coniata ad imitazione di quelle di Tigrane, caderebbe nel primo anno del regno di Vologese suddetto.

2 Caput regis barbatum, diadematum, ante quod ENT. (355)

Caput muliebre turritum : pone litera A. *Vaillant* p. 302. Æ 3.

Detto autore l' attribuisce a Pacoro Secondo Re della Monarchia di Persia .

3 Caput regis barbatum, diadematum, ante quod ΔOT. (374)

Caput muliebre turritum ; pone litera A. *Vaillant* p. 321. Æ. 3.

È attribuita da Vaillant a Chosroe .

4 Alius, cum anno epochae HOT. (378) vid. le Bret. mem. de Trevoux. Ed è atttibuita da Fröelick egualmente a Chosroe .

CHOSROES.

5 Caput regis barbatum , diadematum , & mitra ornatum , retrò A.

Mulier turrita rupi insidens , d. ori admota , ante ΓKT. (423) Vaillant . p. 345. Æ. 3. la descrive sotto Vologese II. e tanto secondo il nostro Calcolo , e quanto quello di Pellerin cade sotto il Regno di Chosroe (1)

6 Caput regis barbatum globo capiti imminente .

Caput muliebre turritum, ante ΓKT. (423) Pell. III. Supl. Pl. I. fig. 9. Æ. 3. egualmente a Chosroe viene ascritta , combinando anche col nostro calcolo .

---

(1) Una medaglia simile malamente viene ascritta ad Abgaro Re di Edessa Confer. Bayer Hist. Edess. p. 149. e vedi Gesn. Tab. 11. n. 10.

7 Alius cum anno epochae ΓΚΥ. (424) Haym. Tesor. Brit. Æ. 3. attribuita a Vologese II. da Fröelick.

8 Caput idem.
Caput muliebre turritum, ante ΗΚΥ. (428) Æ. 3. Eckhel. Cat., e Dekheven. Tab. 11. f. 7.

9 Alius, sed cum anno ΦΚΥ. (429) Æ. 3. Eckhel. l. c. e Dekheven. l. c. f. 8.

Queste due ultime medaglie vengono attribuite da Fröelick a Vologese II. e da Eckhel vengono descritte sotto il titolo » *Reges Persiae incerti Parthis subditi*.

VOLOGESES II.

10 Caput regis barbatum globo capiti imminente.
Caput muliebre turritum, ante ΖΛΥ. (437) Æ. 3. Peil. III. Supl. l. c. f. 10. il quale parimente descrive appartenere a Vologese II.

11 Caput regis barbatum, diadematum, tiara rotunda tectum retro A.
Mulier turrita rupi insidens d. ori admota, in area ΥΛΘ. (439) Æ. 3. *Col. Ainsl.*

12 Caput Regis diadematum, ante quod ΑΟΥ. (471)
Caput muliebre turritum, ante quod A. Æ. 3. Vaillant p. 386. ad Artabano IV. viene ascritta dal medesimo.

13 Caput regis barbatum, diadematum, & corona rotunda tectum, retro A.
Caput muliebre turritum, in area ΔΟΥ. (471) Col. Ainsl. Æ. 3. e Eckhel. l. c.

14 Alius cum anno EOT. (475) Æ. 3. Eckhel l. c.
Queste due medaglie egualmente a Vologese II. vengono dall' Ab. Eckhel riferite .

15 Caput regis barbatum diadematum , & mitra ornatum , ante quod ΠΤ. (480)
Caput muliebre turritum , ante A. Vaillant p. 387. Æ. 3. attribuisce ad Artabano IV.

VOLOGESES III.

16 Caput regis barbatum , diadematum . ante ΔϥΤ. (494) retrò A.
Caput muliebre turritum . Æ. 3. *Col. Ainsl.*

ARTABANVS IV.

17 Caput regis barbatum cum globo , retro A.
Caput muliebre turritum , ante ΦΚΑ. (521) Æ. 3. Pell. III. Supl. l. c. f. 11. Egualmente cade sotto Artabano IV. secondo il calcolo di Pellerin .

ANNI .		
AERAE.	PARTICAE.	REGES .
1.	352.	VOLOGESES. I.
2.	355.	idem
3.	374.	idem
4.	378.	idem
5.	423.	CHOSROES.
6.	424.	idem

7.	428.	idem
8.	429.	idem
9.	437.	VOLOGESES. II.
10.	439.	idem
11.	471.	idem
12.	474.	idem
13.	475.	idem
14.	480.	idem
15.	494.	VOLOGESES. IV.
16.	521.	ARTABANUS. IV.

ALlorchè mi messi a ragionare sopra l' Era Arsacidica, e delle medaglie con la nota Cronologica relative ad alcuni Re Arsaci, non potei esaminare le *Lettres* di Pellerin, nè le *Remarques sur quelques medailles publiées par differens Auteurs par M. l' Abbé Barthelemy*, inserite nel Tom. XXXII. delle *Mem. dell' Acad.* &c., nè gli *Annales dell' Abbé De Longuerue.* In seguito fu pubblicato *Le catalogue des medailles antiques & modernes du Cabinet de M. D' Hennery*, ed altre opere relative a questa parte della Numismatica, senza parlare del *Lexicon rei num.* di *Rasche*, il quale alla voce *Arsaces* poco, o niente conclude, sembrando anzi, che poco abbia veduto sopra gli Arsaci, ed in conseguenza una tale opera, che doveva esser unica, e singolare nel suo genere, si rende la più confusa, e la meno esatta, e la più inutile, essendo mancante di ogni sistema, e critica. Ma avendo avuto occasione di esaminare alcune delle sopraccitate opere, così sono in grado di fare le seguenti aggiunte, e correzioni.

ARSACES XV. PHRAATES IV.

N. 6 Pensai giustamente , che le due medaglie pubblicate da Pellerin [Rois Tb. XV.] e attribuite dal medesimo a Mitridate III. dovevano essere di Phraate IV. come descrissi, ed infatti detto Autore si ritrattò nelle sue *Lettres pag. 61.* attribuendole a quest' ultimo , ricorreggendo quella col nome del mese APTEMIΣI. che così rilesse , cioè .

1 Caput Regis barbatum diadematum .

ΒΑΣΙΛΕΩΣ. &c. Mulier turrita stans Partho Regi sedenti coronam offert , in imo nomen mensis ΑΥΔΥΝΑΙ. AR. 1. *Pell. Lettr. II. Tab. 1. fg. 3.*

N. 8 Questa istessa medaglia fu egualmente da detto Autore restituita a Phraate IV. come si potrà riscontrare in dette sue *Lettres II.*

2 Alius , sed in imo nomen mensis ΑΥΔΥ. & ΖΠΣ. (287) AR. I. *Pell. l. c. fg. 1.*

3 Alius , sed in area ΑϘΣ. (291) & in imo nomen mensis ΑΥΔΝ. AR. I. *Pell. l. c. fg. 2.*

N. 7 Una simile a questa col nome del mese APTE. è descritta nel Catalogo D' Hennery pag. 31. N. 206.

N. 9 Egualmente altra col mese ΥΠΕΡΒΕΡΕΤΟΥ. è descritta nel luogo citato sotto il N. 204.

N. 34 Egualmente vien descritta sotto il N. 221.

N. 35 Quest' istessa si ritrova nel Museo del Vaticano.

Da tali aggiunte adunque si rileva, che Pellerin avendo fatto menzione di otto mesi Macedonici, che si vedono su tali medaglie, ora possiamo dire, che completo si è l' anno Macedonico Numismatico, mediante le tante medaglie Parte a noi pervenuteci, molte delle quali ebbi occasione di riportare dai miei viaggi fatti in quelle parti di Merdin, Mosul, Bagdad, e Bassora, luoghi proprj per il ritrovamento delle medesime.

LETTERA X.

Sopra una medaglia in rame, che si crede di Leone V.

VAGO sono di trattenervi sopra di una piccola medaglia della Collezione *Ainslieana*, la qual servir potrà di sistema per l' avvenire a chi possiede tali monete.

Nella medesima adunque si legge.

ΛΕΟ. ΔΕCΠ. Imperator Leo stans.

ΚΩΝS. ΔΕCΠ. Imperator Constantinus stans. Æ. 3.

Tre sono i *Leoni*, come ben sapete, che hanno avuto un *Costantino* per Figlio, cioè Leone Terzo detto l' Isauro, Leone Quarto Chazaro, e Leone Quinto l' Armeno, la qual combinazione non fa se non un disordine, e un' inbarazzo per ben sapere, a chi di questi tre appartengano le diverse medaglie, che si ritrovano in bronzo. Nonostante ciò, mi lusingo, che essendo per addurvi alcune mie piccole riflessioni, possiate convenire, e credere, che la medaglia in questione possa spettare a *Leone Quinto*.

Per determinarmi ad assegnare questa medaglia a *Leone Quinto*, lo deduco prima di tutto dal titolo ΔΕCΠ. o ΔΕCΠΟΤΗΣ. che tanto il padre, che il figlio presero, ed ebbero. Sappiamo, che molti Imperatori Greci si servivano della voce latina *Dominus*, *o Domini*, che in seguito andando la lingua latina a perdersi, sostituirono la voce equivalente di ΔΕCΠΟΤΗΣ. o ΔΕCΠΟΤΑΙ. E poichè è noto, che sot-

to il tempo di *Niceforo* Primo le medaglie greche, che avevano cessato sotto *Galerio Massimo*, si ritrovano indi fino alla fine dell' Imperio, così è probabile, che questa medaglia non potesse esser stata coniata, se non nel principio di quando cominciarono a servirsi a coniare l' epigrafe delle monete con caratteri greci.

Una riflessione ancora da farsi si è, che la voce ΔΕСΠΟΤΗΣ. non la trovo usitata se non nel rovescio di una medaglia di *Niceforo*, e *Stauracio*, come si può vedere di *Begero*, il quale Imperatore avendo regnato avanti *Leone V.* è probabile, che questa medaglia per una tal circostanza possa appartenere a detto *Leone V.*

Di più nel ΚΩΝS. Si vide mantenuta, e conservata la letterina latina *S* per essere la mutazione dei Caratteri greci di un' epoca non troppo lontana ai detti tempi.

La voce poi o Titolo ΔΕСΠΟΤΗΣ. veniva dato volgarmente dal popolo, avanti che fossero inalzati all' Imperio, la quale pure *Stricto sensu* s' intendeva in luogo d' IMPERATOR., e di ΒΑΣΙΛΕΥΣ. Come infatti Leggiamo nella vita di *Leone V.* che *Michele Rangabe*, dopo avergli data la qualità di Patrizio, lo elesse Generale, lasciandolo alla testa del suo esercito dopo la battaglia di *Adrianopoli*, il che accadde verso la fine del mese di Giugno dell' anno 813. e al 12. di Luglio di detto anno fù eletto, e coronato Imperatore a *Costantinopoli* dai suoi soldati, dei quali aveva guadagnata la confidenza, e nell' istesso tempo *Costantino* fu egualmente associato all' Imperio con il titolo d' Imperatore, avendo regnato per lo spazio di 7. anni insieme con il suo padre Leone, il che deve persuaderci, che molte medaglie, e monete potessero essere state battute, per il decorso di detto tempo. Gradite, vi prego queste mie piccole note, nel tempo che passo ad essere per sempre &c.

LETTERA XI.

Sopra due Medaglie di Leone IV. Chazaro *della Collezione* Ainslieana, *al Sig. Avvocato* Lodovico Coltellini *di* Cortona, *con osservazioni, e riflessioni sopra la moneta dei Quattro* Leoni *IImpp: con i loro Figli* Constantini.

In altro tempo ebbi occasione di considerare una piccola medaglia in rame (o sia un *Obolo*) da me restituita, *a Leone V.* detto l' *Armeno*, e la vedrete nella Serie delle mie Lettere Numismatiche. Sopra un' altro *Leone*, averò l' onore di trattenervi con questa mia, cioè sopra due Medaglie appartenenti *a Leone IV.* le quali si osservano nella Collezione *Ainslieana*.

Prima di entrare in materia, lasciatemi pagare un debito, che tengo con voi. Molto vi ringrazio, e di cuore per la seconda vostra lettera a me diretta, sull' insigne *Medaglia Etrusca*. L' ho letta con vivo, e sommo piacere, sì per la novità del Tema, che per l' erudizione, onde l' adornate, col solito vosrro Criterio.

Preziosa è tal Medaglia, comecchè singolare, per essere di argento, e del peso di onc. 1., e den. 6. Ma ricrebbe ancor di pregio fra le vostre mani, perchè l' illustraste con tanta maestria.

Benvenuto Cellini nobilitava le più belle Gioje, colle sue giudiziose legature, e con i suoi ornamenti bellissimi. Voi fate altrettanto nell' Antiquaria. Ne deste più riprove. L' anzidetta è quant' ogni altra plausibile. Ve ne contesto il mio aggradimento, *iterum gratias ago*, e mi rallegro per l'

acquisto di essa Medaglia . Stà bene a Voi , quanto star doveva in petto di Papa *Clemente VII.* quel maraviglioso Diamante , che diede tanto che fare agli Orefici di *Roma* , fra i quali trionfò il modello del *Cellini* prelodato .

Ciò premesso, dall' alta vostra *Etruscheria* scenderò alla bassa mia *Grecità* , o sià alle due Medaglie , avvero *Oboli* , delle quali vi compiego il disegno . Appartengono , come dissi , a *Leone IV.* detto il *Chazaro* . Mancò finora , per quanto mi è noto , nelle Raccolte pubblicate , la di lui Moneta . Favoritemi .

Spiegazione delle due Medaglie .

1. ΛΕΟ. Imperator stans cum Capite diademato Crucigero d. Crucem oblongam , s. loro innixus globum crucigerum tenet ; in area sceptrum , vel Narthex .

Epigraphe Araba , *hoc est* , Chazar (1) Zarb Damasck , *Chazarus Cusus Damasci* . M. magnum , supra monogramma Christi , infra [illegible]. Æ. 3.

2. Λ[illegible]O. Idem Imperator.

Eadem epigraphe , & Aversa . Æ. 3.

Sei sono stati i *Leoni* dell' Imperio Greco , che montarono sul Trono di Costantinopoli , come si ha dall' Istoria , e dalle Medaglie . Da quattro di essi per aver avuto un *Costantino* per Figlio , resultò , e tuttavia resulta un forte inciampo per gli Antiquarj. L'inciampo è nel classare le diverse Medaglie di questi , e nel sapere a quali distintamente appartenessero, o appartengano. Sopra le medesime verrò a pro-

(1) Potrebbe leggersi anche Chadar che significa *Leo* alludendosi egualmente al nome col quale l' Imperatore veniva chiamato .

porre un sistema . L' oggetto sarà per fissare adeguatamente la Moneta di essi *Leoni* , per togliere la confusione , onde si scambiò finora tra gl' Imperatori suddetti . Uno si prese , con errore per l' altro .

Ma a quale fra i *Leoni* appartengano le nostre due Medaglie , lo rileviamo dall' Epigrafe Araba , cioè a *Leone IV.* detto *Chazaro* : Ei viene nominato *Chazar* , o *Chozar* , o *Chadar* . La medaglia fu battuta nelle officine di *Damasco* , come lo indica l' istessa Epigrafe Araba . Frase usata , e non insolita sulla Moneta di tal Nazione .

Le poche Medaglie attribuite a *Leone IV.* dagli Antiquarj , non sono ancora di tutta la certezza respettiva . *Beauvais* (Hist. des Emper. Rom. & Gras. T. III. p. 127.) dice » Il est incertain si l' on possede des Medailles de Leon » Chazare . Les deux de moyen & de petit bronze que Du- » cange lui attribue , peuvent appartenir à Leon l'Isaurien , » & à son fils Constantin Copronyme , plutôt qu'à celui- » ci & a son fils Constantin. On pourroit même les donner » à Léon l'Armenien & a son fils Constantin tant est dif- » ficile à démêler la confusion où les noms des trois Léons » avec leurs fils Constantin, mettent leurs Medailles » Onde queste due si renderanno le più rare , e sopra le quali passo a ragionare , e notate le mie riflessioni , per crederle di Leone IV.

Voi sapete che Leone *Chazaro* era Figlio di Constantino *Copronimo* , e d' Irene Figlia del Principe del *Chazari* : Che l' anno 751. ricevè il titolo d' Augusto : Che nell' età di 26. anni successe all' Imperio l' anno 775. con aver regnato 6. anni meno 6. giorni ; E che la di lui morte accadde l' anno 780. essendo nell' età di 30. anni sette mesi , e 14. giorni .

Le Medaglie nostre in fatti celo dimostrano contemporaneo quasi all' età sopradetta ; Egli non porta in testa *Stem-*

Stemma, ma piuttosto una Corona con gioje. Altri veda se ciò fosse allusivo all'Istoria, o Favola che la causa della sua morte fosse una Corona di gioje, che portava sulla testa; vale a dire, che i cattivi effluvj avendogli attaccato il cervello, repentinamente lo sbalzassero fra i più. Nel campo dalla parte destra si osserva un' ornamento simile allo scettro, o al *Narthex*.

Riguardo al rovescio di dette Medaglie con Epigrafe Araba, dirò, che fra li sei *Leoni*, non vi fu che questo, il quale portò nei primi due anni del suo regno la guerra nella Soria, dove attaccò i Saraceni, e gli vinse nel 778. e fece trasmigrare da quel paese un gran numero di Famiglie Cristiane, che stabilì nella Tracia.

La Soria fin' allora era occupata, e tenuta dai Saraceni, cioè, sapete che i loro Ré della Razza *Ommiada* vi si trasportarono da Medina nel settimo secolo; Che il Califato loro principiò l' anno 32. dell' Egira, facendo la Residenza in Damasco, da *Movvias* Califo VI. in poi; la di cui razza si spense in *Mervan* II. ultimo degli Ommiadi l' anno 132. dell' Egira, o sia l' anno 749. dell' Era Cristiana.

Dopo ne venne quella degli *Abbassidi* che trassero il nome da *Abbas* Zio del Profeta Maometto. *Abul-Abbas-al-Safah* fu il primo Califo di tal razza, e piantò la Reggia nella Città *Anbar* dell' *Irak*. *Abugiafar-al-Mansur*, che gli successe, principiò a fondare una nuova Città dove terminata che fu, andò a risedere. La medesima fu detta *Dar-el-Salam* (Città di Pace) che è *Bagdad* d' oggidì, dove seguitò a regnare questa Dinastia.

Essendo allora le due Razze nella Soria in fazioni crudeli, con riportarne la prima, una quasi totale estinzione, le diverse Provincie si ritrovavano divise in più partiti, e turbolenze a tal segno, che *Costantino V.* l' anno 745. riven-

dicandosi delle conquiste fatte dai Saraceni, o Arabi, gli combattè, e disfeceli con riprendere sopra di loro l' Armenia. *Leone IV.* vi portò pure la guerra per due anni con un podetoso esercito, e gli riuscì di egualmente vincerli. Allora non mancarono di restarvi alcuni Dinasti Tributarj all' Imperio Greco, o all' Imperatore di Costantinopoli, sotto i quali per agevolare il corso della Moneta, si dovette passare a coniarla nelle due lingue Greco-Araba, (denominandosi *Obolo* in greco, e *Dinàr* in Arabo,) per essere di ugual facilità alle due Nazioni, che restavano in quelle contrade. Naturalmente *Damasco* seguitò ad essere la residenza di qualche Dinasta Arabo con un Governatore Greco, sotto il quale si dovettero coniare *Oboli* per l' oggetto quì sopra indicato, se pure non vogliamo considerare queste monete battute nell' istesso tempo, che le Milizie di *Leone* si ritrovavano nella Soria, mentre essendosi nel basso Imperio l' autorità del Senato quasi affatto annichilata, restarono gl' Imperatori assoluti Padroni della Fabbrica delle Monete: Allora la necessità, in cui spesso si ritrovavano, di pagare le milizie col loro conio, fece, che nelle diverse Provincie ove trovavansi, stabilissero delle officine monetarie, come potè seguire anche in tale occasione.

Tali vantaggi peraltro non furono di lunga durata, mentre *Mahadi* il Terzo Califfo, avendo fatto delle immense spese per sostenere la guerra contro i Greci se ne rifece ampiamente, allorchè dopo molte vittorie sopra loro riportate, gli fu domandata la pace con condizioni assai vantaggiose. Di tali Imprese sempre ne incaricò *Harun-el-Rascid* suo secondo genito Principe di gran valore, e il quale battè il nemico in più occasioni, con impossessarsi di molte piazze del medesimo. Ma dall' Imperatrice *Irene* Moglie di *Leone IV.* e Madre di *Costantino VI.* essendo stata proposta la pa-

ce al Califfo , fu dal medesimo accettata , e conchiusa l'anno 781. dell' Era Cristiana , mediante un' annual tributo di sessantamila Scudi d' oro . Onde quel vantaggio che potè riportare *Leone IV.* fu riperso sotto il Regno d' *Irene*, e *Costantino*, seguitando a essere Califfo *Mahadi* suddetto. Tutto ciò combina con le nostre due Medaglie , concordi per tanto all' Istoria , e ai fatti di quel tempo .

Osservazioni, e riflessioni per meglio sistemare le Medaglie di Leone III. l' Isauro. *Di Leone IV.* Chazaro: *Di Leone V.* l' Armeno, *e di Leone VI.* il Sapiente .

LE Medaglie dei quattro *Leoni* con i loro Figli *Costantini* , quale imbarazzo non recano agli studiosi della Nummaria , per essere dubbio , se a questo o a quello dei medesimi possano appartenere ?

Mi Lusingava di vedere , o ritrovare ſpianata ogni difficoltà dal *Raiche* nel suo *Lexic. Rei Num.* Ma detto Lessico è agglomerato senza la retta critica , della quale faceva duopo . Una tal' opera perciò mantiene sull' Atmosfera degli Antiquarj l' istessa nebbia anzi che dissiparla . Io non mi reputo una Lampade Febéa . Nondimeno dopo qualche mia osservazione sopra la moneta degli Imperatori Greci , e coll' ajuto della ricca Serie , che si conserva nella Collezion Ainslieana, vi presenterò un' Elenco degli anzidetti Nummi *Leonini* , da me stesso recentemente sistemato , nel modo seguente .

LEO III. ISAURUS.

P. X. ANNO 717. 741.

M 2

Nummi Ex Auro .

1 D. NO. LEON. P. A. MVL. Protome cum Stemmate crucigero , d. crucem , s. volumen .

D. N CONSTANTINUS . . . Similis Protome . *Eckhel Cat. M. C.*

2 Eadem adversa .

D. N. CONSTANTINV. M. A. Idem typus *Eckhel. l. c.*

3 C. LEON. P. A. MqL. Θ. Eadem adversa.

C. N. CONSTANTINqS. Idem typus . *C. A.*

4 d. NO. LEON. P. A. MVL. Protome Leonis cum stemmate crucigero d. globum crucigerum , s. volumen.

d. N. CONSTANTINVS. NE. Protome Constantini d. globum crucigerum , s. volumen . *C. A.*

5 C. LEON. P. A. MqL. Θ. Protome cum stemmate crucigero d. crucem , oblongam , s. volumen.

b. N. CONSTANTINV. N. Protome cum stemmate crucigero d. globum crucigerum , s. volumen.

6 D. NO. LEON. P. A. MVL. Protome cum Stemmate crucigero d. globum crucigerum , s. volumen .

CONSTANTINV. Similis Protome , sed d. crucem oblongam globo impositam , s. volumen . C. A. *Semissis* .

7 (DN) O. LEON. PP. A. Protome Leonis diademate cincti crucigero , d. globum crucigerum .

. . . CONSN. PP. Protome Imberbis Constantini Porphyrogeniti d. crucem gerentis . *Quinarius . Khell. Suppl. p. 304. & Gor Symbol. Litt. VII. n. 51. 52.*

Dai due Suddetti Autori viene attribuita a *Leone VI.* e a Costantino X. ma quel *Perpetuus* non si ritrova più usato in quel tempo ; Onde la Medaglia conviene a Leone III. e al suo Figlio Costantino V. Altra simile è nella Collezione Ainslieana .

8 Epigraphe vitiata. Protome cum stemmate crucigero d. globum crucigerum .
(CONS) TANT. . . . Similis protome . *C. A.* *Q.*

9 E. LEOH. P. . . . Caput Leonis diadematum , d. chartam involutam , s. globum cum cruce .
VICTORIA. AVGV. A. Crux in gradibus , in imo CONOB. *Theup.* p. 377.

10 D. LEON. PE. (AV.) Protome cum stemmate crucigero d. volumen , s. globum crucigerum .
VICTORIA. AVSq. Γ. Crux gradibus insistens , infra CoNoB. *C. A.*

11 D. LEON. PE. AV. Similis Protome .
VICTORIA. AVSq. E. Idem typus . *C. A.*

12 Alius , sed VICTORIA. AVgq. Θ. *D' Hennery* n. 580.

13 D. LEON. PE. AV. Protome cum Stemmate crucigero d. globum crucigerum .
VICTORIA. AVGV. . . . Crux globo imposita . *C. A. Semissis* .

Nummi Ex Argento .

14 D. NO. LEO. P. A. MqL. Protome cum stem-

mate crucigero d. globum crucigerum .

DNO. CONTANTIN (sic) Protome similis , in area varia Symbola . *D' Hennery* . 1127. 4. *Medaillons* . –

15 D. N. LEO. P. A. MVL. Protome Similis .

D. N. CONSTANTINV. Similis Protome inter duo astra. *Q. vid. Cim. Vind. p. LXXVII. & Khell. Suppl. ad Vaill. p.* 303.

Nummi Ex Aere .

16 D. N. LEO. . . . Protome cum stemmate crucigero d. globum crucigerum .

D. N. CONSTANTINVS. Constantini protome super basi , ad eius sinistram Crux , infra M. ad cujus latera hinc ANNO. inde XX. *Eckhel. l. c. Tab. II. n.* 5. *Æ.* 2.

17 D. LEON. P. A. MV. Protome cum stemmate crucigero d. globum crucigerum , s. volumen .

D. N.[r] CO (NSTANTI) NVS. Idem typus . *C. A. Æ.* 3.

18 Inscriptio dubia . Leo & Contsantinus stantes cum globo crucigero .

M. ad cujus latera hinc ANNO. inde XX. supra crux , infra Δ. in imo RAV. *Eckhel. l. c. Tab. II. n. 6. Æ.* 2. Adversae epigraphen expletam vide apud *Bandurium pag. 701. in iconismo* .

19 Inscriptio dubia . Leo & Constantinus. Stantes cum hasta crucigera .

M. ad cujus latera hinc ANNO. inde XX. supra Crux , infra A. in imo . EROM. *C. A. Æ.* 3.

LEO IV. CHAZARUS.

P. X. Anno 775. 780.

Nummi Ex Auro.

1 LEON. VSSESSON. CONSTANTINOS. O. NEOS. Capita Leonis, & Constantini diademata, & Crux in vertice.

LEON. PAPI. CONSTAN..... Eadem capita. *Theup.* 377.

Questa medaglia attribuita a *Leone VI.* detto il Sapiente, sembra essere stata mal descritta dall' estensore del Museo *Theup.* e male ancor letta nell' opera del *Banduri* p. 718. Tal Medaglia merita altra sede, e lettura. Due se ne conservano nella *Collez. Ainsl.* nelle quali leggo, con distinzione, così.

2 LEON. VSSVSSON. CONSTANTINOS. O. NEOS. Leo IV. & Constantinus VI. Filius cum stemmatibus crucigeris sedentes d. volumen tenent, superne Crux intermedia.

LEON. PAP. CONSTANTINOS. PATHR. Protome duae Leonis III. & Constantini V. Filii cum stemmate crucigero, intermedia crucicula. *C. A.*

Restituisco queste Medaglie a Leone IV. e a Costantino VI. suo Figlio, nelle quali viene perpetuata la memoria anche dei suoi Progenitori, cioè quella di Leone III. che vi si chiama PAP. cioè ΠΑΠΠѹΣ. con voce vernacula barbara, che significa *Avo, o Nonno*: e quelle di suo Padre Costantino V. Coprònimo con la voce PATHR. Egli poi si chiama

VSSESSON. con altra parola barbara , della quale non saprei fissarne il vero rignificato . Invano sopra di essa consultai anco i Glossarj del *Du-Cange*. Potrebbe mai tal voce VSSESSON essere una barbara storpiarura di ΥΠΕΡ ΣΕΜΝΟΝ? Un' ammucchiamento di tuttaddue queste altre voci malmenato , come sopra ?. L' ipotesi non disdirebbe al Personaggio. Anco il Formulario Greco del Secolo VIII. tributar poteva il superlativo di ΣΕΜΝΟΣ. (*Augustus*) ad un'Imperatore . Fino ai dì nostri dicesi a quello di Occidente , *Augustissimo* . Noterò per incidenza che Leone III. e Costantino V. portano la barba , come apparisce nelle loro Medaglie . Leone IV. ne tiene pochissima ed imberbe è il suo Figlio Costantino VI. In somma tali medaglie state malamente descritte , e lette , spero che non ammetteranno difficoltà per crederle di essi Leone IV. e Costantino IV.

Nummi Ex Argento .

3 LEOh. S. COhSTANTINE. EC. ΘEq. BASILIS. In area nummi .

IhSqS. XRISTqS. NICA. Crux gradibus insistens . *C. A.*

Questa Medaglia della Collezione *Anslieana* , che da altri Sarebbe attribuita a Leone VI. non è descritta da veruno , per quanto sia a mia notizia . Conviene peraltro a Leone IV. per esservene un' altra simile di Costantino VI. e d' Irene , egualmente d' Argento , e con l' istessa leggenda . Questi due Conj potevano essere favorevoli alla maniera di pensare degl' Iconoclasti di quel regno . La medesima adunque porta così :

4 COhSTANTINOS. S. IRINI. EC. ΘEq. BASILIS. †. in area nummi .

IhSqS. XRISTqS. NICA. Crux gradibus imposita . *C. A.*

Num-

Nummi Ex Aere .

5 LEON. S. CONST. Protome duae cum stemmatibus crucigeris .

M. ad cujus Latera hini XXX. inde NNN. supra Crux infra A. *C. A. Æ.* 2. & 3.

Tali Medaglie vengono descritte , e attribuite a *Leone III.* tutti gli Antiquarj , considerando , che la maniera della leggenda non è l' istessa come nelle altre , e che anzi si trova in quelle di Leone IV. e che simil rovescio fu continuato nelle Zecche anche nelle Medaglie di *Niceforo I.* di *Michele II.* e di *Teofilo* , è probabile che anche in queste di *Leone IV.* si vedesse praticata l' istessa stampa Officinaria . Laonde sarei di sentimento , che convenissero piuttosto a *Leone IV.* che a *Leone III.* e in tal maniera avrebbamo ritrovata la Moneta d' Oro , d' Argento , e di Rame , con più le seguenti .

6 ΛEO. Imperator stans cum capite diademato crucigero d. crucem oblongam , s. loro innixus globum crucigerum tenet , in area sceptrum , vel *Narthex* .

Epigraphe Araba , hoc est , Chazar , vel Chadar Zarb Damasck , *Chazarus* , vel *Leo Cusus Damasci* M. Magnum , supra monogramma Christi , infra Δ. *C. A.* Æ. 3.

7 Λ - O. Idem Imperator .

Eadem Epigraphe & aversa . *C. A. Æ.* 3.

8 . . . ΛEO . . . Protome media cum stemmate crucigero inter duo astra .

. . . TONCT. Similis Protome inter C. & I. *C. A. Æ.* 3.

LEO V. ARMENUS.

P. X. Anno 813. 820.

Nummi Ex Aere.

1 ΛΕΟ. ΔΕCΠ. Imperator Leo stans.
KωNS. ΔΕCΠ. Imperator Constantinus stans. *C. A. Æ.* 3.
Editus in meis Litt. Numism. p. . . . Tab. III. f.

LEO VI. SAPIENS.

P. X. Anno 870. 911.

Nummi Ex Auro.

1 LEON. ET. CONSTANTI. AVGGG. ROM. Duo Imperatores stantes altera manu tenentes crucem intermediam, altera manu globum cum cruce.
IhS. XPS. REX. REGNANTIVM. Salvator sedens d. in actu benedicentis, s. librum. *Theup. pag. 377. 378.*

Dubito, se l' Epigrafe di questa Medaglia sia stata ben letta, mentre nella seguente della *Coll. Ainsl.* si ha così.

2 LEOh. ET. CONSTANT-AϤGG-ROM-Leo & Constantinus stantes cum globo crucigero, crucem intermediam unâ tenent.
† IhS. XPS. REX. REGNANTIϤM. Christus sedens d. elata benedicentis ritu, s. librum Evangeliorum.
NB. Le lineole messe per punti si osservano anche in quelle di rame, come si vedrà in seguito.

3 LEON. 'EN. $\overline{X\omega}$. BASILEqS. ROMωN. (sic) Protome prolixè barbata cum stemmate crucigero d. globum crucigerum .

† MARIA † Protome Deiparae manibus expansis , circa Caput $\overline{MA}$. $\overline{\Theta T}$. *Pellerin Mel. T. I. Pl. VI. f. 9. 16.*

Nummi Ex Argento .

4 † LEOh. S. COhSTAhTINE. EC. ΘEq. BASILIS. ROMAIOh. In area Nummi .

IhSqS. XRISTqS. hICA. Crus gradibus imposita . *C. A.*

5 † LFωN. Fh. Xω. EYSEBHS. BASILEVS. RωMAIωN. In medio nummo .

IhSqS. XRISTqS. NICA. Crux insistens gradibus, in ima parte globulus. *Band. II. p. 724. 728. Ducang. Fam. Byz. p. 136.*

6 LEON. S. COhSTANTINE. EC. ΘEω. BASILIS. ROMAION. In medio nummo .

Eadem aversa sine globulo . Band. II. p. 728. Obs. I. Beg. Th. Br. II.

Nummi Ex Aere .

7 † LEOh. BASILEqS. ROM-Protome cum stemmate crucigero s. volumen .

† LEOh. Eh. ΘEO. BASILEqS. ROMEOh-in area nummi *C. A.* Æ. 1. & 2.

8 † LEON. BASILEqS. ROM-† Imperator. Sedens d. Labarum , s. Volumen .

† LEOh. Fh. ΘEO. BASILEqS. ROMEON. Sine typo. *C.* A. Æ. 1.

Dopo questa Classazione non devo tralasciare altre Medaglie, nelle quali viene rapppresentato Leone III. Leone IV. e Leone VI. in Compagnia di altri Imperatori, e prima quelle di Costantino V. col suo Figlio Leone IV. e con Leone III. Padre, quali Medaglie vanno classate sotto Costantino V. e non sotto Leone III. poichè questi morì l' anno 741. il dì 18. Giugno, e Leone IV. ricevè il titolo di Augusto l' anno 751. Dunque il Conio di esse Medaglie principiar deve da una tal' epoca, e Leone III. Padre di *Copronimo* viene rappresentato, come accessorio all' onore del Figlio, e Nipote successi al Trono.

Nummi Ex Auro.

1 CONSTANTINOS. S. LEON. O. NEOS. Protome bine Constantini V. & Leones IV. Filii intermedia cruce.

C. LEON. P. A. MqL. Protomee Leonis III. Patris cum stemmate crucigero. *C. A.*

2 Alius, sed in epigraphe aversae P. A. MVL. Θ. *C. A.*

Nnmmi Ex Aere.

3 . . . . ΛEO. Due Protome Constantini V. & Leonis IV. cum stemmate crucigero d. volumen, intermedia superne crucicula.

Λ. ΔECΠ. Protome media Leonis Patris d. crucem oblongam, in area I. *C. A.* Æ. 3.

4 Epigraphe vitiata. Eadem adversa.

. . . ΔEC. . . Idem typus. *C. A. Æ. 3.*

5 . . . ΛEO. Eadem adversa .
Λ. ΔEC. Idem typus . *C. A. Æ.* 3.

Queste tre Medaglie, o *Oboli* della Collezione *Ainsliea-na* le attribuisco alla presente classe , per vedere continuata l' istessa stampa Officinaria anche nel rame , ad imitazione delle altre in oro ; Forse non ammetterassi questo mio sistema , per osservare l' Epigrafe Greca , essendosi creduto , e detto fino ad ora dagli Antiquarj , che le Medaglie Greche , le quali si vedono cessare dopo *Gal. Massimiano* , non si ritrovano se non sotto il Regno di *Niceforo I.* sino alla fine dell' Imperio ; Ma per l' esame di queste istesse Medaglie , o Esempli , che ora abbiamo , e che mancavano per meglio decidere la questione , opinerei che la Leggenda Latina , non meno che il linguaggio , il quale persino al *Paleologhi* non è più che una mescolanza di Latino , e Greco , principiasse ad alterarsi nella Moneta di *Costantino V.* quì disopra descritta . Era naturale, che avendo esso persa l' Italia , e visto nel 755. abolire l' Exarcato di Ravenna , e passare in potere dei Papi , non meno che la Città di Roma , concepisse odio grande contro i Latini . Passerei quindi a reputare , che perciò l' Epigrafe Greca venisse ad essere ristabilita a quest' epoca , e continuata in seguito , con allontanarsi affatto dalla Lingua Latina . Le due Medaglie di Argento , che una di *Leone IV.* e l' altra di *Costantino VI.* ed *Irene* potranno servire di argomento a ciò , vale a dire che prima del Regno di *Niceforo I.* riprincipiasse la Moneta Greca ; De fatto si ritrova in esse il nome di *Basileus* , che non avevano mai gli Imperatori voluto prendere . Anco questo nuovo Titolo si può far rimontare all' Epoca dell' Italia perduta . Denota minore autorità . Forse per altro la superbia dei Greci , e l' ignoranza , non potè neppure soffrire il termine di *Basileus* . Checchè sia vi

sostituirono l' altro di *Despota* , che abbracciava , in loro idea , tutta la forza di Monarchia . Per le suddette ragioni la Medaglia riportata da i *Ducange* , e dal *Banduri II.* pag. 701. e 707. nel di cui rovescio si legge soltanto AK. conviene a *Leone IV. e Costantino VI.* suo Figlio .

BASILIUS I. CONSTANTINVS VIII.
& LEO VI.

6 † LEON. BASIL. CONST. AVGG. Protome media alter Basilii inter duos minores Leonis VI. & Constantini Filiorum .

† BASIL. CONSTANT. S. LEON. EN. ΘO. BASILIS. ROMEON. cum astro . *C. A.* Æ. 2.

LEO VI. cum ALEXANDRO FRATRE .

7 † LEON. S. ALEΞANGROS. Vterque Imperator sedens cum stemmate crucigero d. labarum intermedium tenent .

† LEON. S. ALEΞANGROS. BASIL-ROMEON. *C. A.* Æ. 1.

Eccovi , secondo me la numerazione sistematica di tutte le Medaglie appartenenti ai quattro *Leoni* Impp. con i loro Figli *Costantini* come pure aggiuntevi altre Medaglie nelle quali vien' espresso il nome di *Leone III. IV. e VI.* Bramerei che tal sistema potesse incontrare la vostra approvazione. Tanto io la valuto che da essa illazionerei un vero , e certo stabilimento . L' idea per me fu nuova . Reputai necessario

discutere quelle riflessioni, e dubbj. Perciò mi appoggiai sulle Medaglie della *Coll. Ainsl.* e sopra qualche altra di pochi Autori. Lasciai da parte l' inopportuna citazione di molti più. Gradite Amico prestantissimo questa mia quasi *Diatriba* Epistolare, di che vi prego, mentre con la solita perfetta stima ho l' onore di rassegnarmi costantemente.

Pera di Costantinopoli 14. del 1779.

LETTERA XII.

Sopra una medaglia di Megia Città della Mesopotamia che si restituisce a Laertes Città della Cilicia .

È con rincrescimento della Numismatica , che ho l' onore di avvisarvi che la Geografia delle Medaglie bisogna , che perda , e scancelli dal suo Catalogo la Città di Megia della Mesopotamia , che ci ha descritta *Pellerin* nella sua Medaglia di Traiano : Ma per ricompensa di una tal perdita , in altr' occasione parlerò , e produrrò una Medaglia appartenente alla Città di *Thisoa* dell' Arcadia , confederata con gli Achei , che la Collezione Ainslieana ha acquistata in ultimo luogo .

La Medaglia , che si deve levare non che la Città Megia , come dissi , dalla Geografia Numismatica , è riportata da Pellerin nel Tom. I. delle Melang. p. 21. ed è .

TRAJANUS .

AYTOKPATωP. TPAIANOC. Capur laureatum.
MEΓIAITωN. Mulier , vel Ceres sedens d. spicas , s. facem .
Æ. 3.

La Medaglia della Collezione Ainslieana , ch' è l' istessa istessissima, e nella quale si legge ΛAEPTEITωN. appartiene a Laertes Città della Cilicia , ed è

AYTOKPATωP. TPAIANOC. Caput laureatum .
ΛAEPTEITωN. Mulier, vel Ceres sedens d. spicas , s. facem .
Æ. 3. *C. A.*

Le

Le Medaglie di Laerters non erano note ad alcuno, e la conoscenza di due della medesima Città la dobbiamo a Pellerin istesso ; Onde la prima , che gli dette fra mano , non fu neppure dal medesimo bene interpetrata , e in vece di leggere .

ΛΑΕΡΤΕΙΤωΝ. Lesse

: : : :

: : : :

ΛΑΕΓΙ ΑΙΤωΝ. Prendendo le prime due lettere ΛΑ. per due ΛΛ. separate , come formanti la lettera M. Onde non si può dare più giusta restituzione di questa ; essendo allora scusabile, se un tanto Autore dette in tal sbaglio: La Città di *Laertes*, e suoi *Nummi* mancano nel *Lexicon Rei Num.* del Rasche , perciò passerò a riportare quelle poche che sono state sinadora descritte , in aggiunta della prima .

HADRIANUS .

ΑΤ. ΚΑ . . . ΑΔΡΙΑΝΟC. Caput laureatum .
ΛΑΕΡΤΕΙΤωΝ. Fortuna stans d. temonem , s. Cornucopiae. Æ. 3. *Eckhel. Sylloge I. p. 46. Tb. 5. fg. 4.*

ANTONINUS PIUS .

ΑΥΤΟΚ. ΚΑΙCΑΡ. ΑΝΤΩΝ. . . . Caput laureatum .
ΛΑΕΡΤΕΙΤωΝ. Ceres sedens d. spicas , s. taedam . Æ. 1. *Pell. Mel. II. pag. 60. & Tom. II. p. 252 Tb. 135. fg. II.*

SALONINUS .

ΠΟΤ. ΛΙΚ. ΚΟΡ. ΟΥΑΛΕΡΙΑΝΟΝ. ΚΑΙϹ. Caput nudum aute quod . Γ.
ΛΑΕΡΤΕΙΤΩΝ. Bacchus nudus stans d. cantharum, s. thyrsum, pro pedibus tigris . Æ. 3. *Pell. l. c. Tb.* 135. *fg.* 12.

. . . ΟΥΑΛΕΡΙΑΝΟΝ. Caput radiatum .
ΛΑΕΡΤ . . . Idem typus . Æ. 2. *C. A.*

Ch' è quanto &c.

LETTERA XIII.

Sopra due Medaglie Incerte riportate dal Signor Canonico Neuman nella Parte II. dei suoi Nummi incerti .

IL Signor Canonico Neuman nella II. Parte dell' Opera Intitolata » *Populorum & Regum Numi Veteres* » alla Tav. VI. fg. 1. dei *Nummi Incerti Populi* riporta una Medaglia in Argento in terza forma , rappresentando da una parte un *Satiro genuflesso avanti un' Amfora , o Guza , in atto di bevere* , e dall' altra parte *un Becco gradivo* con due lettere per tutt' Epigrafe , ma che per essere una stata lesa per un foro statovi posteriormente fatto , non vi si vede se non un T. per la qual mancanza detto Autore non potè combinare il nome della Città , a cui appartener potrebbe , dicendo soltanto , che *Artificium Thessaliae admonet, vel terrae vicinae* . Sarebbomo restati finadora nell' incertezza della medesima , se un' altra simile , e di tutta conservazione , ch' esiste nella Collezione Ainslieana , non venisse a darci soccorso per la prima lettera mancante , e smangiata , e nella quale si legge ET. principio del nome della Città a cui appartiene . Ma restavi tuttavia altra difficoltà per indovinare la Città , e siccome tale Medaglia era accompagnata con' un' altra d' *Olynthus* Città della Macedonia , così son di sentimento , che ad *Eteonas* Città dell' Eubea , secondo Stefano , possa appartenere , seppure altri non fossero portati per *Etenna* Città della Pamfilia . La questione sarebbe decisa , se avessi potuto sapere il luogo , in cui potette essere stata ritrovata , contutto ciò non resti discaro d' averne data la notizia , acciò possa

esser decisa di quale Città sieno le suddette due Medaglie .

Riguardo poi alla seconda Medaglia incerta , questa vien imposta all' istessa Tav. VI. sotto il N. 5. notando , che potrebbe appartenere a Filippo IV., Figlio di Demetrio , ma per essere la Medaglia frusta, detto Autore, non ostantechè la sua congettura fosse la vera , lascia la cosa dubbia , per il che esporrò, che la Medaglia suddetta appartiene a Filippo IV. per esservene una simile nella Collezione Ainslieana , d' ottima conservazione , ed è

Caput Jovis laureatum .

ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΦΙΛΙΠΠΟΥ. Hercules nudus gradiens, d. clavam super humero , s. exuvias Leonis . Æ. 2.

In quella di detto Neuman vi è un contrasegno rappresentante un' Herma , come si osserva nelle Medaglie dell' Isola di Lesbos, sembrando la medesima essere stata coniata dai popoli di Lesbos in onore di detto Filippo IV. Questa sua seconda congettura pare che non possa essere contraddetta, poichè la nostra pervenne giustamente da quelle parti. La testa in quella di Neuman è presa per Testa di Nettuno, ma nella nostra e Testa di Giove laureata .

Ch' è quanto &c.

CATALOGUS

GEOGRAPHICUS POPULORUM.

Urbium, & Regum, quorum Numi adservantur in Museo, Ainslieano.

EUROPA.

HISPANIA.

Hispanorum

HISPANIA BOETICA.

Italica — *Drusus*

HISPANIA TARRACONENSIS

Caesaraugusta — *Germanicus*

Emporiae

Numi inscripti charactere vetere hispanico.

GALLIA.

GALLIA LVGDVNENSIS.

Lugdunum — *Iulius Caesar cum Augusto*

Remi

GALLIA BELGICA

Indutiomarus — Princeps Trevisorum

GALLIA NARBONENSIS

Massalia

Nemausus — *Augustus cum Agrippa*

Incerti Gallici

I T A L I A.

GALLIA CISPADANA

Acilium
Ravenna

E T R U R I A.

Falisci, vel Falerii
Populonia
Vetulonia
Volaterra

VMBRIA.

Ariminum.
Tuder.

MARRVCINI.

Teate.

FRENTANI.

Larinum.

LATIVM.

Roma.

CAMPANIA.

Aurunca.
Cales.
Capua.
Cumae.
Neapolis.
Nola.
Nuceria Alfaterna.
Suessa.

Teanum Sidicinum .

SAMNIVM .

Aesernia .

APVLIA .

Acherontia .
Arpi .
Hyrium .
Rybastini .
Salapia .

CALABRIA .

Brundusium .
Tarentum .

LVCANIA .

Lucani .
Heraclea .
Metapontum .
Posidonum , *postea* .
Paestum .
Siris .
Velia .

BRVTTII .

ΒΡΕΤΤΙΩΝ .
Croton .
Caulonia .
Locri Epizephyrii .
Mamertum .
Petelia .
Rhegium .
Terina.
Hipponium , *postea*
Valentia .
Sybaris , *postea*
Thurium .

SICILIA.
Abacaenum.
Aetnaei.
Agrigentum.
Agyrium.
Alaesa.
Assorus.
Caena.
Calacta.
Camarina.
Catanea.
Centuripae.
Enna.
Gela.
Himera.
Hybla *Megala*.
Iaetae.
Leontini.

Leontinorum Numi Anepigraphi Cardiae Thraciae a me dati.

Lilybaeum.
Menae.
Messanenses, *Serius*
Mamertini.
Morgantium.
Megara.
Naxus.
Panormus.

Numi Panormo tributi..

Segesta.

Selinus

Selinus .
Syracusae .
Tauromenium .
Thermae .
Tyndaris .
R. Gelo .
Hiero I.
Agathocles .
Hicetas .
Pyrrhus .
Hiero II.
Hieronymus .
Philistis Regina .
Thero .
Phintias . .
MELITH .
GAVLOS .
COSSVRA .
CAENE.
LIPARA .
SARDINIA .

CHERSONESVS. TAVRICA .

Chersonesus .
Panticapaeum .

SARMATIA. EVROPAEA .

Olbiopolis .

DACIA. PROVINCIA .

DACIA. AN. I. II. *Philippus sen.*
AN. VI. *Valerianus sen.*

MOESIA. SVPERIOR.

Viminacium. AN. II. III. IV.	*Gordianus Pius.*
AN. V. VI. VII. VIII.	*Philippus sen.*
AN. XI.	*Decius.*
AN. XII.	*Etruscilla.*

MOESIA. INFERIOR.

Callatia.	*Autonomi, &*
	Caracalla.
Isteus.	
Marcianopolis.	*Severus.*
	Caracalla.
	Caracalla & Domna.
	Geta.
	Macrinus & Diadumenianus.
	Diadumenianus.
	Elagabalus.
	Alexander.
	Gordianus Pius.
Nicopolis.	*Severus.*
	Domna.
	Caracalla.
	Macrinus.
	Diadumenianus.
	Elagabalus.
	Alexander.
	Gordianus Pius.
Tomi.	*Autonomi &*
	Tiberius.
	Lucilla.

	Commodus .
	Gorasanus Pius .

THRACIA .

Abdera .	
Aegospotamos.	
Aenos .	
Anchialus .	*Severus .*
	Caracalla .
	Geta .
	Maximinus .
	Tranquillina .
Apros .	*Claudius .*
Bizya .	*Geta .*
	Otacilia .
	Philippus Iun .
Byzantium .	*Autonomi &*
	Trajanus .
	Sabina .
	Caracalla .
	Geta .
	Elagabalus .
	Soaemias .
	Maesa .
	Alexander .
Coela .	*Antoninus Pius .*
	Maximus .
	Philippus sen.
Deultum .	*Caracalla .*
	Macrinus .
	Diadumenianus .

	Alexander .
	Mamaea .
	Maximinus .
	Maximus .
	Gordianus Pius .
	Tranquillina .
	Philippus sen.
	Otacilia .
	Philippus Iun .
Dionysopolis .	*Severus .*
	Gordianus Pius .
Hadrianopolis .	*M. Aurelius .*
	Faustina Iun .
	Commodus .
	Caracalla .
	Geta .
	Gordianus Pius .
Heraclea .	
Lysimachia .	
Maronea .	
Mesambria .	*Gordianus & Tranquillina .*
	Philippus Iun .
Nicopolis ad Maestum .	*Caracalla .*
Odessus .	*Severus .*
	Domna .
Pautaliae .	*Antoninus Pius .*
	Faustina Iun .
	Commodus .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
	Geta .

	Elagabalus .
Perinthus.	*Autonomi &*
	Nero .
	Domitianus .
	Nerva .
	Plotina .
	Severus .
	Geta .
	Elagabalus .
	Maximinus .
	Tranquillina .
Philippopolis .	*Domitianus* .
	Trajanus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	Faustina Iun .
	Commodus .
	Crispina .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
	Elagabalus .
Plotinopolis .	*M. Aurelius* .
	Faustina Iun .
	Caracalla .
Serdica .	*M. Aurelius* .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
Sestus .	*Domitianus* .
	Gordianus Pius .

Topirus .	*M. Aurelius .*
	Caracalla .
	Geta .
Trajanopolis .	*Autonomi , &*
	Faustina Iun .
	Commodus .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
	Geta .
R. Lysimachus .	
Cotys III.	
Rhoemetalces I.	
SAMOTHRACE. INS.	
THASVS. INS.	

MACEDONIA .

ΜΑΚΕΔΟΝΩΝ .	
Macedoniae Pars I.	
ΚΟΙΝΟΝ. ΜΑΚΕΔΟΝΩΝ .	*Vitellius .*
	Vespasianus .
	Domitianus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	Faustina Iun .
Acanthus .	
Aegae .	
Amphaxis .	
Amphipolis .	*Autonomi &*
	Augustus .
	Tiberius .
	Claudius .
	Nero .

	Domitianus .
	Domitia .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Severus .
	Caracalla .
	Valerianus sen.
	Gallienus .
Bottioea .	
Cassandrea .	*Nero .*
	L. Verus .
Dium .	*Gallienus .*
Edessa .	*Caracalla .*
	Maximus .
	Gordianus Pius .
Heraclea Sintica .	
Neapolis .	
Olynthus .	
Orthagoria .	
Pella .	*Autonomi &*
	Gordianus Pius .
	Philippus sen .
Philippi .	*Autonomi &*
	Claudius .
	Domitianus .
Stobi .	*Titus .*
	M. Aurelius .
	Caracalla .
	Elagabalus .
Terpillus	
Thessalonica	*Autonomi &*

M. Antoninus & Octavianus .
Octavia M. Ant. Uxo.
Augustus .
Livia .
Cajus .
Domitianus .
Commodus .
M.Aurelius .
Caracalla .
Plautilla .
Elagabalus .
Maesa .
Maximus
Gordianus Pius .

Traelium .
R.
Archelaus I. vel. II.
Amyntas II.
Amyntas III.
Alexander II.
Perdiccas III.
Philippus II.
Alexander M.
Philippus III. Aridaeus ,
Cassander .
Demetrius I.
Antigonus I.
Demetrius II.
Antigonus II.
Philippus IV.
Perseus .

THESSALIA.

Thessali. *Autonomi &*
Augustus.
Livia.
Nero.
Hadrianus.
M. Aurelius.
Caracalla.
Maximinus.
Gallienus.
Salonina.

Aenianes.
Gyrton.
Lamia.
Larissa.
Magnesia.
Oetoei.
Pharsalus.
Pharcadon.
Phaere.

ILLYRICVM. GRAECVM.

Apollonia. *Autonomi &*
Caracalla.

Dyrrhachium.

ILLYRICVM. BARBARVM.

ISSA. INS.
R. Ballaeus.

EPIRVS.

Apirotae.
Ambracia.

Cassope .
Damastium .
Nicopolis .

Augustus .
Antoninus Pius .
M. Aurelius .
Severus .
Caracalla .
Plautilla .
Mamaea .
Gordianus Pius .
Philippus Sen .
Gallus .
Gallienus .

R.

Pyrrhus .
Alexander Pyr. F.
Ptolemaeus .
Mostis .

CORCYRA . INS .

Autonomi &
M. Ant. & Cleopatra
M. Aurelius .
Pertinax .
Domna .
Caracalla .

M E L L A S.

A C A R N A N I A.

Anactorium .
Argos Amphilochium .
Heraclea .

Oeniadae .
Thyreum .
LEVCADIA . *Peninsula , post Insula* .
CEPHALLENIA . INS .
Cranium .

AETOLIA .

Aetoli .
Athamanes .

LOCRIS .

Locri Epicnemidii .
Locri Opuntii .
Amphissa in Locris Ozolis .

PHOCIS .

Phocis regio & Vrbs .
Delphi . *Hadrianus* .

BOEOTIA .

Boeoti .
Larymna & Salganeus .
Tanagra .
Thebae .
Thespiae .
EVBOEA . INS .
Chalcis .
Eretria .
Istiaea .

ATTICA .

Athenae .
Eleusis .

Megara .	*Autonomi &*
	Severus .
	Domna .
	Geta .
Pagae .	*Antoninus Pius .*
Phalerus .	
AEGINA . INS .	*Plautilla .*

PELOPONNESVS.

ACHAIA.

Achaei .	*Autonomi &*
	Antinous .
Aegium .	
Corynthus .	
Corynthus *Colonia*	*Autonomi , &*
	Iul. Caesar .
	Augustus .
	Cajus & Lucius .
	Germanicus .
	Agrippina .
	Nero .
	Galba .
	Domitianus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Severus .
	Caracalla .
	Alexander .

Patrae .	*Autonomi &*
	Augustus .
	Claudius .
	Nero .
	Domitianus .
	Hadrianus .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Caracalla .
Sicyon .	*Autonomi &*
	Plautilla .

ELIS .

Pylos .	
ZACYNTHVS . INS .	*Autonomi &*
	L. Verus .
	M. Aurelius .
	Caracalla .

MESSENIA .

Messene .	
Asine .	*Severus .*
Ciparissus .	*Severus .*
	Domna .
	Geta .
Mothone .	*Domna .*
Pylos .	*Autonomi &*
	Caracalla .

LACONIA.

Lacedaemon.	*Autonomi &*
	M. Aurelius.
	Commodus.
Asopus.	*Caracalla.*
	Plautilla.
Gythium.	*Caracalla.*
	Plautilla.
	Geta.
Las.	*Caracalla.*
CYTHERA. INS.	

ARGOLIS.

Argi.	*Autonomi &*
	Hadrianus.
Epidaurus.	
Hermione.	*Plautilla.*
Thyrea.	
Troezen.	*Autonomi &*
	Severus.

ARCADIA.

Arcades.	
Caphya.	*Severus.*
	Domna.
Mantinea.	*Plautilla.*
Megalopolis.	
Orchomenus.	*Severus.*
Pheneos.	

Phiala .	*Domna .*
	Caracalla .
Psophis .	*Severus .*
Tegea .	*Autonomi & Severus .*

CRETA . INS .

Aptera .	
Chersonesus .	
Cnossus .	
Cydonia .	
Gortyna .	*Antonomi & Germanicus cum Caligula .*
Lappa .	
Lyttus .	
Phaestus .	
Phalasama .	
Polyrhenium .	
Priansus .	
Rhaucus .	

CYCLADES . ÆGÆI . MARIS .

CEOS .
Carthaea .
Iulis .
CYTHNVS .
MELOS .
MYCONVS .
NAXVS .
PAROS .
PEPARETHVS .
SERIPHVS .
SICINVS .

SIPHNVS.

SYROS.

TENOS.

ASIA.

BOSPORUS. CIMMERIUS.

Phanagoria.
R. Asander.
Mithradates II.
Sauromates I.
Pepaepira.
Cotys I.
Sauromates II.
Rhoemetalces.
Eupator.
Sauromates III.
Rhescuporis III.
Cotys III.
Rhescuporis V. vel VI.

ASIA. MINOR.

Antigonus Rex.
Cistophori Numi.
Apamea Phrygiae.
Ephesus Ioniae.
Pergamus Mysiae.
M. Ant. & Cleopatra.

Numi

Numi Augg. *in Asia Minore signati*, *omnes Tetradrachmi*.

	Augustus .
	Claudius .
	Agripppina .
	Nero .
	Domitianus .
	Domitia .
	Trajanus .
	Hadrianus .
	Elagabalus .

NVMI . ΘΕΑΝ . ΡΩΜΗΝ .

PONTVS .

Amasea .	*Autonomi &*
	Commodus .
	Severus .
	Caracalla .
	Geta .
Amisus .	*Autonomi &*
	Sabina .
Comana .	
Neocaesarea .	*Caligula* .
	Severus .
	Caracalla .
	Geta .
	Gordianus Pius .
	Valerianus Sen.
Piraea .	
Zela .	*Caracalla* .
R. Mithradates VI.	

PAPHLAGONIA .

Amastris .	*Autonomi &*
	L. Verus .
Neoclaudiopolis .	*M. Aurelius .*
Sesamus .	
Sinope .	*Autonomi &*
	Claudius .
	Philippus Iun .

BITHYNIA .

KOINON . BEIΘYNIAC .	*Hadrianus .*
Apamea .	*Caracalla .*
	Gallienus .
Caesarea .	
Chalcedon .	*Autonomi &*
	Tranquillina .
Cius .	*Autonomi &*
	Claudius .
Hadriani .	*Hadrianus .*
	Gordianus .
Hadrianothera .	*Sabina .*
	Antinous .
Heraclea .	*Autonomi &*
	Vespasianus .
	Trajanus .
	Caracalla .
	Geta .
	Gordianus .

Dionysius Heracleae Tyrannus .

Iuliopolis .	*Trajanus .*
	Gordianus .
	Gallienus .
Nicea .	*Autonomi &*
	Domitianus .
	Trajanus .
	Antoninus Pius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Severus .
	Domna .
	Elagabalus .
	Alexander .
	Maximus .
	Gordianus Pius .
	Gallus .
	Valerianus Sen.
	Gallienus .
Nicomedia .	*Autonomi &*
	Claudius .
	Domitianus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	Commodus .
	Severus .
	Caracalla .
	Alexander .
	Decius .
	Gallus .

	Valer. Senior, Gallus & Valer. Iun.
Prusa.	*Autonomi &*
	Trajanus.
	L. Verus.
	Commodus.
	Severus.
	Domna.
	Caracalla.
	Diadumenianus.
	Elagabalus.
	Alexander.
	Maximinus.
	Maximus.
	Philippus Sen.
	Otacilia.
	Philippus Iun.
	Gallus.
	Salonina.
Prusias ad Hypium.	*Domitianus.*
	Alexander.
Prusias ad Mare.	
Tius.	*Trajanus.*
	Commodus.
R. Prusias I.	
Prusias II.	
Nicomedes II.	

MYSIA.

Mysi Abbaeti.	
Adramytium.	
Apollonia.	*M. Aurelius.*

Faustina Iun ,
Severus .
Caracalla .
Domna .
Maximinus .
Salonina .

Assus .
Cyzicus.

Autonomi &
Antoninus Pius .
Faustina Iunior .
Caracalla .
Gordianus Pius .
Philippus Iun.
Gallienus .

Germe .
Lampsacus .

Autonomi &
Augustus .
Domitianus .
M. Aurelius .
Commodus .
Caracalla .
Geta .
Elagabalus .
Gallus .

Miletonolis .
Parium .

Autonomi &
Augustus .
Augustus &
Agrippa .
Tiberius .
Drusus Caesar .
Claudius .

Vespasianus cum Tito, & Domitiano.
Trajanus.
Hadrianus.
Antoninus Pius.
Idem cum M. Aurelio & Faustina.
M. Aurelius.
Commodus.
Geta.
Paula.
Otacilia.
Aemilianus.
Gallienus.
Valerianus Iun.

Pergamus. — *Autonomi &*
Augustus.
Tiberius & Livia.
Nero.
Trajanus.
Hadrianus.
Antoninus Pius.
Commodus.
Elagabalus.

R. Philetaerus.
Pitane.
Priapos.
Scepsis.

TROAS.

Abydus. — *Autonomi &*
Commodus.

Alexandria Troas .	
Colonia Alex. Troas .	*Autonomi &*
	Hadrianus .
	Commodus .
	Caracalla .
	Geta .
	Alexander .
	Mamaea .
	Maximinus .
	Maximus .
	Gallus .
	Valerianus Sen.
	Gallienus .
Dardanus .	*Autonomi &*
	Domna .
Ilium .	*Autonomi &*
	Caligula , et Augustus .
	Claudius et Caligula .
	Vespasianus .
	M. Aurelius .
	Faustina Iun .
	Commodus .
TENEDVS. INS.	

AEOLIS .

Cyme .	*Autonomi &*
	Gallienus .
Elaea .	*Autonomi &*
	Lucius Caesar.
	Hadrianus .
	Lucilla .
Myrina .	

Temnus .	*Autonomi &*
	Gordianus Pius .
LESBVS . INS .	
Eresus .	
Methymna .	*Autonomi &*
	Alexander .
Mytilene .	*Autonomi &*
	Iulia Caligulae Soror .
	Commodus , et Crispina .
	Iulia Procla Eroina .

IONIA .

Clazomenae .	*Autonomi &*
	Livia .
	Vespasianus .
Colophon .	*Autonomi &*
	Otacilia .
	Gallus .
Ephesus .	*Autonomi &*
	Augustus .
	Domitia .
	Trajanus .
	Antoninus Pius .
	Severus .
	Maximinus .
	Elagabalus .
	Gordiauus Pius .
	Valerianus Sen .
	Gallienus .
Erythrae .	
Magnesia ad Maeandrum .	*Autonomi &*

Phi-

	Philippus Sen.
Metropolis .	*Mamaea .*
	Otacilia .
	Gallienus .
Miletus .	*Autonomi &*
	Caligula .
Phocaea .	
Priene .	
Sillyum .	*Salonina .*
Smyrna ·	*Autonomi &*
	Augustus .
	Augustus , & Livia .
	Livia .
	Iulia et Livia .
	Tiberius .
	Germanicus .
	Caligula .
	Nero .
	Nero , et Agrippina .
	Poppaea , et Nero .
	Titus et Domitianus .
	Domitianus .
	Domitia .
	Vespasianus Iun.
	Sabina .
	Antoninus Pius .
	Faustina Sen.
	M. Aurelius .
	Commodus .
	Crispina .
	Severus .
	Domna .

Caracalla .
Geta .
Gordianus Pius .
Tranquillina .
Philippus Jun.
Gallienus .

Teos . *Autonomi &*
Octavia Neronis .
Domitianus .

CHIOS . INS .

SAMOS . INS . *Autonomi , &*
Augustus .
Commodus .
Gordianus Pius .
Philippus Sen.
Philippus Iun.
Valerianus Sen.
Gallienus .

CARIA .

Alabanda . *Autonomi , &*
Livia , et Augustus .
Vespasianus .

Alinda .
Antiochia .
Apollonia .
Aphrodisias . *Autonomi , &*
Gordianus Pius .

Bargylla .
Cnidus .
Halicarnassus .

Heraclea .
Iasus . — *Autonomi &*
M. Aurelius .
Mylasa .
Nysa . — *Autonomi &*
Commodus .
Severus .
Philippus Iun.
Gallienus .
Orthosia .
Plarasa et Aphrodisia .
Stratonicea . — *Hadrianus .*
Domna .
Caracalla .
Tabae . — *Autonomi &*
Domitianus .
Salonina .
Tripolis .
R. Maussollus .
Pixodarus .
COS. INS. — *Autonomi &*
Augustus .
Antoninus Pius .
RHODVS . INS .

LYCIA .

Lycia . — *Nerva .*
Trajanus .
Apollonia . — *M. Aurelius .*
Antiphellus . — *Gordianus .*
Cragus .

Massicytes .	
Olympus .	
Phaselis .	
Xanthus .	

PAMPHYLIA .

Aspendus .	
Perga .	*Autonomi &*
	Trajanus.
	Antoninus Pius .
	Caracalla .
	Alexander .
Side .	*Autonomi &*
	Orbiana .
	Saloninus Iun.

CILICIA .

Adana .	*Autonomi &*
	M. Aurelius .
Aegae .	*Autonomi &*
	Diadumenianus .
	Puppienus cum
	Balbino , & Gordiano .
	Valerianus Sen.
Alexandria ad Issum .	
Anazarbus .	*Augustus .*
	Elegabalus .
	Valerianus Sen.
Augusta .	*Augustus .*
	Valerianus Sen.
Corycus .	
Cybistra .	

Diocaesarea .	*Philippus Sen .*
Hierapolis .	
Hierapolis & Castabala .	
Irinopolis .	*M. Aurelius .*
	Gordianus Pius .
Laertes .	*Trajanus .*
	Saloninus Iun.
Mopsus .	*Autonomi &*
	Antoninus Pius .
	Faustina Sen.
	Gallienus .
Soli .	
Tarsus .	*Autonomi &*
	Severus .
	Domna .
	Elagabalus .
	Alexander .
	Pupienus .
	Gordianus Pius .
	Philippus Sen.
	Valerianus Sen.
CYPRVS . INS .	*Vespasianus .*
	Trajanus .
	Caracalla .

LYDIA .

Apollonidea .	
Acrasus .	*Severus .*
Bagae .	*Autonomi &*
	Caracalla .
	Geta .

Hierocaesarea .	
Hermocapelus .	*Autonomi &*
	Severus .
Hypaepa .	
Hyrcanis .	
Iulia Gordius .	*Autonomi &*
	Severus .
	Gallienus .
Magnesia ad Sipylum .	*Autonomi &*
	Nero .
	Sabina .
	Domna .
	Caracalla .
	Gordianus Pius .
	Otacilia .
	Etruscilla .
Maeonia .	
Mostene .	*Autonomi &*
	Vespasianus .
Nacrasa .	*Autonomi &*
	Trajanus .
Nicaeenses Cilbiani .	*Caracalla .*
Philadelphia .	*Autonomi &*
	Plotina .
	Alexander .
Saetteni .	*Severus .*
	Domna .
	Caracalla .
Sardis .	*Autonomi , &*
	Drusus , & Germanicus .
	Domitianus .
	Domitia .

Domna .
Alexander .
Mamaea .
Gordianus Pius .

Silandus . *Autonomi &*
Commodus .

Thyatira . *Autonomi &*
Nero .
Commodus .
Caracalla .
Geta .
Alexander .
Gordianus .
Salonina .

Tralles . *Autonomi &*
M. Aurelius .
Gallienus .

PHRYGIA .

Acmonia . *Autonomi &*
Nero .
Caracalla .
Gordianus Pius .
Gallus .
Gallienus .
Saloninus .

Aezanis . *Autonomi &*
Augustus .
Tiberius .
Germanicus .
Caligula .

	Claudius.
	Domitianus.
	Hadrianus.
	Antoninus Pius.
	Faustina Iun.
	Commodus.
Amorium.	*Faustina Iun.*
	Geta.
Ancyra.	*Autonomi &*
	Sabina.
	M. Aurelius.
	Gallienus.
Apamea ad Maeandrum.	
Attaea.	*Commodus.*
Attuda.	*Domna.*
Blaundos.	*Autonomi &*
	Nero.
Cadi.	*Autonomi &*
	Claudius.
	Agrippina.
	Sabina.
	Gordianus Pius.
Cibyra	*Commodus.*
	Geta.
Cidyessus.	*Philippus Sen. &*
	Philippus Iun.
Cotiaeum.	*Autonomi &*
	Domitianus.
	Domitia.
	Maximinus.
	Alexander.
	Otacilia.

Vale-

	Valerianus Sen.
	Gallienus .
Cydra .	*Maesa .*
Diocaesarea .	*Severus .*
Docimeum .	*Autonomi , &*
	Diadumenianus .
Dorylaeum .	*Domitianus .*
Epicthetus .	
Eumenia .	*Autonomi , &*
	Domitianus .
Hierapolis .	*Autonomi , &*
	Trajanus .
	Alexander .
Laodicea .	*Autonomi , &*
	Augustus .
	Sabina .
	Domna .
	Caracalla .
Metropolis .	*Valerianus Sen.*
Midaeum .	*Domna .*
Otraea .	*Geta .*
Philomelium .	*Geta .*
Prymnessus .	*Autonomi , &*
	Tiberius .
	Nero .
	Antoninus Pius .
Sala ,	*Autonomi , &*
	Antinous .
Synnada .	
Synaos .	*Nero .*
Themisonum .	*Alexander .*
Tiberiopolis .	*Autonomi , &*

	Hadrianus .
	Sabina .

GALATIA .

ΚΑΙΝΟΝ. ΓΑΛΑΤΙΑΣ .	*Trajanus .*
Ancyra .	*Vespasianus .*
	Nerva .
	Faustina Iun .
	Domna .
	Caracalla .
	Valerianus Sen. .
	Gallienus .
	Salonina .
Pessinus .	*Claudius .*
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Severus .
R. Deiotarus .	
Amyntas .	

CAPPADOCIA .

Caesarea .	*Titus .*
	Trajanus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Severus .
	Domna .

	Caracalla .
	Alexander .
Tyana .	*Antoninus Pius .*
R. Ariarathes V. Epiphanes .	
Ariarathes VI. Eusebes .	
Ariobarzanes I.	
Ariobarzanes II.	
Ariobarzanes III.	
Archelaus .	

PISIDIA .

Caes. Antiochia .	*Severus .*
	Domna .
	Caracalla .
	Gordianus Pius .
	Philippus Sen.
	Decius .
	Volusianus .
	Valerianus Sen .
	Gallienus .
Sagalassus .	*Autonomi &*
	Severus .
Thermessus .	*Autonomi &*
	Alexander .

ISAVRIA .

Syedra .	*Decius .*
R. Teucer .	

LYCAONIA .

Iconium .	*Autonomi &*

	Gallienus .
Parlais .	*Gallienus .*

SYRIA.

REGES . SYRIAE .
Seleucus I. Nicator .
Antiochus I. Soter .
Antiochus II· Deus .
Seleucus II. Callinicus .
Antiochus Hierax .
Seleucus III. Ceraunus. .
Antiochus III. Magnus .
Achaeus .
Seleucus IV. Philopator .
Antiochus IV. Deus , Epiphanes , Nicephorus .
Antiochus . V. Eupator .
Demetrius I. Deus , Philopator , Soter .
Alaxander I. Theopator , Evergetes .
Demetrius II. Deus , Philadelphus , Nicator .
Antiochus VI. Epiphanes , Dionysus .
Tryphon Autocrator .
Antiochus VII. Euergetes .
Alexander II.
Antiochus VIII. Epiphanes .
Antiochus VIII. et Cleopatra .
Cleopatra .
Antiochus IX. Philopator .
Seleucus VI. Epiphanes , Nicator .
Antiochus X. Eusebes , Nicator .
Antiochus XI. Epiphanes , Philadelphus .
Philippus Epiphanes , Philadelphus .

Demetrius III. Deus , Philopator , Soter .
Antiochus XII. Dionysus , Epiphanes , Philopator , Callinicus .
Tigranes .
Antiochus XIII. Epiphanes , Philopator , Callinicus .
Commune Syriae . *Trajanus* .

COMMAGENE .

Commagenii .
Caesarea Germanica . *Antoninus Pius* .
Commodus .
Severus .
Samosata . *Autonomi* , &
Hadrianus .
M. Aurelius .
L. Verus .
Severus .
Caracalla .
Elagabalus .
Philippus Sen.
Zeugma . *Antoninus Pius* .
M. Aurelius .
L. Verus .
Commodus .
Caracalla .
Philippus Sen.
R. Antiochus IV.
Iotape .
Epiphanes , et Callinicus .
Reges Incerti .

Fratres Populi .

Antiochia ad Orontem . *Autonomi &*

Augustus .

Tiberius .

Claudius .

Nero .

Galba .

Otho .

Vespasianus .

Titus .

Domitianus .

Nerva .

Trajanus .

Hadrianus .

Antoninus Pius .

Ant. Pius et M. Aurelius .

M. Aurelius .

L. Verus .

Commodus .

Severus .

Caracalla .

Macrinus .

Diadumenianus .

Elagabalus .

Alexander .

Mamaea .

Philippus Sen .

Otacilia .

Philippus Iun.

Decius .

	Herennius .
	Hostilianus .
	Gallus .
	Gallus et Volusianus .
	Valerianus Sen .
	Iulianus II.
Apamea .	*Autonomi &*
	Augustus .
Balanea .	*Augustus .*
Doliche .	*M. Aurelius et L. Verus .*
	Commodus .
Ernisa .	*Antoninus Pius .*
	Elagabalus .
Gabala .	*Trajanus .*
	Commodus .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
	Macrinus .
Laodicea ad Mare .	*Autonomi &*
	Tiberius .
	Domitianus .
	Trajanus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
	Macrinus .
	Elagabalus .

	Philippus Sen .
	Gallus .
Leucas .	*Autonomi , &*
	Trajanus .
Nicopolis .	*Alexander .*
Rephanea .	*Caracalla .*
	Elagabalus .
Seleucia .	*Autonomi , &*
	Tiberius .
	Trajanus .
	Severus .
	Alexander .

CYRRHESTICA .

Beroea .	*Trajanus .*
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
Cyrrhus ,	*Trajanus .*
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	Commodus .
	Philippus Sen .
Hieropolis .	*Autonomi , &*
	Trajanus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Caracalla .
	Alexander .
	Philippus Sen.

Ota-

Otacilia .

CHALCIDENE .

Chalcis . *Nero* .
Trajanus .
Hadrianus .
M. Aurelius .

COELESYRIA .

Abila . *L. Verus* .
Capitolias . *M. Aurelius* .
Damascus . *Autonomi* , &
Augustus .
Tiberius .
Nero .
Antoninus Pius .
Severus .
Domna .
Caracalla .
Elagabalus .
Herennius .
Gallus .
Volusianus .

Heliopolis . *Severus* .
Geta .
Philippus Jun.
Valerianus Sen.
Gallienus .

Berytus .	*Autonomi , &*
	Augustus .
	Germanicus .
	Nero .
	Claudius .
	Galba .
	Domitianus .
	Hadrianus .
	Commodus .
	Caracalla .
	Macrinus .
	Diadumenianus .
	Elagabalus .
	Gordianus Pius .
	Gallienus .
	Salonina .
Byblus .	*Commodus .*
	Elagabalus .
Demetrias .	
Dora .	*Autonomi , &*
	Trajanus .
	Hadrianus .
Marathus .	
Orthosia .	
Ptolemais .	*Caracalla .*
	Elagabalus .
	Alexander .
Sidon .	*Autonomi , &*
	Augustus .

	Trajanus .
	Caracalla .
	Elagabalus .
	Alexander .
Sidonii exules in Insula Arado .	
Tripolis .	*Autonomi , &*
	Otho .
	Trajanus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius ,
	Elagabalus .
Tyrus .	*Autonomi , &*
	Caracalla .
	Decius .
	Valerianus Sen .
	Gallienus .

Numi Phoenicio charactere inscripti incertarum Urbium

ARADVS . INS .	*Autonomi , &*
	Domitianus .
	Trajanus .
	M. Aurelius , & L. Verus .
	Elagabalus .

PALAESTINA.

GALLILAEA.

Tiberias .	*Trajanus .*

	Hadrianus .
Diospolis .	*Domna .*
Gaba .	*Hadrianus cum Sabina .*
	Antoninus Pius .

SAMARITIS .

Fl. Caesarea .	*Nero .*
	Hadrianus .
	Alexander .
	Decius , & Etruscilla .
	Hostilianus .
Fl. Neapolis .	*M. Aurelius .*
	Commodus .
	Caracalla .
	Macrinus .
Sebaste .	*Autonomi , & Elagabalus .*

IVDAEA .

Numi Hebraici sine mentione Principis .

PRINCIPES . ET . REGES . IVDAEÆ .

Jonathan , & Alexander I. Syriae Rex .
Simeon .
Herodes Magnus .

Agrippa I. Vel II.	
Agrippa II. &	*Titus* .
Agrippa II. &	*Domitianus* .

Numi Augg. in Judaea signati.

	Augustus .
	Tiberius .
	Tiberius , *&* *Iulia*.
	Nero .
ΙΟΥΔΑΙΑϹ. ΕΑΛΟΚΥΑΣ.	*Titus* .
Aelia Capitolina .	*M. Aurelius* , *&* *L. Verus* .
	Commodus .
Ascalon .	*Autonomi* , *&*
	Augustus .
	Vespasianus .
	Domitianus .
	Trajanus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
	Diadumenianus .
Asotus .	*Severus* , *&* *Domna* .
Gaza .	*Vespasianus* .
	Hadrianus .

ITVRAEA .

Caesarea ad Panium .

	Augustus .
	M. Aurelius .

DECAPOLIS .

Canata .	*Claudius* .
Gadara .	*Nero* .
	L. Verus .

ARABIA .

Bostra .	*Faustina Sen* .
	M. Aurelius .
	Alexander .
Philippopolis .	*Philippus Sen* .
R. Aretas .	

ARMENIA .

R. Astavasdes II.

ARMENIA . MINOR . hoc est CILICIA .

Reges Armeni Quartae Dynastiae , vel Rupinensis Familiae .

Leo II.
Leo III.
Otho II.
Theodorus III.
Simbatius .
Constantinus II.
Otho II. iterum , & Tertio Rex .
Incerti .

PARTHIA .

R. Arsaces I.	*Vel II.*
Arsaces II.	*Tiridates .*
Arsaces III.	*Artabanus I.*
Arsaces IV.	*Phriapatius I.*
Arsaces VI.	*Mithradates I.*
Arsaces VII.	*Phraates II.*
Arsaces IX.	*Mithradates II.*
Arsaces XI.	*Sanatroeces .*
Arsaces XII.	*Phraates III.*
Arsaces XIV.	*Orodes .*
Arsaces XV.	*Phraates IV.*
Arsaces XVIII.	*Vonones I.*
Arsaces XXIII.	*Vologeses I.*
Arsaces XXVI.	*Vologeses II.*
Arsaces XXVII.	*Vologeses III.*
Arsaces XXVIII.	*Pacorus II.*
Arsaces XXIX.	*Artabanus IV.*
Arsacidae Incerti .	

PERSIA .

Reges Persiae Incerti Parthis Subditi .
Reges Persiae Sassanidae .

Numi vulgo Darici .

Numi in Syria signati anteriore tempore Alexandri Magni.

MESOPOTAMIA .

Anthemusia .	*Caracalla .*

Carrhae .	*L. Verus .*
	Severus .
	Idem cum Domna, & Caracalla.
	Caracalla .
	Caracalla, & Geta .
	Macrinus .
	Elagabalus .
	Alexander .
	Gordianus Pius .
Edessa .	
R. Abgarus, &	*Commodus .*
Abgarus, &	*Severus .*
Abgarus, &	*Caracalla .*
Abgarus, &	*Gordianus Pius .*
Edessa Colonia .	*Commodus .*
	Caracalla .
	Macrinus .
	Elagabalus .
	Alexander .
	Mamaea .
	Gordianus Pius .
	Tranquillina .
	Decius .
Nesibi .	*Elagabalus .*
	Paula .
	Philippus Sen .
	Otacilia .
Rhesaena .	*Caracalla .*
	Alexander .

De-

Decius .
Decius , & Herennius .
Etruscilla .

Seleucia ad Tigrim .

Vrbis Incertae Mesopotamiae . *M. Aurelius .*
Faustina Iun .
Commodus .

AFRICA.

AEGYPTVS.

R. Ptolemaeus I. Soter .
Ptolemaeus I. & Berenice .
Berenice Soteris .
Ptolemaeus II. Philadelphus .
Arsinoe .
Ptolemaeus III. Evergetes .
Ptolemaeus VI. Philometor .
Ptolemaeus VIII. Soter Deus .
Cleopatra Mater Ptol. VIII. vel. IX.
Ptolemaeus IX. Alexander .
Ptolemaeus XI.
Numi Postrem . Ptolem .
Cleopatra Postrema .
M. Antonius & Cleopatra .
Ptolemaei Incerti .

NVMI ALEXANDRINI .

Augustus .
Tiberius .

Drusus Iun .
Antonia .
Claudius .
Messalina .
Agrippina .
Nero .
Poppaea .
Galba .
Otho .
Vitellius .
Vespasianus .
Vespasianus & Titus .
Titus .
Domitianus .
Nerva .
Trajanus .
Hadrianus .
Sabina .
Antinous .
L. Aelius .
Antoninus Pius .
M. Aurelius .
Faustina Iun .
L. Verus .
Lucilla .
Commodus .
Caracalla .
Geta .
Elagabalus .
Paula .
Aquilia .
Annia Faustina .

Alexander .
Alexander & Mamaea .
Mamaea .
Orbiana .
Maximinus .
Maximus .
Gordianus Afr. Sen .
Gordianus Pius .
Tranquillina .
Philippus Sen.
Otacilia .
Philippus Iun.
Decius .
Trebonianus .
Valerianus Sen .
Gallienus .
Salonina .
Saloninus .
Macrianus .
Claudius Gothicus .
Quietus .
Aurelianus .
Vaballathus .
Tacitus .
Probus .
Carus .
Carinus .
Numerianus .
Diocletianus .
Val. Maxim .
Chlorus .

MAVRITANIA . ET NVMIDIA .

Juba I. Rex .
Juba II. & Cleopatra .
Jol . *Autonomi , &*
Augustus .
Tiberius .
Iulia Tiberii .
Numi inscripti Litteris peregrinis .
Numi Incerti Populi .
Numi Barbari .
Numi Incogniti Vrbium, Populorum, & Regum omnis generis.

FINIS.

EXPLICATIO TABULARUM.

SICILIA.

CAENA.

TAB. I. N. 1. Caput muliebre (*Cereris*) monili, & auripendentibus ornatum .

: AINΩN. ΠΕΛ. Aquila stans, ad cujus pedes Caput Arietis. Æ. 3.

THRACIA.

DEVLTVM.

Macrinus .

N. 2. IMP. M. OPEL. SEV. MACRINVS. AV. Caput radiatum .

COL. FL. PAC DEVLT. Hygia stans d. Serpentem ex patera pascit . Æ. 2.

N. 3. IMP. M. OPEL. SEV. MACRINVS. AVG. Caput radiatum .

Eadem epigraphe . Genius nudus stans d. pateram , s. Ramum . Æ. 2.

Diadumenianus .

N. 4. M. OPEL. ANT. DIADVMENIANO . Caput nudum .

COL. FL. PAC. DEVLT. . . Hygia , & Aesculapius ex adverso Stantes . Æ. 2.

N. 5. m. OPEL. ANTONINVS . DIADV:. Caput nudum .
COL. FL. PAC. DEVLT. Mulier turulata sedens d. pateram , s. Cornucopiae . Æ. 2.

N. 6. m. oPEL. ANTONINVS. DIA. ... Caput nudum.
COL. FL. PAC. DEV:.T. Lupa gemellos Lactans . Æ. 2.

Alexander .

N. 7. IMP. C. M. AVR· SEV. ALEXAND. AVG. Caput Laureatum .
COL. FL. PAC. DEVLT. Fluvius barbatus decumbens d. arundinem , s. Vrnae aquam vomenti innixus . Æ. 2.

Mamaea .

N. 8. IVLIA . MAMAEA . AVG. Hujus Caput .
COL. FL. PAC. DEV. . . . Mercurius stans d. crumenam , s. caduceum cum strophio . Æ. 2.

N. 9. IVLIA . MAMAEA . . . . Hujus Caput .
COL. FL. P . . DEVLT. Aquila alis expansis fulmini insistens rostro Coronam . Æ. 2.

Maximus .

N. 10. G. IVL. VER. MAXIMVS . CAES. Caput nudum .

COL. FL. PAC. DEVLT. Diana Venatrix gradiens. Æ. 2.

Otacilia.

N. 17. MARCIA. OTACIL. SEVERA. AVG. Hujus Caput.
COL. FL. PAC. DEVLT. Iuppiter sedens d. pateram, s. hastam pro pedibus aquila. Æ. 2.

NICAEA.

Alexander.

N. 18. M. AVP. ΣEYH. AΛEZANΔPOL. (sic) AVΓ. Caput Laureatum.
NIKAIEΩN. Tria signa militaria. Æ. 3.

Gordianus.

N. 19. M. ANT. ΓOPΔIANOC. AV. Caput radiatum.
NIKAIEΩN. Duae aquilae legionariae intra duo signia militaria. Æ. 3.

MACEDONIA.

AMPHIPOLIS.

N. 20. A. Satyrus nudus barbatus, & uno genu flexus mulierem gestans.
Quadratum incusum. AR. 1.

N. 21. Nonnulla Vestigia Litterarum. Vir nudus & bar-

batus stans d. mulierem fugientem sistit s. eam adblanditur. AR. 1.

A S I A.

REGES. BOSPORI.

COTYS. I.

TAB. II. N. 22. Caput Cotyos, vel Claudii Laureatum.
Ω
NEK. Caput Neronis Laureatum, infra ΘNT. (359) AV. 3

N. 23. BA. KO. in monogrammate. Caput Regis imberbe nudum, infra EΞT. (365)
Caput Vespasiani Laureatum. AV. 3.

SAVROMATES. II.

N. 24. BACIΛEωC. CAΥΡΟΜΑΤΟΥ. Caput Regis imberbe diadematum.
Caput Hadriani Laureatum, infra ϛIY. (416) AV. 3.
N. 25. Alius, sed cum anno Epochae KY (420) AV. 3.

RHOEMETALCES.

N. 26. BACIΛEωC. ΡΟΙΜΗΤΑΛΚΟΥ. Caput Regis imberbe diadematum.
Caput Hadriani Laureatum, infra ΑΛΥ. (431) AV. 3.
N. 27. BACIΛEωC. ΡΟΙΜΗΤΑΛΚΟΥ. Caput Regis barbatum diadematum, ante quod Clava.
Caput Antonini Pii. Laureatum, infra ZMY. (447.) AV. 3.

N. 28. ΒΑCΙΛΕωC. ΡΟΙΜΗΤΑΛΚΟΥ. Caput Regis barbatum diadematum .
Caput Antonini Pii Laureatum, infra NΥ. (450.) AV. 3.

E V P A T O R.

N. 29. BAE . Caput Equi .
Protome sine barba , & galeata cum Clypeo , Æ. 3.

SAVROMATES . III.

N. 30. ΒΑCΙΛΕωC. CΑΥΡΟΜΑΤΟΥ. Caput Regis barbatum diadematum .
Caput severi Laureatum, ante quod aquila, infra ςΦ. (506) EL. 3.

RHESCVPORIS . III.

N. 31. ΒΑCΙΛΕωC. ΡΗCΚΟΥΠΟΡΙΔΟC. Caput Regis imberbe diadematum .
Caput Caracallae Laureatum , ante quod astrum , infra HΦ. (508) EL. 3.
N. 32. ΒΑCΙΛΕωC. ΡΗCΚΟΥΠΟΡΙΔΟC. Caput Regis imberbe diadematum , ante quod gladius.
Caput Elagabali Laureatum , infra EIΦ. (515) EL. 3.
N. 33. ΒΑCΙΛΕΩC. ΡΗCΚΟΥΠΟΡΙΔΟC. Caput Regis imberbe diadematum, ante quod glopulus & E.
Caput Alexandri Laureatum , in area globulus , infra EKΦ. (525) AR. 3.

ASIA MINOR.

PONTVS.

PIRAEA.

N. 34. Caput muliebre corona fastigiata, auripendentibus, & monili ornatum ad s.
Noctua adverso pectore explicatis alis basi insistens, in area spica, & ΔΙΑΝ. AR. 2.

N. 35. Caput muliebre corona fastigiata tectum.
Epigraphe extrita. Noctua ut supra, in area ΟΝΖΙΚΟΥ. AR. 3.

PAPHLAGONIA.

SESAMVS.

N. 36. Caput barbatum Laureatum ad s.
ΣΗΣΑ. (*bustrophedon*) Caput Cereris capillis filo recolectis ad s. Æ. 3.

BITHYNIA.

CIVS.

N. 37. ΚΙΑ. Caput Apollinis Laureatum.
ΑΘΗΝΟΔΩΡΟΣ. Navis dimidia, in area spica. AR. 3.

N. 38. Caput, uti videtur, Apollinis Laureatum.
ΑΘΗΟΝΔΩΡΟΣ. Idem typus, sed absque spica. AR. 3.

N. 39. KIA. Caput Apollinis Laureatum.
ΜΙΛΗΤΩΣ Navis dimidia, in qua astrum. AR. 3.

N. 40. Alius: sed sine astro.

N. 41. KIA. Caput Apollinis Laureatum.
ΠΡΟΣΕΝΟΣ. Idem typus.

MYSIA.

PARIUM.

Agrippa.

N. 42. M. AGRIPPA. Caput Agrippe nudum.
IMP. CAESAR. DIVI. F. C. G. I. P. Caput Augusti nudum. Æ. 1.

Tiberius.

N. 43. TI. AVG. Caput Tiberii nudum.
C. G. I. P. Duo Coloni una boves agentes. Æ. 3.

Drusus Caesar.

N. 44. DRV. CAES. Caput nudum.
C. G. I. P. Colonus boves agens. Æ. 3.

Claudius.

TAB. III. N. 45. TI. CLAV. Caput nudum, in cujus

collo signum incusum Capricornum exprimens .
Epigraphe extrita . Colonus boves agens . Æ. 3.

Vespasianus .

N. 46. VESPAsiaNVS. AVG. Caput Laureatum cum eodem signo incuso .
TITO. ET. DOMItiano. Capita adversa Titi , & Domitiani . Æ. 3..

Trajanus .

N. 47. TRAIAN. AVG. Caput Laureatum .
C. G. I. P. Colonus boves Agens . Æ. 3.

Hadrianus .

N. 48. HADRIANVS. AVG. Caput Laureatum ad s.
C. G. I. H. P. Colonus boves agens . Æ. 3.

Commodus .

N. 49. IMP. C. AV. COMODV. Caput Laureatum .
C. G. I. H. P. Ceres gradiens utrâque manu facem . Æ. 3.

Paula .

N. 50. IVLIA. PAVLA. AVG. Hujus Caput .
C. G. I. H. P. Capricornus cum globo , supra quem Cornucopiae . Æ. 2.

Gallienus.

N. 51. IMP. P. LIC. EGN. GALLIANVS. (sic) AV. Caput Laureatum.
COL. IVL. HAD. PAR. Hercules Pharnesius. Æ. 2.

Valerianus Iun.

N. 52. VALERIANVS. NOBIL. CAES. Caput Laureatum.
C. G. I. H. P. Lupa cum gemellis. Æ. 2.

LYCIA.

APOLLONIA.

M. Aurelius.

N. 53. ΑΥΡΗΛ. ΚΑΙ. Caput nudum ad s.
ΑΠΟΛΛωΝΙ. ΛΥΚ. Deus Lunus stans d. botrum, s. hastam nodosam. Æ. 2.

PHRYGIA.

OTROEA.

Geta.

N. 54. ΠΟ. CΕΠΤ. ΓΕΤΑC. ΚΑΙ. Caput nudum.
ΑΛΕΞΑΝΔΡΟC. ΑCΙΑΡΧ. ΑΝΕΘ. ΟΤΡΟΗΝΩΝ. Aeneas habitu militari dextro pede prorae Navis insistens, retro respiciens, d. elata, s. hastam cum palliolo recollecto. Æ. 2.

ANTIOCHIA. COLONIA. CAESAR. In medio nummi ANTIOCH. COLONIA. S. R. Æ. m. m.

S A G A L A S S V S.

N. 59. Caput Iovis Laureatum.
ΣΑΓΑΛΑΣΣΕΩΝ. Victoria gradiens d. coronam. AR. 2.

S Y R I A.

ALEXANDER. I. REX.

N. 60. Caput Regis diadematum radiatum.
ANTIOXEΩN. ΓΞΡ. (163.) Tripus cum taeniis, in area monogramma. Æ. 3.

A N T I O C H I A.

SEVERUS.

N 61. A. C. CEOTHPOC. Π. Caput Laureatum.
ΚΟΛΩΝΙΑ.... A. Apollo stolatus stans d. pateram, s. Lyram. Æ. 2.

* * * *

L E O. V.

N. 62. ΛEO. ΔECΠ. Leo Imparator stans.
KωNS. ΔEC. Constantinus Filius stans. Æ. 3.

* * *

NVMI. INCERTI. POPVLI.

Tab. IV.

Ho pensato alla fine di queste mie osservazioni numismatiche di far disegnare, e riportare alcune Medaglie rare *Anecdote*, e incerte della Collezione Ainslieana, affinchè gli amatori e gli studiosi di questa scienza abbiano tutto il campo di poter formare la loro riflessione, o vedere, se alcune di queste si ritrovano in altri Gabinetti, lasciando loro il pensiero di abbracciare quella opinione. che vorranno, per restituirle alle loro respettive Città; solo mi permetteranno, che di passaggio per alcune esponga la mia opinione, per essere le medesime ritrovate in certi luoghi indicanti la loro Patria, e per le quali non pretendo di esserne responsabile.

N. 1. Potrebbe essere moneta di *Abdera Thraciae*.

N. 2. 10. 11. Convengono alle monete di *Chalcedon Bithyniae*.

N. 3. Da restituirsi forse alla Città di *Lysimachia*, *o Cardia Thraciae*.

N. 5. Moneta sicura da restituirsi a *Pergamus Mysiae*.

N. 7. 8. 16. 17. Monete appartenenti a *Cyzicus-Mysiae*.

N. 9 14. Monete di *Abydus Troadis*.

N. 13. 15. Monete di *Lampsacus Mysiae*.

N. 19. Moneta forse di *Tarentum Calabriae* .

N. 20. Moneta di *Cnidus Cariae* .

N. 21. 22. Monete di Città incerta della Cilicia, oppure Autonome della *Licaonia* .

N. 23. Moneta certa di *Sinope Paphlagoniae* .

N. 24. Moneta forse di *Paestum Lucaniae* .

N. 27. Moneta forse dell' Isola *Gaulos* . Comuni in Malta .

N. 28. Moneta di *Traelium*. Vedasi la lettera IX. e la lettera XXIII.

N. 29. Moneta creduta dal Paruta appartenere a *Panormus Siciliae* .

EXPLICATIO TAB. V.

CAMPANIA.

AVRVNCA.

N. 1. Caput Equi cum fraeno ad s.
AYPYNKΩN. *ut videtur*. Hordei Spica.

ÆOLIA.

TEMNVS.

N. 2. KAICAP. CEBACTOC. ΠΛΟΥCIAC. ΥΠΑΤ.
Caput Augusti nudum.
ΑΠΟΛΛΑC. ΦΑΝΙΟΥ. ΤΑΜΝΙΤΑΝ. Pallas galeata stans d. Victoriolam, s. hastam cum Clypeo, in area Uvae racemus. Æ. 3.

CYTHERA INS.

N. 3. Caput Veneris ad s.
KY. (retrograde) Columba volans. Æ. 3.

MYSIA.

CYZICVS.

N. 4. Faustina Iun.
KOPH. CΩTEIPA. KYZIK.... Caput Faustinae Iunioris, spicis Coronatum.

ΕΠΙ. CTRA. KAMϐ. CEB · . . . YZIKH. NEOKO. (sic) Imperator M. Aurelius Capite Laureato thoraci insidens, s. parazonium. Æ. 1.

MAURICIUS & AUGUSTA.

N. 5. d. N. MAVRIC. P. P. AVG. AVG. Mauricius & Augusta cum capire nimbato srantes, quorum dexterior globum crucigerum tenet, sinisterior crucem inclinatam.

Sine Epigraphe. Imperator Juvenis (Theodosius) stolatus, & nimbatus stans d. crucem oblongam cum Monogrammate Christi; a sinistris in area H. magnum, & Cruci-cula. Æ. 1.

LEO. IV. CHAZARUS.

N. 6. ΛΕΟ. Imperator stans cum capite diademato Crucigero d. crucem oblongam, s. loro innixus globum crucigerum tenet, in area sceptrum, vel Narthex.

Epigraphe Araba, hoc est, *Chaʒar*, *Zarb Damask*, Chazarus cusus Damasci. M. magnum, supra monogramma Christi, infra Δ. Æ. 3.

N. 7. ΛꙌO. Idem Imperator.

Eadem Epigraphe, & aversa. Æ. 3.

N. 8. ΔΑΜΑCΚΟC. Idem Imperator. Ponè aquila litterae T. insistens.

Eadem Epigraphe, & aversa. Æ. 3.

Idem cum CONSTANTINO VI. Figlio.

N. 9. LEON. VSSESSON. CONSTANTINOS. O. NEOS. Leo IV. & Constantinus VI. Filius cum stemmatibus crucigeris sedentes d. volumen tenent, superne crux.

LEON. PAP. COhSTANTINOS. PATHR. Porotomae duae Leonis III. & Constantini V. Filii cum stemmate crucigero intermedia crucicula. AV. 3.

N. 10. LEOh. S. COhSTAhTIhE. EC. ΘEq. BASILIS. In area numi.

IhSqS. XRISTqS. NICA. Crux gradibus insistens. AR. 3.

CONSTANTINUS VI. & IRENE MATER.

N. 11. COhSTAhTIhOS. S. IRIhI. EC. ΘEq. BASILIS. †. in area numi.

IhSqS. XRISTqS. NICA. Crux gradibus imposita. AR. 3.

ROMANUS I.
Cum STEPHANO & CONSTANTINO IV.
Fratribus.

N. 12. COhS. C. RhOS. C. SHFM. Tres Imperatores stantes cum stemmate crucigero.

XRIST... SΩPHA. Protomae duae Christophori, & Sophiae Vxoris, quarum dexterior globum crucigerum, sinisterior d. globum crucigerum, s. crucem inclinatam tenet. AV. 3.

THEODORUS II. ANGELUS.

N. 13. † ΘΕΟΔωΡΟϹ. ΔϑΚΑϹ. Ο.ΑΓΙΟϹ. ΔΤΜΗΤΡΟϹ Imperator & s. Demetrius stantes, unâ crucem intermediam sustinent.

IC̄. XC. IC̄. ĀK. Christus sedens. AR. m. m.

THEODORA MICHAELIS VIII. VXOR.

N. 14. Sine Epigraphe. Protome Augustae cum stemmate cruciger d. crucem oblongam, s. globum crucigerum.

M
Crux cum monogrammate Δ-Π-K quod explico MICHAEL.
Λ

DVCAS. PALAEOLOGVS. in nexu litterarum. MΛ. ΔK. Π. Æ. 3.

ANDRONICUS III. PALAEOLOGUS.

N. 15. ΑΝΔΡΟΝΙΚΟϹ. Ο. ΑΓ. ΔΗΜΗΤΡΟϹ. Andronicus & S. Demetrius stantes.

IC̄. XC̄. Christus sedens cum libro Evangeliorum. AV. 3.

IOANNES VI. CANTACUZENUS.

N. 16. Ο. ΔΗΜΗΤΡΙΟϹ. Protome sancti Demetrii d. hastam, vel spiculum tenentis.

† Iω. ϹΕΒΑϛΟϹ. ΚΑΙ. ΜΕΓΑϹ. ΔΟΜΕϹΤΙΚΟϹ. In area Numi. PL. I.

F I N I S.

45
Æ
46
Æ
45
Æ
49
Æ
51
Æ
52
Æ
54
Æ
56
Æ
55

1
2
4
7
8
9
12
13
16
17
20
21

ALFABETO ARMENO E

1 ERGATAKIR *Unciale*	2 TRAMKIR *Numismatico*	3 DANKILVK *Capoverso*	4 POLORKIR *Tondo*
Ա, Ա	Ա Ա	Ա Ա Ա	ա
Բ	Բ	Բ	բ
Գ	Գ Գ Գ	Գ Գ	գ
Դ		Դ Դ	դ
Ե	Ե Ե	Ե	ե
Զ		Զ	զ
Է		Է	է
Ը		Ը	ը
Թ	Թ Թ	Թ	թ
Ժ		Ժ	ժ
Ի	Ի	Ի	ի
Լ	Լ	Լ	լ
Խ		Խ	խ
Ծ	Ծ	Ծ	ծ
Կ	Կ	Կ	կ
Հ	Հ Հ	Հ	հ
Ձ		Ձ	ձ
Ղ	Ղ	Ղ Ղ	ղ
Ճ		Ճ	ճ
Մ		Մ	մ
Յ	Յ Յ	Յ	յ
Ն	Ն Ն	Ն	[illegible]

I
ÆR
III
Æ
V
Æ